EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 177
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI' 27-28 Luglio 1959
L. 20 (postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-022, 40-300, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Fi[illegible]. Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 1/1[illegible]): ITALIA: sem. L. 7500, sem. L. 3000, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): sem. L. 13.750, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

"Discussione franca, in un'atmosfera calma,,

Ieri tra Nixon e Kruscev sei ore di colloquio riservato

I due statisti, assistiti dai rispettivi consiglieri, hanno esaminato «le prospettive d'un accordo sul futuro di Berlino», ma sono emerse «grandi diversità di opinioni» - Il vice-presidente americano è stato ospite del premier russo nella villa presso Mosca - Colazione all'aperto con l'intervento di Mikoyan e Kozlov, presenti anche le signore - Scherzosa polemica durante una gita in battello

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è svolto tra Kruscev e Nixon un lungo colloquio riservato, presso la quieta residenza estiva del premier sovietico.

Sono stati esaminati i più scottanti problemi internazionali del momento comprendenti, com'è naturale, le questioni di Berlino, dell'unificazione tedesca, del disarmo e dei contrasti sovietico-americano.

Erano presenti, oltre agli interpreti, Milton Eisenhower, Llewellyn Thompson (ambasciatore americano a Mosca) e alcuni consiglieri di Kruscev. Anche se, ovviamente, non è stata raggiunta alcuna intesa determinata, vi è da rilevare un'atmosfera di accettata cordialità che contrasta con il tono polemico, e quasi aspro, del primo incontro, avvenuto venerdì all'inaugurazione della Mostra americana, fra Nixon e Kruscev.

Il vice presidente americano si era recato nella «dacia» del premier russo, a 45 chilometri da Mosca, fin da sabato sera, accettando un improvviso invito rivoltogli da Kruscev durante il pranzo ufficiale offerto dall'ambasciatore Thompson. Da notare che lo stesso Kruscev ha trascorso la notte da sabato a domenica nel suo appartamento moscovita: egli è giunto nella «dacia» soltanto ieri alle 13 per una colazione cui sono intervenuti anche Mikoyan e Kozlov con le rispettive consorti.

La villa campagnola del leader sovietico è circondata da molti alberi ed è prossima alla riva della Moscova, in questa stagione verdeggianti e apprezzabilmente fresche.

Nixon ha manifestato la sua ammirazione per la «dacia» di Kruscev.

«Capisco — egli ha detto — perché al

CRONACA CITTADINA

Un temporale all'alba non ha fermato l'esodo

Colonne di auto e pullman verso il mare e la montagna

Oltre ottantamila partiti ieri per le vacanze - Anche i treni gremiti - Traffico intenso su tutte le grandi arterie - Molti sono andati in gita nei dintorni, nelle valli torinesi e lungo i fiumi - Al pomeriggio la città afosa appariva deserta

Il tuono ha rumoreggiato ieri notte dalle 4 fino alle 6. Il cielo era solcato da continui lampi e sembrava che da un momento all'altro dovesse scoppiare un temporale. Dalle 3 alle 4,30 sono caduti sulla città 3 millimetri di pioggia e il cielo non si è rasserenato. Ma le minacciose promesse del tempo non sono servite a fermare turisti, villeggianti, gitanti di un giorno o di poche ore.

Proprio mentre la pioggia batteva a raffiche sulla città, migliaia e migliaia di persone hanno abbandonato Torino con tutti i mezzi: treni, pullman, ferrovie secondarie, automobili, motociclette. La autorimessa, tra le 5 e le 7 del mattino si sono svuotate. E per tutte le sette strade che si diramano dalla città è incominciato il movimento.

Dalle diverse stazioni della ferrovia sono partiti 40 mila passeggeri. Stipati i treni di Savona, di Genova, di Pinerolo-Torre Pellice, della Valle di Susa e l'automotrice di Rimini. Affollati anche tutti i «bis», prudentemente predisposti dalla direzione della ferrovia. Rinforzati al massimo consentito tutti i convogli. Tra le strade più frequentate, quella per Genova, Savona, la Caselle-Lanzo, la Torino-Bardonecchia, la Torino-Valli d'Aosta. Il traffico sull'autostrada, invece è stato minore della scorsa domenica eccetto nel tratto Settimo-Chivasso.

Sul colle di Cadibona, alle 7, ondate di pullman provenienti da Genova, che recavano cartelli «Gita della montagna» si sono incontrati con altre ondate di torinesi provenienti da Torino, Alessandria, Asti diretti al mare: numerose le pite aziendali.

Anche le strade secondarie hanno vissuto una grande giornata: molti automobilisti, fatti cauti dai pericoli delle grandi arterie, preferiscono itinerari magari più lunghi e tortuosi, ma meno veloci e perciò più sicuri. Non tutti hanno fatto un buon affare, perchè su queste strade l'incontro di un carro agricolo o il transito di una mandria può far perdere molto tempo.

Parecchie macchine viaggiavano con il solo automobilista: il padre di famiglia che si recava a fare la prima visita ai figli, in villeggiatura al mare o in montagna per trascorrere con loro una giornata di riposo.

In Valle di Lanzo, dove domenica scorsa la circolazione era rimasta paralizzata per due ore a causa degli ingorghi alle strettoie e della prolungata chiusura dei passaggi a livello, il traffico è stato molto spedito, grazie all'opera di 6 pattuglie della polizia stradale. Anche in Torino-Nord ha mantenuto le promesse e le sbarre dei passaggi a livello sono state abbassate e rialzate per il puro tempo necessario al transito dei treni.

Piazza San Carlo nel pomeriggio: né macchine, né passanti; solo colombi

Verso le valli d'Aosta, fittissimo il passaggio dei pullman: chi vuole usufruire del maggior tempo possibile per una gita domenicale in montagna, preferisce ormai pullman a treno. Se anche spende di più, finisce per guadagnarci.

Gita a largo raggio quelle di ieri: tragitti più lunghi e più impegnativi della consueta passeggiata domenicali; tanto è vero che le località nei pressi di Torino, come i laghi di Avigliana, di Candia o di Viverone e la stessa collina erano quasi deserte. Sulle strade si andava tranquillamente, senza preoccupazioni. Se 10 mila sono partiti in treno, certamente altrettanti se ne sono andati in macchina o con altri mezzi. Una giornata-record.

La temperatura, che per tutto il giorno è rimasta sui 30 gradi, ha dato ragione ai gitanti. Anche se chi è andato al mare, e specie sulla Riviera di Ponente ha trovato un caldo intenso, l'afa e il desiderio di un'occupazione rinfrescante, non c'è mai nessuna calura che uguagli quella della città, afosa, pesante, umida. I cittadini rimasti hanno reagito divertendo in strade e affollando le spiagge fluviali. Passeggi vuoti, piazze deserte, via con passanti radi e stanchi, caffè dove i camerieri se ne stavano seduti ai tavolini in attesa di ipotetici clienti, turisti stranieri con zaccoli ai piedi, baedeker tra le mani, calzoncini corti e naso all'aria: ecco l'aspetto che Torino ha presentato fino al calar della sera.

Le vie si sono animate dopo le 20, con il ritorno dei pullman, dei treni e con l'uscita serotina dei torinesi in cerca di frescura nei giardini. Irritati e stanchi sono giunti i turisti di ritorno da Savona. Il treno che doveva arrivare alle 21,32, tra Ceva e Lesegno ha avuto un guasto. Gli arcadesi di un locomotore, sicuri fuori tempo, hanno spezzato la linea aerea. Un guaio serio. I passeggeri hanno dovuto trasbordare sui due diretti zeppissimi, i quali, fermati fino a riparazione avvenuta, sono giunti a Porta Nuova con un'ora e un quarto di ritardo.

Protetti dai treni svaligiano un caffè

I ladri sono entrati in azione quando il rombo dei convogli ha coperto il loro rumore

Fra le 2 e le 3 della notte scorsa, i ladri sono entrati nel bar-tabaccheria della stazione di Marcallori ed hanno rubato denaro e merce per oltre 200 mila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 5 dalla proprietaria, dell'esercizio, Enrichetta Bagnasco Rocca, che abita al primo piano dello stesso edificio, vicino allo scalo.

La donna ha trovato la porta d'ingresso priva di uno dei pannelli inferiori, che gli svaligiatori avevano divelto spezzandosi così un varco per entrare nel locale. L'interno era nel più completo disordine. Da regolo controllo la padrona di casa ha constatato che erano stati trafugati: tabacchi per 250 mila lire, valori bollati per 15 mila e, tutto il denaro che era stato incluso nella cassa: altre 20 mila lire circa.

Sembra che gli autori del furto siano due giovani arrivati nei pressi del bar su una «500». Verso le 3 e mezzo, un passante, la stessa notte i due che parlottavano vicino alla porta dell'esercizio. Poco lontano sostava l'auto. Il passante non vi ha avuto però fatto troppo caso, ritenendo che si trattasse di nottambuli. Per entrare in azione senza che i rumori suscitassero allarmi, i ladri avrebbero poi atteso che nella stazione cominciassero le manovre dei treni merci, che arrangiano appunto ogni notte verso le 3.

— I carabinieri della Barriera di Milano sono sulle tracce dei ladri che sabato hanno compiuto un furto nella mercería di Dario Vaglietti, in corso Giulio Cesare 55. I malfattori, entrati nella bottega con chiave falsa durante la chiusura meridiana, hanno rubato 177 paia di calze da donna, 174 paia da uomo, 12 camicie, alcuni capi di biancheria e un paio di maglie, il tutto per 300 mila lire.

Un centinaio di persone fermate, tre inviate alle Nuove

Vasta operazione della Mobile per reprimere lo sfruttamento

Un "disoccupato,, ha speso in un mese trecentomila lire, ma non è stato possibile provarne l'illecita provenienza - Quasi tutte le persone controllate hanno lasciato auto - Intensa azione dei carabinieri per rendere più sicuri i dintorni della città

La «Mobile» ha tentato ieri notte, con una razzia, d'operazione che corona una serie di lunghe indagini, pazienti e meticolose, di dare un deciso colpo al «protettorato» che costituiscono una degli aspetti più turpi ed insieme ben visibili della malavita cittadina. Questi individui, un centinaio, circolano quasi tutti su macchine di gran lusso, «battono» sistematicamente le zone frequentate dalle donne da loro sfruttate, non esitano coinvolti in episodi di violenza contro chi non rispetta le leggi del loro mondo equivoco. La polizia li conosce tutti e non può denunciarli per sfruttamento se, non trova prove precise: fra le donne «protette» la legge dell'omertà è molto forte e rispettata e gli sfruttatori sono divenuti abilissimi nel nascondere ogni circostanza loro sfavorevole.

Le retate hanno portato in Questura una cinquantina di questi individui: ma soltanto tre sono stati arrestati (due per oltraggio agli agenti che li fermavano, uno perchè guidava in stato di ubriachezza, una potente «aprioi») senza però che neppure a loro carico sia stato possibile eseguire una denuncia per sfruttamento. Tutti quanti, però, saranno «proposti per l'ammonizione» all'autorità giudiziaria. In caso di violazione degli obblighi che il provvedimento impone loro, la magistratura potrà infliggere loro anche il domicilio coatto.

Proprio in questi giorni due dei più noti «protettori» di Torino sono stati inviati al confine per ordine dell'autorità giudiziaria. Altri, non residenti a Torino, verranno rinviati al luogo di origine con la diffida a non più ritornare nella nostra città. Naturalmente tutti negano nel modo più assoluto di aver mai percepito una lira dalle donne di cui si qualificano qualche volta «fidanzati» o più spesso semplici amici o conoscenti. Molti sono anche ricorsi all'espediente di trovarsi un lavoro-paravento.

Uno ad esempio è rappresentante di una ditta. La cosa è risultata vera, ma i dirigenti dell'azienda hanno precisato alla polizia che egli non ha mai concluso un affare nè percepito una sola lira di provvigioni. Un altro è «agricoltore»: possiede al suo paese natale (come hanno accertato pazientemente gli agenti della «Mobile») pochi metri quadrati di terreno, pieno di pietre e di sterpi. Un terzo è commerciante: possiede in realtà un negozio di profumeria che ha comperato recentemente (non quali soldi non è stato possibile sapere) e che comunque non dovrebbe permettergli in alcun modo la vita lussuosa che conduce.

Un adlocoupato, proprietario di un'auto di grossa cilindrata «gran turismo» ha speso, dall'inizio di luglio, più di 500 mila lire: la polizia ha accertato spese per questo importo (rata dell'auto, un orologio d'oro, conto dell'albergo in cui vive, capi di vestiario) e l'interessato le ha confermate. Quando gli hanno chiesto dove ha preso i soldi, ha risposto di aver ricevuto un vaglia di 350 mila lire da suo padre, ricco proprietario terriero. Il vaglia, partito da un paese del Piemonte, è autentico, ma nessuno è riuscito a spiegare come il padre (pensionato con meno di 10 mila lire mensili di assegno) possa inviare ogni giorno al figlio più di quanto percepisce in un mese.

Mentre la polizia fa il possibile per «ripulire» la città degli sfruttatori i carabinieri proseguono la loro azione per rendere più sicuri gli immediati dintorni di Torino: anche ieri sera un centinaio di uomini ha pattugliato strade e boschi.

Lo scopo principale delle operazioni decise dal comando della Legione è quello di prevenire rapine a danno di automobilisti e di coppie di innamorati. I malviventi confidano nel fatto che la loro vittima, per evitare pubblicità, rinuncino a presentare denuncia ed è quindi soltanto un servizio preventivo di sorveglianza.

Il tempo al mare

La situazione sulla spiaggia ieri pomeriggio la segnalata:

ALASSIO: temperatura 28°, cielo nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

SANREMO: temperatura 27°, cielo nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

RAPALLO: temperatura 27°, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare calmo.

VIAREGGIO: temperat. 23,3°, cielo sereno, vento di maestrale 2 knh, mare leggermente mosso.

RIMINI-RICCIONE: temperatura 26°, cielo coperto, vento moderato, mare leggermente mosso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 29,8
MINIMA	+ 18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 24,3; pressione 743,1; umidità 60 %. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria. — Temperatura a Caselle: mass. +33; min. +18,6; media. +25,6.

Aveva confidato di essersi stancato molto in una seduta di allenamento

Un pugilatore si tuffa e annega nel Po sotto gli occhi di centinaia di persone

All'improvviso chiede aiuto, poi subito scompare prima che altri bagnanti possano raggiungerlo - Aveva risalito il fiume sino al lido del Fioccardo, con un compagno di gita - Questi è tra i primi a partecipare alle ricerche senza sapere che la vittima fosse l'amico - Vani scandagli dei vigili: la salma non ancora ritrovata

Un giovane di 21 anni è annegato nel Po, tra decine di altri bagnanti, nelle acque prospicienti il «Lido Riviera» del Fioccardo, in corso Moncalieri 430.

La vittima è un postino. Giuseppe Mazzola, nativo di Potenza e residente a Torino presso parenti, in corso Maroncelli 33. Lavorava come impiegato alle Poste di via Nizza. Fratello dell'ex-campione italiano di pugilato, Rocco Mazzola, medio massimo, anch'egli praticava questo sport, come dilettante, nella categoria pesi «welter». Anche ieri mattina aveva fatto un lungo allenamento nella palestra del Cral «Avvenire» in via Chiesa della Salute.

Il Mazzola era arrivato al Lido Riviera alle 12,30 a bordo di una «500» del Cral Postelegrafonici, insieme con un amico, Carmelino De Lucca di 20 anni, abitante in via Ormea 150. Erano in canottiera e calzoncini, avendo lasciato gli abiti negli spogliatoi del Cral. Ormeggiata la barca, scendevano al lido per vedere se incontravano qualcuno che conoscessero. Il Mazzola scorgeva un gruppo di amici, tra cui due signorine, Giorgina Modica di 23 anni, abitante in via S. Secondo 33 e Maria Grazia Vercelli di 17 anni, abitante in via Lungopò Cadorna 7. Si avvicinava ed essi dicendo di compagno di gita, il De Lucca, che sarebbe andato a fare due balli sulla pista. Il De Lucca è sua volta trovava in conoscente, Eugenio Alberghi di 20 anni, abitante in via Cigna 122 e con lui si intratteneva a chiacchierare.

Vigili del fuoco e barcaioli scandagliano il Po alla ricerca dell'annegato

Giuseppe Mazzola, 21 anni

Passava quasi un'ora e mezzo. Verso le 17, mentre il De Lucca si stava dirigendosi verso corso Moncalieri per andare in un bar, udiva delle grida: «Aiuto, aiuto». Lui stesso l'aveva in tempo a scorgere le due mani che scomparivano nell'acqua. Si lanciava e prendeva parte alle prime febbrili ricerche del bagnante scomparso. Poi arrivavano i vigili del fuoco, che incominciavano a scandagliare il fondo. Frattanto il tempo passava. S'avvicinava la sera, molti lasciavano il lido. Il De Lucca si guardava attorno per cercare l'amico, ma non riusciva a scorgerlo. A un tratto vedeva le due ragazze con le quali il Mazzola si era accompagnato e le avvicinava per chiedere notizie di lui. Le giovani rispondevano che, dopo aver fatto due balli, il giovane si era allontanato dicendo che andava a fare un bagno.

Nella mente del De Lucca nasceva il primo sospetto che l'annegato fosse il suo amico. Si metteva a cercarlo analizzamente nei locali del ristorante, nei vicini bar, ma invano. Il padre di Maria Grazia Vercelli, Ottilio, con il quale il postino si era intrattenuto a parlare, riferiva che egli aveva fatto nella mattinata un lungo allenamento. Anche questo particolare aggravava i sospetti: forse il Mazzola, debilitato per la fatica fatta nella mattinata, era stato colpito da malore.

A mano a mano che il tempo passava appariva sempre più evidente che il morto non poteva essere che lui, perchè egli non si era più visto da nessuna parte, nemmeno al Cral dei Postelegrafonici dove ancora si trovavano i suoi vestiti. A sera i carabinieri del nucleo di pronto intervento che si erano recati sul posto, comunicavano la notizia ai parenti del Mazzola. Alle 20,30 le ricerche dei pompieri venivano sospese; esse verranno riprese questa mattina.

Allarme notturno in strada di San Mauro

Litiga con il padrone di casa e poi lo minaccia con il fucile

La «Volante» è stata chiamata d'urgenza ieri notte in un cortile di strada San Mauro dove stava per avvenire una tragedia. Un inquilino — segnalava la telefonata — teneva un caniglione sotto la minaccia di una doppietta carica. Gli agenti si precipitavano sul posto, temendo che potesse avvenire una tragedia. Quando giungevano però tutto era tranquillo.

Si faceva loro incontro un giovane, Raffaele Esposti, di 30 anni, il quale teneva un sacchetto di iuta pieno di cartucce da caccia. Gli agenti si precipitavano nel fondo del cortile da uno degli inquilini delle stabile, il quarantenne Giuseppe Bazzolo. Il canone non è certo alto (800 lire) ma ciononostante è sorto tra padrone e inquilino un litigio per non ben precisati motivi di interesse.

«Ripeto i miei soldi» aveva esclamato ad un certo punto l'Esposti. Il Bazzolo non aveva saputo a tirar fuori di tasca un biglietto da 500 lire ed a gettarlo a terra davanti al suo sub-affittante. Ma questi non aveva voluto abbassarsi a raccoglierle. La lite era divampata più violenta ed i due erano quasi giunti alle mani.

A questo punto, visto che l'inquilino, oltre a non pagare, minacciava di mandarlo all'ospedale, il Bazzolo aveva eseguito una tempestiva ritirata, rifugiandosi nel suo alloggio. L'Esposti aveva fatto per inseguirlo ma lo aveva bloccato l'improvvisa apparizione della canna del fucile.

«Fermati o ti sparo», aveva urlato l'avversario puntando il fucile in dal davanzale della finestra. Un simile convincente argomento ha posto fine al litigio. Ma l'Esposti si è preso ben presto la rivincita quando è arrivata la polizia.

Agli agenti il Bazzolo ha negato nel modo più assoluto di aver pensato di sparare ed anche di essersi reso responsabile di minaccie a mano armata. «Non sentendo il fucile è scarico — ha detto — ma è addirittura smontato. In mano come potete vedere, avevo solo la canna, e meglio le due canne. Un pezzo di ferro del tutto innocuo». L'arma però non era stata denunciata alla polizia ed il Bazzolo non ha potuto sfuggire ad un'incriminazione — a piede libero — per tale motivo. Guanto alle minaccie, alle ingiurie, ed alle percosse, i due hanno presumibilmente una lunga serie di reciproche querele.

L'auto del conte Rossi investe un motoscooter

All'incrocio tra la vecchia strada del Pino e la nuova arteria che passa sotto la collina con il traforo, la «Maserati 3500» del conte Teofilo Rossi di Montelera si è scontrata con uno scooter. Il conte, che era al volante della potente vettura, proveniva da Torino ed era diretto verso il Pino. Lo scooter si dirigeva invece verso Torino proveniente da Chieri. Era guidato dall'operaio Alberto Casorio di 32 anni, abitante a Torino in via Cibrario 46, il quale portava sul sedile posteriore la moglie, Maria Scaglia di 31 anni.

I due scooteristi, in seguito al violentissimo urto, venivano sbalzati dal sellino e finivano a terra ad alcuni metri di distanza. Lo stesso conte si prodigava a soccorrerli e, fermata un'auto di passaggio, li faceva trasportare all'ospedale di Chieri: i medici riscontravano ad entrambi lesioni, contusioni e stato di choc: il Casorio è stato giudicato guaribile in dieci giorni e sua moglie in otto.

Ristrutturazioni del Lotto — Per una imperfetta trasmissione, uno dei numeri della ruota di Venezia pubblicati ieri non corrisponde a quello estratto. Ecco i numeri: 77 3 52 30 86.

Amaud nominato presidente dei giovani amministratori

Ci telefonano da Roma:

L'assessore rag. Gian Aldo Arnaud è stato nominato presidente dell'associazione nazionale giovani amministratori. L'atto si è costituito ieri a Roma nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato parlamentari, sindaci, assessori e consiglieri comunali e provinciali. In un discorso il neo presidente ha poi esposto gli scopi dell'associazione.

Operai e pompieri salvano una fabbrica dalle fiamme

Nel reparto verniciatura della ditta MDCAT di via Buenos Aires 126 si è sviluppato ieri alle 4,30 un improvviso incendio. Il custode Costante Talta ha dato l'allarme ai vigili del fuoco i quali sono riusciti a domare le fiamme in pochi minuti.

Le cause del sinistro sono dovute a corto circuito. Alcuni operai stavano ripulendo la cabina della verniciatura. Avevano acceso un motorino elettrico dal quale si sono sprigionate scintille che hanno incendiato alcuni barattoli di solvente. Il pronto intervento degli operai e dei pompieri ha circoscritto i danni che ammontano a mezzo milione. Poco più in là erano depositati un forte quantitativo di materiale infiammabile e costose apparecchiature che sono state salvate.

Il soffitto cade a pezzi sui clienti della trattoria

Poco dopo le 14 di ieri alcuni clienti stavano mangiando nella trattoria di via Porta Palatina 32, gestita dall'oste Filippo Sammartino. A un tratto dal soffitto si staccavano alcuni pezzi di intonaco. Uno di questi, di proporzioni piuttosto grosse, colpiva alla spalla sinistra il cappellaio Arcangelo Pelago di 32 anno, abitante in via Basilica 8. Sulle prime il giovane credeva di non aver riportato alcun danno, ma quando provava a muovere il braccio sentiva un acuto dolore. Accompagnato dall'oste al vecchio San Giovanni, è stato sottoposto ai consueti radiogrammi che gli hanno rilevato una infrazione alla spalla. Il Pelago è stato ricoverato e giudicano guaribile in 30 giorni.

Ciclista travolto e ucciso da una moto che lo sorpassa

La sciagura sulla strada di Trofarello - Gravi anche i due motociclisti - Due giovani si schiantano contro un paracarro a Virle

Un ciclista è morto e due motociclisti sono rimasti feriti in una sciagura accaduta ieri sera alle 20,30 sulla statale Torino-Asti e un chilometro da Trofarello. Un automobilista che viaggiava verso Torino e che seguiva un autocarro a un pulmino, ha visto a un certo punto, sulla sinistra, due fanali, uno a luce debile, e l'altro a luce più intensa. Il pulmino si è poi spostato sulla sinistra per superare l'autocarro e l'automobilista non ha più potuto scorgere le due luci. Poche decine di metri più avanti ha trovato tre persone a terra, un uomo anziano di fianco a una bicicletta e due giovani con una moto.

L'automobilista si fermava e constatava che il ciclista — identificato poi per lo sfracellandolo Antonio Scalenghe di 62 anni, abitante a Trofarello — era già morto. Egli caricava allora uno dei feriti — Pietro Ferdi di 20 anni, abitante a Poirino — e lo trasportava alle Molinette. L'altro — Giovanni Lisa pure di 20 anni e abitante a Poirino — veniva caricato da una macchina che seguiva. I due giovani sono stati accolti con prognosi riservata per stato di choc e commozione cerebrale. Si presume, che abbagliati dal pulmino mentre stavano per superare il ciclista, l'abbiano investito rotolando a terra assieme a lui.

— Una scooter con due giovani a bordo è sbandato in curva ed è finito contro un paracarro, rovesciandosi. I due, sbalzati di sella, hanno compiuto un volo di una decina di metri e sono piombati sull'asfalto, riportando gravi ferite. L'incidente è accaduto ieri sera poco dopo le 19, sulla strada fra Virle e Pancalieri, cento metri prima di quest'ultima località.

Guidava la moto Domenico De Gaetano, di 23 anni, residente a Moncalieri in corso Trieste 61; sul sellino posteriore era Filippo Gai, di 20 anni, abitante a Virle in via Lambertini. La moto, lanciata a forte velocità, ha compiuto una sbandata in curva e il De Gaetano non è più riuscito a controllarla: ha urtato contro un paracarro ed è ruzzolato sull'asfalto. I due sono stati portati a Torino: il De Gaetano è ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata per commozione cerebrale; il Gai all'istituto ortopedico Maria Adelaide con 30 giorni di prognosi per la frattura della gamba sinistra.

— Altri numerosi incidenti sono avvenuti ieri ed hanno avuto per protagonisti altri giovani in motocicletta. Ercole Schellino, di 18 anni, abitante a Nichelino in via Giolitti 31, percorreva a forte velocità la via XXV Aprile, a Nichelino; quando si accingeva a invertire la marcia veniva urtato da un'altra moto, sulla quale erano Giovanni Gallo, di 20 anni e Carla Rolle, di 20 anni. I tre sono stati ricoverati alla Molinette: il più grave è lo Schellino che ha avuto un piede fratturato.

— Una donna è stata investita da un'auto mentre stava attraversando a piedi via Nizza. Si tratta di Maria Capra, di 25 anni, abitante a Pino Torinese, che ha riportato un trauma cranico ed è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata. La donna è stata soccorsa e portata all'ospedale dallo stesso investitore, Leone Pradello.

— Il motociclista Giovanni Merlini, di 19 anni, abitante in via Cernaia 28, è andato a sbattere, al bivio di Pianezza, contro un'auto e ha riportato ferite varie, giudicate guaribili in 25 giorni al Maria Vittoria.

— Pietro Di Tommaso, di 18 anni, percorreva via Migliara in scooter portando sul sellino posteriore la sorella Rosalia, di 17 anni, è andato a sbattere contro l'auto guidata dalla signorina Maria Luisa Bottari, di 26 anni, abitante in via Pietetti 39. I due fratelli hanno riportato ferite leggere e sono stati medicati al Maria Vittoria.

Inaugurate ieri opere pubbliche per cinquecento milioni

Cesana è ritornata com'era prima dell'alluvione del 1957

Cesana ha ricordato ieri i giorni tragici del giugno 1957, quando la furia delle acque seminò morte e distruzione fra le case del capoluogo e delle frazioni, interrompendo strade, distruggendo ponti, sconvolgendo una sana ridente e serena. Il comune di Cesana aveva ottenuto allora dal governo, con leggi speciali, uno stanziamento di circa mezzo miliardo per i lavori da compiere: questi sono stati inaugurati ieri.

L'elenco di queste opere pubbliche comprende: la strada Cesana-Bousson-Sauze di Cesana; i ponti in cemento armato sui torrenti Thuras e Thuras; le opere di difesa della strada Bousson-Lago Nero; il rinforzamento dei ponti sui torrenti Thuras, Rio Laità, Bousson; la riparazione dei ponti e delle strade di accesso alle frazioni Fenils, Solomiac e Molières; il ponte in legno del viale alle Casermette; il ripristino delle opere di difesa del viale XXIV Maggio; la ricostruzione del ponte in cemento armato sulla Dora per il collegamento della frazione Desertes. E' poi stato completamente ricostruito l'edificio scolastico di Bousson, spazzato via dalla furia delle acque, e rifatti completamente gli acquedotti di Fenils e Solomiac e il serbatoio idrico di Bousson.

Il comune di Cesana ha poi voluto ricordare, con la consegna di una medaglia d'oro, coloro che erano stati particolarmente attivi nei giorni della sciagura: la decorazione sono state consegnate al 4° Alpini, alla Pubblica Sicurezza, alla Guardia di Finanza, al Nizza Cavalleria, ai Carabinieri, al Provveditorato per le Opere pubbliche, al Genio civile, alla Forestale, ai Vigili del fuoco, alla Prefettura ed all'Amministrazione provinciale di Torino.

Alla cerimonia, che si è iniziata con una Messa celebrata sulla piazza di Cesana da mons. Savi, in rappresentanza del vescovo di Susa, erano presenti il sottosegretario on. Bovetti, il Prefetto e il Questore di Torino, l'assessore comunale signora Sibille in rappresentanza del sindaco Peyron, l'assessore provinciale Bardelli in rappresentanza del prof. Grosso, il colonnello Vacca del carabinieri, il provveditore alle Opere pubbliche ing. Pinoia, il sen. Sibille, altre autorità civili e militari, il sindaco di Cesana Allisard, i sindaci degli altri comuni dell'alta Val Susa e il prof. Baralis, presidente della Pro Cesana, che aveva curato, con il comune, l'organizzazione della giornata.

Al termine della Messa, il sindaco di Cesana ha pronunciato brevi parole di ringraziamento per quanto era stato fatto a favore del suo comune. Dopo di lui il prof. Baralis ha ricordato le giornate del 13 e 14 giugno 1957 esprimendo il ringraziamento della popolazione per la provvidenza che la sollevarono dalla tragica situazione in cui era venuta a trovarsi.

Ha poi preso la parola il sottosegretario on. Bovetti: egli ha fra l'altro ricordato lo slancio con cui forze armate e organizzazioni civili si adoperarono in quei giorni per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite ed ha fra i tanti voluto citare il dott. Andrea Musso, funzionario della prefettura di Torino, scomparso un anno fa, che si adoperò strenuamente nell'organizzare i soccorsi. Il sottosegretario ha poi consegnato la medaglia d'oro.

Le autorità si sono recate poi all'inizio delle strada di Bousson, dove la signora Sibille ha tagliato il nastro tricolore, riaprendola al traffico. Sono state quindi inaugurate le scuole e tutte le altre opere pubbliche.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica **G.E.M.** - Torino, piazza Re di Carlo 127 - Telef. 690-798. Alessandria via Vasconcello 7, telefono 21-37.

MOBILI C.E.A.P. Primi propaganda camere da 98.000, tinelli da 88.000. Approfittatene! Garibaldi 9 (cortile). 20 rate.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

DORIA

ROMY SCHNEIDER
ULLI PALMER
ragazze in UNIFORME
con
CHRISTINE KAUFMANN
DANIK PATISSON
e MARTHE MERSADIER
LA RISATA CHE CURA

REPOSI
Grande Festival
Metro Goldwyn Mayer
OGGI
IL CIGNO
G. Kelly - A. Guinness
CinemaScope a colori
DOMANI
CONTROSPIONAGGIO
Clark Gable - Lana Turner
MetroColor
LOCALE PRESCHISSIMO

UN GIOIELLO DI FILM!!!
L'AGENTE CONFIDENZIALE
con
C. Boyer e L. Bacall
OGGI
all'ALFIERI
Diretta MONDIAL

ARLECCHINO
Via Somalia ang. via San Secondo
OGGI
COW BOY
CinemaScope a colori
con GLENN FORD
Locale fresco - Aria condizionata

cine teatro ALCIONE
Compagnia di Riviste
ARMONY SHOW
RENATO D'ALBERTI
presenta
MAGGY LAYNE
la Velotte francese
della Spogliarello
con
GIANNI BECCHI
JULENA DREY
ALFONSO THOMAS
nella Rivista:
Molti sogni... per le strade
Magda Thoma
Marcella Fassetti
Grazia Falsari
BALLETTO DREY
SUCCESSO STREPITOSO:
L'ISOLA DELLA VENDETTA
con George Mistral
Orario riviste: 15,15 - 21,15

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 178

I migliori salotti, poltrone divani in produzione PIRELLI Espansi Moduli componibili - Assortimento modelli trasformabili a letto.
Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 178, TORINO - Telef. 73-057 - 282-830
Tram: 10 - 15 - 19 - 51
Facilitazioni di pagamento

I giorni neri

Fin dalla più tenera infanzia ho sempre udito queste frase: — Bisogna risparmiare per i giorni neri! Ma, per quanto mi ricordo, nell'infanzia avevo un'idea dei giorni neri completamente diversa da quella che ho attualmente. Mi figuravo un giorno nero a questo modo: si è prodotta una eclisse e in mezzo allo splendore del giorno è calata la notte nera: allora l'umanità spaventata si precipita a tirar fuori dai cassettoni i denari messi da parte per questa occasione e incomincia a spenderli febbrilmente... Una sola cosa non poteva, in quel tempo, entrarmi nel cervello: che ragione avesse l'umanità di spendere i denari ammucchiati, proprio in un giorno così tenebroso, pieno di trepidazione e di angoscia; e poi mi pareva che il giorno nero, quando non ci si vede un scvidente, dovesse rappresentare un ostacolo insormontabile al cambio delle monete che si volevano spendere...

Ora so, al pari di tutti i miei lettori adulti, che il giorno nero può capitare anche col tempo chiaro e illetteo dal sole e che l'eclisse non c'entra; so che i giorni neri non arrivano quasi mai all'improvviso, ma si avvicinano strisciando lenti, insidiosi e cauti e riescono, anche prima di compiere la propria apparizione, a succhiarsi il contenuto dei cassettoni, delle borse e delle vecchie calze.

Un conoscente mi domandò:
— Quanto guadagnate?
Glielo dissi.
— Oh! E risparmiate molto per i giorni neri?
— Ma io non risparmio nulla.
— E' una vera balordaggine! — disse severo il mio conoscente. — Ora voi siete giovane, sano, forte e, lavorando molto, guadagnate un mucchio di quattrini. Ma a un tratto vi ammalate! A un tratto perdete la capacità di lavorare! Che cos'è mai una malattia?... Un bel giorno voi andate sotto una automobile, rimanete storpiato e allora che ne sarà di voi?

Divenni triste... Dopo aver riflettuto, risposi pian: — Cercherò... di camminare sul marciapiedi.

— Via, vi ho parlato dell'automobile a mo' di esempio. Del resto sul marciapiedi vi può cadere in testa una tegola e spaccarvi il cranio come una noce matura.

Mi sentii agghiacciare il cuore... La situazione era disperata e non presentava alcuna via di uscita: sulla strada mi attendevano in agguato le terribili e furiose automobili, mentre sui marciapiedi venivano giù le tegole col preciso intento di fracassare la mia povera testa, la quale non faceva male a nessuno.

— Bene! — esclamai col viso sconvolto da così funesti presagi. — Da questo istante incomincerò a risparmiare per i giorni neri!

* *

Due giorni dopo, contando i miei denari nel portafogli, trovai che, senza il minimo sacrificio, avrei potuto mettere da parte, per i giorni neri, cinquanta rubli. Feci così: tolsi via due biglietti da venticinque rubli, li sbandierai un istante nell'aria e mi affrettai a nascondeli nella tasca di mezzo, completamente vuota, del portafogli...

— Questi sono messi da parte! — dissi forte. — Pei giorni neri!

Proprio quarantott'ore dopo venne un giorno nero. Del suo colore non si poteva certo dubitare: era proprio nero. Fin dal mattino, una simpaticissima signora, deliziosa sia per il suo viso che per il suo spirito, mi aveva detto che sarebbe stato per lei un grande piacere fare insieme un giro di alcune ore in automobile fuori città... Io non avevo che un biglietto da cinque rubli e due rubli d'argento. Immediatamente il giorno si offuscò, poi si oscurò e infine divenne così nero che a mezzo mi riuscì di trovare nel portafogli i denari messi da parte per questa eventualità.

Il giorno dopo la sventurata, incontrai il mio parsimonioso conoscente. Egli si ricordò della nostra conversazione e mi domandò:

— Dunque risparmiate?

— Ho risparmiato. E' poi venuto, sapete, un giorno nero... Ho fatto un giro in auto con Marija Gherasimovna fuori città... Ce ne sarebbero voluti dei denari...

Egli allargò le braccia.

— Dio mio! Che razza di giorno nero è mai questo?!

Rimase confuso:

— Voi stesso, mi pare, mi avete messo in guardia contro l'automobile e i suoi pericoli...

— Ebbene?

— Avevate proprio ragione! Questo animale ha mangiato quasi tutti i miei risparmi in due giorni.

A lungo, e con molta chiarezza, egli mi spiegò che cosa fossero i giorni neri e perché la spesa per il noleggio dell'automobile fosse potente considerevole affatto alla stregua di una catastrofe automobilistica. A me pare di aver compreso. Ora incomincio per me una vita nuova: lavorerò come un bue e accumulerò un sacco di quattrini. Fra una settimana potrò già riporre nello scompartimento centrale del portafogli un centinaio di rubli.

* *

Un abbominevole individuo, privo di qualsiasi principio morale, mi aveva rubato il soprabito e io mi ero trovato costretto a cercare i mezzi per acquistarne uno nuovo.

Nella mia tasca c'erano cento rubli, ma io, comodamente adagiato su una poltrona, avevo impegnato con me stesso un'animata discussione.

— No! — mi dicevo. Dal momento che hai risparmiato questo denaro per i giorni neri, tu non hai il diritto di dissiparlo.

Ma il mio «io» ragionevole ribatteva: — Di dove prenderai i denari per il soprabito?

— Di dove? Ma è semplicissimo! — suggerì il mio «io» irragionevole. — Prendi un anticipo di stipendio. Tanto il mese è presto alla fine.

— Ah, sì! — rispose sarcasticamente il mio «io» ragionevole. — E non fa lo stesso, per te, prendere da un estraneo oppure da te medesimo? Anzi, è ancor peggio nel primo caso, per il fatto che sei costretto a pregare, umiliarti e farti guardare di traverso dal tuo cassiere.

L'«io» irragionevole si diminuì e, appoggiatosi al muro, battè irosamente il pugno sul tavolo.

— E allora che sugo c'è a mettere da parte dei denari «per i giorni neri»? Che commedia da burattini è mai questa?...

— Devi considerare, però, che al primo del mese, appena ricevuto lo stipendio, noi colmeremo questo involontario ammanco.

— No, — disse l'«io» irragionevole. — Non è più la stessa cosa.

— E perchè non è la stessa cosa?

— Perché è così, il sente che non è più la stessa cosa. Risparmiare, risparmiare, per poi ricorrere ai prestiti... Lo scompartimento centrale del portafogli rimarrà vuoto per due interi settimane...

— Ma, che tu pigli di qua o che pigli di là, non capisci che in fondo è sempre la stessa tasca?

— No, — ribattè l'«io» irragionevole. — Pare che sia lo stesso, ma non è così. Abbiamo fatto delle economie e ora dovremmo dissiparle su due piedi... Dopo di ciò, varrà ancora la pena di risparmiare?...

— E val un po' a ragionare con un simile individuo! Ti si spiega in buona lingua russa che questi denari torneranno al primo del mese con lo stipendio! Te lo posso garantire io.

— Ah, sì! — sorrise velenosamente il mio «io» irragionevole. — Figurati, invece, che io non lo posso proprio...

Il mio «io» ragionevole, per questa volta, ebbe il sopravvento, ma, con mia grande meraviglia, chi alla fin fine ebbe ragione fu il mio «io» irragionevole. Il primo del mese io ricevetti effettivamente tre biglietti da cento rubli, ma feci subito una sciocchezza: avrei dovuto restituire immediatamente un biglietto da cento rubli allo scompartimento centrale del portafogli, e invece non lo restituii, rimandando tale operazione all'indomani, «tanto più — come dissi a me stesso — che tu sei una persona matura e comprendi, spero, che non c'è proprio nessuna differenza se il biglietto riposa nello scompartimento centrale del portafogli oppure nella tasca esterna...

Purtroppo, differenza c'era! Alla sera pagai l'affitto di casa e in qualche modo lo strappai al biglietto da cento rubli che mi era rimasto un bell'angolo... Poi, con un piccolo angoletto cenai, poi un altro angolo intero se ne andò per una gita all'*Aquarium*. Al mattino mi trovai in mano la parte di mezzo, tutta rosicchiata, vale a dire una ventina di rubli. L'«io» irragionevole sghignazzava velenosamente e, facendo i versacci, strizzava d'occhio all'«io» ragionevole tutto scombussolato.

— Che? E tu garantivi! Eh-eh... So ben io... Il denaro proibito non hai che da toccarlo e svanirà...

* *

— Ebbene dunque? Risparmiate?...

— Sì... — risposi sconcertato, senza guardare in faccia l'insopportabile conoscente. — Ho risparmiato... Ma che ci volete fare... Mi son trovato nel bisogno e...

— E dove li tenevate i denari?

— Dove? Qui, nel portafogli.. Soltanto li mettevo nella tasca di mezzo.

— Ma no, ma no! Per nulla al mondo! I denari non devono restare presso di voi! Dovete fare in modo che sia difficile procurarveli... Allora vi metterete a maniare, andrete su tutte le furie, ma in qualche modo vi aggiusterete.

Questa volta ero convinto di averlo capito... Andai in un negozio e dissi al commesso:

— Datemi un salvadanaio.. Ma di quelli solidi. Tale che non sia possibile romperlo.

Lo acquistai. Era solido, pesante e capace. Lo portai a casa, vi feci scivolar dentro, dalla fessura, quaranta rubli e poi, toltane la chiave, uscii di casa.

— Cocchiere! All'imbarcadero.

All'imbarcadero presi una barca, remai fino in mezzo al fiume e, tratto di tasca un certo oggetto, lo rigirai indecisi fra le mani.

— Uhm... Forse è meglio non gettarla! E se all'improvviso ne avessi bisogno? No! No!

Mulinai il braccio e senza esitazione scagliai nell'acqua l'oggetto che avevo in mano. Esso andò a fondo come avrebbe fatto una chiave. E se devo confessarlo, era proprio una chiave. Quella del salvadanaio. Sollevato, esultante, me ne tornai a casa. Per due settimane una pioggia d'oro e d'argento si riversò nel salvadanaio. Alla fine della terza settimana, una sera presi in mano il salvadanaio e cominciai a scuoterlo con la bocca rivolta in basso. Purtroppo, quel maledetto fabbricante gli aveva fatto internamente intorno alla bocca certi rilievi per cui le monete non potevano in alcun modo saltar fuori. Riposi il salvadanaio al suo posto e per due giorni vagai pallido e triste come un'ombra.

Forse si tratterà soltanto di una mia opinione personale, ma quei giorni mi parvero assai tetri... Presi il salvadanaio e lo portai in cucina, quindi lo scaraventai a terra e presi a colpirlo col dorso della scure. Esso non si scorticciò neppure. Lo colpii col filo della scure, lo calpestai, cercai di forzarlo con uno scalpello di ferro: all'infuori di qualche graffiatura esso rimase invulnerabile. Mi venne perfino in mente di far saltare quell'arnese con la dinamite. Ma abbi pazienza dello scandalo. Quella cosa mi costò più un paese che, se fosse sopravvenuta qualche complicazione, mi poteva mandare ai lavori forzati. Poiché le botteghe dei fabbri erano ormai chiuse, avvolsi il maledetto salvadanaio in un fazzoletto e me lo trascinai fino all'estremo della città, dove passava la ferrovia. Mi avvicinai furtivo alle rotaie, deposi su una di esse il salvadanaio e mi misi in un fosso l'arrivo del treno...

A tarda sera cenai con Marija Gherasimovna all'*Aquarium*; all'atto di pagare, il cameriere mi pregò di cambiare una delle monete d'oro che, secondo le sue parole «era un po' rosicchiata».

* *

Mi recai alla Cassa di Risparmio e mi rivolsi a un impiegato.

— Si possono, qui da voi, mettere denari in deposito?

— Certo che si può.

— Benissimo. Io intendo fare un deposito, però in qualunque momento vorrei a ritirarlo voi non dovrete restituirmelo.

— Non abbiamo il diritto di far questo.

— Ebbene, dite semplicemente: in cassa non ci sono più denari. Come se li avreste impiegati tutti.

— Non è possibile. In cassa ci devono sempre essere dei denari.

— Perché mai? Allora dite semplicemente ai vostri uscieri che mi mettano alla porta e, se insisterò per avere il rimborso del deposito, che mi caccino pure a legnate.

— Voi siete pazzo! Chi ci autorizza a trattare a legnate i nostri clienti!?

— Ma che Cassa di Risparmio è la vostra!?

E uscii sbattendo la porta.

Dopo di ciò, mi recai dal mio previdente amico e gli domandai consiglio. La mia posizione mi pareva senza uscita. Egli si mordicchiò la punta di un baffo, picchierò con le dita sul tavolo e, in maniera impensata, mi fece questa proposta:

— Sapete che cosa si può fare? Date i denari a me, io sono un uomo duro... Anche se vi conoscerete ai miei piedi, chiedendomi i denari per una qualunque delle vostre pazzie, non vi darò un centesimo.

— Davvero? — mi rallegrai io. — Ve ne sarò riconoscente.

Mi sentivo come alleggerito da un peso al cuore. L'indomani m'incontrai col mio benefattore e gli consegnai i primi sessanta rubli. Egli chinò il capo in segno di approvazione, se li ficcò in tasca e disse:

— Benissimo! E ora andiamo al ristorante, vi invito a cena e a bere qualche bottiglia di buon vinello.

Andammo. Durante la cena, ero in estasi e raggiante di gioia. Costruivo piani su piani per il futuro, sognando che avrei accumulato molti denari e che mi sarei sentito un uomo indipendente. Quando gli presentammo il conto, il mio compagno cavò di tasca i miei denari e gettò sul tavolo un biglietto da venticinque rubli.

— Alto là! — dissi stupito. — Per quale motivo pagate con i miei soldi?

Egli sorrise.

— Eh! Via! Come siete bambino! Non è forse lo stesso? Non ho preso denari con me, ma non appena sarò a casa li rimetterò a posto.

— Ah! Se è così!

* *

Finora ho messo da parte circa duemila rubli che stanno tutti presso il mio saggio e parsimonioso conoscente. Egli non ha mentito. Il suo cuore si è dimostrato più duro di un macigno. Più volte ho provato a implorare da lui qualche piccola somma, ma altro! Senza risultato.

— Che volete farne? — diceva lui. — Volete dissiparli in mezzi di fiori, in teatri, in abiti e simili futilità? Questi soldi, *bätienka*, sono per i giorni neri!

Non molto tempo addietro io mi ammalai di tifo. Denari non ne avevo. Ceci già mi ricordai dei miei risparmi e in un momento di lucidità chiesi al mio conoscente, che era venuto a visitarmi, una piccola somma.

— Ecco, — balbettai con voce debile. — Vedete bene che sono giunti anche per me i giorni neri?... Giaccio qui, solo, con la febbre che mi brucia, col delirio e senza quattrini. Questa volta credo bene che me ne darete!

— No, no, — rispose lui con benevolenza — per nulla al mondo. Questo, *bätienka*, non è ancora un giorno nero. Voi siete qui all'ospedale e, in un modo o nell'altro, c'è chi si prende cura di voi. Non è niente: vi rimetterete. Invece, se un treno vi avesse portato via tutto e due le gambe o foste stato colpito da paralisi... sarebbe stato un altro affare.

Effettivamente mi rimisi.

Dopo il tifo, sopravvennero dei giorni, secondo la mia opinione, effettivamente neri: rimasi senza lavoro e senza denari, finché mi venne una qualche complicazione ai reni e i medici mi prescrissero di andare nel Caucaso. Date queste circostanze, per ben due volte mi recai a supplicare il mio conoscente, ma egli non trovò che i miei giorni neri fossero abbastanza neri...

— Eh, no, *bätienka*... Non ci pensate nemmeno! Non vi darò nulla! Ecco... se mi scroccano, cadendovi sulla testa, ve l'avessi specchia o se un leone, fuggito dalla gabbia di un serraglio, vi venisse coricato per le feste, allora capirei! Sì-sì!... Questi sì che sarebbero dei giorni neri!

Adesso sono qui seduto e piango con terrore:

— Ma, se per me i giorni neri non dovessero venir mai?!

Arkàdij Avércenko

(Traduz. dal russo di G. Fracinali)

Il risveglio della giapponesina più bella del mondo

La nuova Miss Universo ha fatto colazione in albergo tenendo al suo fianco la coppa vinta al concorso (Telefoto)

Ha parlato per telefono con la madre - Maria Grazia Buccella farà un provino a Hollywood

LONG BEACH, lun. matt.

Conclusa in festa prevista dopo la conclusione del concorso per Miss Universo, ieri la giapponese prescelta Akiko Kojima, ha finalmente potuto parlare per telefono con la madre in Giappone. Ha anche sfogliato i numerosi telegrammi di congratulazione che le sono pervenuti: fra questi quello del primo ministro giapponese Kishi, attualmente in visita nel Brasile.

Un rappresentante della Casa cinematografica «Warner Bros» ha preso accordi con «Miss Italia», Maria Grazia Buccella, per un provino da realizzare negli studios di Hollywood. La Buccella ha anche ricevuto una proposta per apparire in un «night club» di Las Vegas, ma ha lasciato capire che non accetterà.

Anche «Miss Svezia», Marilouise Ekstrom, ha annunciato di avere ricevuto un invito dalla Casa cinematografica «Paramount» per un provino e forse un contratto cinematografico.

La signora esclama: troppa gente, troppo rumore, troppe zanzare!

Tutto le dà fastidio in villeggiatura *(ma dimentica che ha cinquant'anni)*

Un dialogo rivelatore: la mamma e la ragazzina vedono le cose con occhi diversi - Il reggiseno che non inganna nessuno - Una domanda un po' brutale di Colette: "E' forse finita la mia vita di militante?,,

Qualche giorno fa, in treno, ero seduta vicino a una signora di una cinquantina d'anni e davanti a lei era una bella ragazza, la figlia. Chiacchierammo e seppi dalla signora che si recava a Forte dei Marmi, come tutti gli anni, in villeggiatura. Decidendo scopirò. Le chiesi:

— Non le dolentieri in villeggiatura?

— No, ci vado soltanto per accompagnare mia figlia. Non ho età l'età in cui la villeggiatura è un passatempo, un riposo o una distrazione. Tutto, ormai, fuori di casa mia e delle mie abitudini, mi dà fastidio: la casa in affitto per due mesi e dove non trovo nulla di mio, nulla di intimo; il posto sovrapopolato e di gente che schiamazza, che vuole divertirsi ad ogni costo nella maniera più facile e più volgare; la spiaggia piena di corpi, di sole, di vento, le chiacchiere che si sentono ovunque, le orchestrine che suonano i bambini che urlano, le zanzare, l'odore di pesce, la baldanza degli uomini e l'insensatezza delle donne; e, per finire, il turismo straniero di massa, con quei «campings» che deturpano ogni paesaggio e corrompono ogni bellezza. Rimpiango una cosa sola e che per seguire la moda, folle trent'anni fa, di andare a passare un mese o due all'albergo ho abolito una cassetta di mia proprietà in un posto calmo e tranquillo dove ora mi rifugerei...

Sulla soglia della maturità

— Che noia, mamma, come puoi rimpiangere una villeggiatura solitaria e priva di qualsiasi pittoresco! Se tu avessi ancora quella cassetta in non ci metteresti piede!

— Lo so, sospirò la signora, rassegnata. Difatti non cerco di ricomperarne una e ti accompagno a Forte dei Marmi.

Brontolando tutti gli anni di più e guastandomi la gioia.

— Oh, per pochi minuti, cara, i minuti che passo chiacchierando con queste signore.

La signora ero io. Avevo ascoltato tranquilla e non avevo nulla da replicare. La mia compagna di viaggio aveva detto ciò che anch'io pensavo. Avevo soltanto voglia di dirle due o tre cose, ma non potevo perché ai tempi in maniera giovanile, era ancora piacente e non potevo accettare con le mia riflessioni il fatto ch'ella era una donna di cinquant'anni. Poiché una donna le cose da lei descritte che dovevano la infastidivano e le facevano rimpiangere la quiete solitaria nel paese tranquillo, ma proprio la sua età.

Arrivata a cinquant'anni una donna ben pensante (e io ne sono) non ha più voglia di vivere, anche per due mesi soltanto, una vita occasionale, dove tutto è giocato sul momento, sul fortuito e sul futile. La villeggiatura odierna, fatta di frastuono e di divertimenti grossolani, affannato, perché in pochi giorni bisogna bruciare il tempo che si ha a disposizione e le poche occasioni che può dare, diventa il nemico numero una di un'età che ha bisogno di raccoglimento, di silenzio, di eleganza e di penombra. Una donna di cinquant'anni, oggi, non più giovane ma ancora lontana dalla vecchiaia, una donna che si sia appena autodefinita matura (Balzac, se vivesse oggi, dovrebbe ridare lustro alla donna di cinquant'anni come lo diede a quella di trenta, visto che ai suoi tempi i suoi coetanei [non lui] scrivevano: «Era ancora bella nonostante avesse trent'anni!») non deve affrontare, se vuole conservare quella che le rimane di prestigio e di bellezza, il sole pieno, il calore di mezzogiorno, la nudità del costume da bagno, il riverbero bianco che sale dal mare e dalla spiaggia: non deve fare le ore piccole, ballare fino alle due di notte, mangiare cose indigeste, bere a gola spiegata, vestirsi col capriccio che consente la vita all'aria aperta e marina; non deve, insomma, togliersi dal ritmo di una giornata prestabilita e uguale, dall'ombra delle mura sapientemente ammobiliate, dall'abito cittadino che lo vesta di una certa opulenza pure consentendole scioltezza e capriccio.

Le villeggiature è fatta di improvvisazione in tutto: nei cibi, negli abiti, nelle amicizie, nei discorsi. Come può una donna di cinquant'anni scendere da quella specie di piedestallo che si è costruito a forza di scienza nei cosmetici e nel vestito, per buttarsi a capofitto non solo nell'acqua del mare, ma di una giornata tutta, o quasi, all'aria aperta, in una girandola di parole, visi, gesti, progetti, azioni? Perché lamentare che la villeggiatura non è più fatta per lei: in realtà è lei che non è più fatta per la villeggiatura.

Il vantaggio è l'ombrellino

Ho una nipote dallo spirito osservatore, la quale mi ha fatto fare alcune considerazioni. L'altro ieri, vedendomi col ventaglio, esclamò:

— Zia, è il tuo primo oggetto da donna matura: scommetto che presto al ventaglio seguirà il parasole.

Ilei. Aveva ragione. Il ventaglio e il parasole sono due oggetti da donna matura. Mai una donna giovane, anche eccedente, oggi che non è di moda e non ve ne sono di belli e soltanto genuini in vendita, adopererà il ventaglio; mai una donna giovane, oggi che la chiama si porta nuda e ben pettinata, si riparerà dal sole con un ombrellino. Il ventaglio e l'ombrellino, se la moda non li decreta indispensabili per dare un tocco finale alla toilette, sono adoperati soltanto dalle donne che non seguono più la moda e vogliono essere comode. Il ventaglio, poi, l'altro, tradisce i disturbi del climaterio, quella vampa improvvisa che sommerge tutto il sangue e persino ardori e rossori dalla punta dei capelli alla punta dei piedi.

Brutti oggetti. Segnano una abdicazione e un disturbo. L'abdicazione è morale, il disturbo è fisico. Tutti e due sono un segno della età. E il fatto di non pensare a celarli o addirittura ad abolirli è grave. Significa che coi cinquant'anni una donna entra davvero in quella età in cui, se non si scivaglia, può, secondo la propria costituzione assomigliare a un uomo.

A questo proposito mi vengono alla mente certe parole di Colette. Le riporto, sono belle: «Chiusa nella mia camera, aspetto con impazienza moderata che il ritiri il visitatore per il quale mostrare porta è chiusa e che ha portato sotto la mia un singolare omaggio di petali appassiti, di semenza filtrata finemente, di sabbia, di farfallino morte... Va, va, vento maestrale, ho scoraggiato altri simboli e non ho già quarant'anni per distogliere gli occhi da una rosa che appassisce. E' dunque finita la mia vita di militante? Il momento è buono per pensarci. Sono quasi le tre. Ma dove correre, anche nel mezzo della notte che si curva tanto presto sopra il giorno, l'amoreggio promesso dalla mia tristezza passata, dalla mia letteratura e quella degli altri? Unico per abitudine davanti a cui che ignoro, ho paura di sbagliarmi quando mi accorgo che tra l'uomo e me incomincia un tempo di lunga riconciliazione. Uomo, amico mio, possiamo camminare insieme ormai, noi? Ho sempre amato la tua compagnia. E adesso mi guardi con occhi amichevoli; guardi emergere, da un ammasso confuso di abiti femminili, ancora appesantito come una naufrago d'acqua, guardi emergere un tuo simile, una donna che fugge all'età che la fa donna. Ma, come te, il cielo un po' grosso, una foresa fatica che non traduce più la fragilità e la grazia e una autorità che ti fa capire che non potrai più ferirla, farla soffrire. Camminiamo insieme; non hai più motivo, oramai, di temermi. Una delle grandi banalità dell'esistenza, l'amore, si ritira dalla mia...».

Quando arrivano queste ripe, che sono tolte da La nascenza di jour, Colette aveva esattamente cinquant'anni. Dava un addio all'amore e vedeva nella sua figura trasparire quella di un uomo un po' quadrato. Non arriverà al disincanto di Colette, poiché io specchio mi rimanda una persona ancora snella, dalla taglia «manneqin», come si dice in gergo tutte donnesco, ma a compararmi un parasole, dopo il ventaglio, per ripararmi alla maniera antica dai raggi che rovinano pericolosamente una pelle che non ha più le risorse dei vent'anni (o dei trenta) si.

In un negozio di busti

Qualche giorno fa, in un negozio di busti, ho colto questo dialogo. La commessa scorniciava sul banco e sotto il naso di una cliente che non era più giovanissima, ma che era ancora bella, con le carni fresche e il corpo slanciato, dei reggiseno. La cliente il guardava a uno a uno.

— No, Ilde ad un tratto, non fanno per me.

— Perché, signora, hanno una forma perfetta, guardi, fanno un bel seno piantato bene, sodo e a punta...

— Giusto, a punta, dice lei. Vuole che alla mia età porti un reggiseno che fa il seno a punta? A chi vuole ch'io la possa dare ad intendere, ragazza cara! Ho cinquant'anni suonati, io.

Donna di straordinario buon senso. L'ammirai ed essi intervenire per dirle:

— Non tutte le donne di cinquant'anni pensano, parlano e si vestono come lei, signora; ecco perché la commessa non ha saputo a mostrarle quello che davvero ed io ed lei possiamo già indossare.

Marise Ferro

A cavallo da Copenaghen a Roma

Birthe Ehmsen (a destra) la giovane danese che ha compiuto in sella al suo cavallo il percorso da Copenaghen a Roma, è stata festeggiata al ritorno in patria. Al generoso quadrupede è stata donata una collana di carote

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Stagione cinematografica. Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21 «Marito d'occasione».

Museo del Cinema (palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, 1 (2-822) 21-1. Quint. Alberto Vigni, canta A. M. Peretti, W. Mosso.

Chalet (Valentino): 21. Rosciati. De Benedetti: Lezioni ballo private collettive serali, tel. 511-429.

Fassio: Café chantant. Medici 312.

Gay Relive (Moncalieri 53) Riposo.

La Cucina (presso Stupinigi): Ristorante Danse: Monticone-Nerv.

Colombo: Altras orch Melody. Gran Ballo: ore 23-4 Attrazioni. S. Giorgio Valentina, Ristorante Dancing: 21 Happy «I suoi fiori. Canta Antonio Vasquez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteriani» color panor. R. Sahara, Y. Shiraisawa

Astor: chiusura estiva

Corso (fresco, aria condizionata): «Duello alla pistola» Scope col. con Joel Mc Crea

Colombo: chiusura estiva

Doria (locale fresco aria condiz.): «Ragazze in uniforme» eastmanc. Romy Schneider, Lilli Palmer.

Lux: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis, L. Scott.

Nepoli (aria condiz.): «Il cigno».

Rossini (aria condizionata): «La diabolica invenzione», di Benacin Gran premio a Bruxelles.

Vittoria: Chiusura estiva.

Alfieri: «L'agente confidenziale» Charles Boyer e Lauren Bacall Fi. 200, Gli. 200. Inizio ore 15.

Ariston: «Gli orrori del museo nero» Sc. eastmancol M. Gough, J. Cunningham

Artistico: «Cow boy» col. Ford

Augustus: «I marciapiedi di New York» Ava Gardner, Van Heflin, B. Stanwick, J. Mason, Plates 200

Nazionale: «Fuoco ad Oriente» di L. Milestone, Dana Andrews, A. Baxter, E. V. Strohaim

Torino: «Gli occhi che non sorridono» L. Olivier, J. Jones. A. 16.

Alessandro: «Fuorilegge della polizia» B. Mc Gavin, M. Hayes.

Capitol: «Il sonno nero del dr. Salana» Basil Rathbone, Tamiroff

Faro: «I fuorilegge della polizia» Darren Mc Gavin, Maggie Hayes.

Fiamma: «Missione diabolica», Marianne Koch, Martin Held.

Hollywood: «Gli allegri imbroglioni» e il Rock and Roll» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Mollel: Prossima riapertura. Riv. M. Ferrero-Maresa Burn. Gruppo Principe (aria condiz.): «Allegri imbroglioni» S. Laurel, O. Hardy.

Sanoel: «La ragazza di Berlino» con Nadja Tiller. Impr. L. 200.

Adriano: «I gangsters del ring» Audie Murphy, Barbara Rush.

Alcione: «L'isola verdetta» «Riv. D'Alberti-Maggi Laine 18,15-21,15.

Alpi: «La finestra di fronte» con Brigitte Bardot.

La Perla (aria condiz.): «Il grande desiderio» «m. col. Romero.

Regina: «Il marchio del brute».

Asti: Chiuso per ferie.

Milano: «Desperados» «Ancora e sempre». Apertura ore 10.

Olimpia: Carovana verso il West.

Po: Chiuso per lavori

P. Nuova: «Pazzia d'angelo» e «Frontiera Dakota». Ap. ore 10.

S. Felice: «Maigret dirige l'inchiesta» J. Manson, P. Walker.

Esperia: «Selvaggio West» scope Victor Mature, E. Stewart.

Giardino: «Gilda infernale» Victor Mature, H. Fonda, L. Darnell

Italiano: «La statua che urla».

Miralori: «I forti non piangono».

Vinaglio: «Decisione di uccidere» con Richard Todd, E. Lom

Elisea: «Per te ho ucciso» con Burt Lancaster, Jean Fontaine.

Fréjus: «Giacomo il bello» tech. con Bob Hope, Vera Miles.

Nuovo: «E-6 chiama base».

Belgio: «Il figlio del bandito».

Cerallo: Chiuso.

Eridano: «I dannati di Varsavia»

Orepa: «Tamburi lontani» tech.

Radium: «Destinazione Luna».

V. Veneto: «Mr X l'uomo nell'ombra» tec. sc. E. Williams, Nader.

Borsalì: Chiuso.

Ciberalo: «Dannati di Varsavia».

Elisa: «Tu peccato» E. Parker.

Europea: Il grande avventuriero

Excelsior: «Ragazzi marine».

Maestoso: «La belva di Berlino».

Odeon: «Cortina di spie» E. Hayden, R. Roman.

Star (aria condiz.): «Due marinai una ragazza» tec. Sinatra, Kelly.

Acqua: «Il colonno di New York».

Aurora: «La strada bloccata».

Eridan: «La vedova allegra».

Fortino: «Giungla 7ª strada» sc.

Major: «Operazione segreta» col.

Nord: «Raffiche di mitra» Cabin

Sociale: «Missione diabolica».

Cabiria: «I diavoli alati» tecn.

Colosseo: «Gli avvoltoi della strada ferrata» tec. J. Payne.

Continental: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.

Fiera: «Piazza de Toros» tecn.

Italia: «Il grande rischio» con B. Keith, D. Foran.

Moderno: «Odissea tragica» e «Ponte universo» technicolor.

Piemonte: «La vendetta di Frankenstein» P. Cushing, Grayson.

S. Carlo: «Decisione di uccidere»

Spezia: «La sirena della giungla»

Diana: «Dunkerque».

Doria: «Terrore non ha confini»

Roma: «Città prigioniera».

Alba: Il grande bluff Constantine

Ambra (via Chiusa Salute 77): «Pionieri del West».

Edera: «Valle degli uomini lupo»

Lucciola: Vendicatrice del Sioux.

Lutrario: «Il cavaliere assurdo della città dell'oro» C. Moore.

Splendor: «Ogni anno una ragazza» tech. J. Caufield, Cummings

Riduzioni E.N.A.L.: Doria, Carosello, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Borgo Rotondi, Europea, Excelsior, Arioschisto, Regina, Belgio, Heccia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Elisea, Italia, Perla, Roma, Doria, Elisa, Fiamma, Flora, Colosseo.

LA FARMACIA IDEALE
MENTAL
LO DICE ANCHE

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Urano e Mercurio, trigono con Venere. Gli urti ambientali risveglieranno in voi delle forze nuove atte a conseguire dei progressi. Si presenteranno delle occasioni uniche. Tipi: Pesci, Scorpione e Sagittario. Sarete ben visti dai nemici.

Pesci: le perturbazioni sentimentali non vi devono preoccupare. State vigili e preparati. Una sincera dichiarazione allieterà la vostra vita. Coglierete buoni frutti. La fortuna non manchera.

Scorpione: Vittorioso incedere dopo delle discussioni e parole pepate. Atmosfera elettrica di scarsa tolleranza. Basterà un nulla per dar fuoco alla miccia. Mutativi di difese ardite e sicure.

Sagittario: ascoltate i vostri consigli, un stato all'erta per non porre il tacco su qualche buccia. Gli scrivani sono sempre pericolosi. Mantenersi forti giova sempre, ma occorre anche diplomazia.

Al nati dell'Ariete: dovrete riflettere più a lungo per non ripetere i vecchi errori. La vostra vita è un sicuro avviamento per futuri consolidamenti. Tutto: mettetevi il cuore in pace e date tutto ma alla macchina. Dovete arrivare al più presto. Gemelli: silenzio vi vieta di fare la pace, l'orgoglio parla solo accompagnato. Sogni verdici. Cancro: polemica per un giro vizioso di parole. Dovreta usare dei termini ben chiari, altrimenti si complicheranno le cose. Leone: assolverete i vostri impegni con dura fatica, vi saranno dei fatti imprevisti da risolvere con destrezza. Vergine: fate premiare, splendete come mai dovreste muovere un passo, in maniera da agomentare gli avversari. Bilancia: armonia e pace, appianamento sicuro. Troverete l'atmosfera adatta ai vostri ideali. Capricorno: avvertite i vostri amici e circondatevi di collaboratori. Da solo potete fare ben poco. Acquario: amicizia generose e solidali. Delle quali avrete sicure prove, vi porteranno delle fortune in ogni senso.

T. Palamidessi

DOVRANNO INCONTRARE A FILADELFIA LA SQUADRA AUSTRALIANA

Trionfo dei tennisti italiani nella finale europea di Davis

L'Italia conduce per 3-0 e non è più raggiungibile

Gli spagnoli Couder e Gimeno travolti da Pietrangeli-Sirola

Pietrangeli (a sinistra di spalle) e Sirola contro Gimeno e Couder (che sta effettuandoun rovescio). (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

I tennisti azzurri Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, avendo battuto in tre parti te la coppia spagnola Gimeno-Couder, hanno conquistato il terzo punto in palio nell'incontro Italia - Spagna, vincendo così la zona europea di Coppa Davis prima ancora della disputa degli ultimi due singolari in programma oggi. Pertanto, per la ottava volta il tennis azzurro si è affermato nel vecchio continente. Le altre sette volte il successo arrise agli italiani nel 1928 e nel 1930 con il trio De Morpurgo-De Stefani-Gaslini, nel 1949 con il trio Cucelli-Marcello Del Bello-Canepele, nel 1952 con il quartetto Giardini-Rolando Del Bello-Cucelli-Marcello Del Bello, nel 1955 con il quartetto Gardini - Merlo - Pietrangeli - Sirola, nel 1956 con il trio Pietrangeli-Merlo-Sirola e nel 1958 con il duo Pietrangeli-Sirola.

Ieri gli spagnoli hanno provocato un altro colpo di scena. Il primo si verificò mercoledì scorso, al momento del sorteggio, quando fecero sapere che il loro campione nazionale, Manolo Santana, non sarebbe stato sostituito dal bafutista Juan Manuel Couder. Ieri, tre quarti d'ora prima dell'inizio del doppio, il capitano della compagine iberica, il signor Biano, chiese di sostituire il diciottenne José Luis Arilla, la grande speranza del tennis europeo, a visita medica. Il dottore di servizio riscontrò che il ragazzo era febbricitante e che era stato colpito da un attacco di dissenteria. Quindi Arilla ha fatto soltanto atto di presenza sul campo per la cerimonia di presentazione delle due squadre mentre il suo posto è stato preso da Couder.

Pietrangeli e Sirola hanno avuto la meglio sul fondoman Gimeno-Couder in tre sole partite. I due azzurri hanno largamente dominato, pur senza darne l'impressione, tenendo saldamente in pugno le redini del confronto.

Pietrangeli è stato forse migliore del compagno di coppia giacché ha avuto un inizio brillantissimo ed un finale entusiasmante, ma Sirola, pur alternando alti e bassi, ha sempre fatto valere la potenza del suo gioco e l'incisività dei suoi colpi. Sirola ha perduto una volta il servizio così come Gimeno, mentre Couder ha perso tre volte la battuta e Pietrangeli è stato l'unico che ha messo a segno tutti i suoi servizi.

Dopo il 3 a 0 ottenuto al termine del doppio, gli ultimi due singolari in programma oggi perdono ogni loro interesse. Pertanto l'avv. Canepele, capitano della compagine azzurra, è venuto incontro al desiderio di Sirola di poter riposare e ha prescelto il giovane novarese Sergio Tacchini per sostituirlo. Tacchini, che ieri nel corso di un'esibizione ha strappato il secondo set al campione nazionale spagnolo Santana per 6 a 1 dopo aver perduto per 6 a 0 il primo, gioca contro Gimeno. Subito dopo Pietrangeli darà la replica a Couder.

La Federazione italiana ha deciso che alla volta di Filadelfia, dove dal 7 al 9 agosto si svolgerà la prima finale interzona della Davis fra Italia e la nazione vincitrice della zona americana (l'Australia o il Cuba), partiranno in sette Pietrangeli, Sirola e Tacchini, mentre Merlo sarà libero di partecipare ai tornei di sua preferenza.

Risultato: Pietrangeli-Sirola (I.) b. Gimeno-Couder (S.) 6-4, 8-6, 6-4. Punteggio dopo il doppio: Italia p. 3, Spagna p. 0.

Alberto Calvi

Il motociclista Surtees campione del mondo

Kristianstadt, lunedì matt.

Una sorpresa ed una conferma nelle due gare di ieri del Gran Premio di Svezia, valevole come ansia prova del campionato mondiale motociclistico. Nella classe 250, Tarquinio Provini su M.V. (trionfatore della corsa di sabato nelle 125) ha dovuto ritirarsi al settimo giro quando aveva ancora le migliori probabilità di aggiudicarsi un secondo successo. L'altro italiano in gara, Carlo Ubbiali (pure su M.V.) non ha potuto contrastare l'affermazione del rhodesiano Hocking sulla tedesca M.E., dimostratosi pienamente a suo agio sul circuito scivolosissimo per la pioggia.

Ubbiali tuttavia, con il suo secondo posto è riuscito a garantirsi il primato nella classifica del campionato mondiale, con 26 punti, davanti a Provini con sedici punti e ad Hocking con otto punti.

Nella classe 350, John Surtees (M.V.) ha rispettato le previsioni che lo volevano vincitore, malgrado che Hocking, il trionfatore della precedente corsa delle 250, lo abbia impegnato a fondo per i primi giri. Hocking successivamente ha fatto in curva uno sfortunato tentativo di superamento all'interno ed è uscito di pista: non ha riportato ferite, ma ha dovuto abbandonare la corsa per gravi danni alla macchina. Nella classifica mondiale Surtees, con 32 punti, è in vantaggio di sedici punti su Hartle ed è quindi sicuro della conquista del titolo anche se restano da disputare ancora due prove.

La corsa per macchine formula uno (500 cc. di cilindrata e almeno 25 esemplari venduti) non valevole per il campionato mondiale, è stata vinta dall'australiano Bob Brown, su Norton, il quale si è così aggiudicato il sostanzioso premio di circa 625.000 lire italiane.

Ecco i risultati: Classe 250 cc.: 1. Hocking (Rhodesia) su M.E., in 56'28"4, alla media di km. 140; 2. Ubbiali (Italia) su M.V. in 57'24"8; 3. Duke (Gran Bretagna) su Benelli.

Classe 350 cc.: 1. Surtees (Gran Bretagna) su M.V., in 1 ora 19'28", alla media oraria di km. 149,940; 2. Hartle (Gran Bretagna) su M.V., 1 ora 19' e 32"3; 3. Brown (Australia) su Norton, 1.21'28"4.

Dopo 35 anni battuta l'Ungheria

Agli sciabolatori polacchi il titolo mondiale a squadre

Budapest, lunedì mattina.

L'Ungheria, dopo 35 anni di incontrastato predominio nella sciabola mondiale, ha conosciuto ieri la prima sconfitta, proprio nelle pedane casalinghe, ad opera della Polonia che ha conquistato il titolo mondiale vincendo nello spasmodico e drammatico duello finale per 9 a 7.

Gli azzurri che nei quarti di finale avevano superato la Francia per 9 a 5, sono stati poi battuti in semifinale dall'Ungheria per 9 a 6. Nella finale per il terzo e quarto posto gli italiani hanno dovuto cedere di fronte ai sovietici che si sono imposti per 9 a 2.

Vittoria di Soletti nel motocross di Piacenza

Piacenza, lunedì mattina.

La 6ª prova del campionato italiano di motocross si è svolta ieri sul circuito della Fornace di Bobbio. La gara che è stata favorita dal tempo si è conclusa con la vittoria del pluricross Soletti che ha preceduto Angelini. Sfortunata la prestazione del campione di Avigliana Emilio Catterino che, dopo aver vinto nella prima prova, è stato attardato da una foratura nella seconda.

Ecco la classifica: 1. Soletti, su Bianchi, punti 2, giri 32, in 1 ora 39'32"2/5; 2. Angelini su Bianchi, punti 5, 1 ora 39'57"4; 3. Cassia su Bianchi, punti 9, 1 ora 54'38"; 4. Reviglio su Aermacchi, punti 11, 1 ora 56'56"1; 5. Caroli

Dopo la chiusura delle liste di trasferimento

Nel mercato dei calciatori rispetto per... i milioni

DI VITTORIO POZZO

Si è chiuso il ciclo della lista di trasferimento dei giuocatori di calcio: almeno il periodo più importante del ciclo stesso. Quanto ci riguarda ancora potrà succedere in avvenire, più non sarà che un corollario, un'appendice, una specie di scappatoia per casi minori e controversi. Il grosso è fatto, oramai.

E questo «grosso» si presta ad una constatazione immediata. Noi siamo che non è grosso affatto. Noi siamo che esso così rappresenta una tendenza nuova di media rispetto a quanto avvenuto in materia in questi ultimi anni. Per adoperare un linguaggio di borsa, bisognerebbe dire che per anni, al riguardo si è giuocato al rialzo. Per anni quello che era costato cento una volta, costava centoventi o centoquaranta la volta seguente: e via di questo passo. Per anni, i presi di sessione di un giuocatore da una società all'altra, continuarono ad aumentare, salendo fino all'assurdo, all'incongruo, al passasso si può dire.

Di colpo, quest'anno la corsa all'ascesa si è fermata. Nessun primato è stato battuto in fatto di quotazioni. I trasferimenti sono stati inferiori in quantità ed in qualità a quelli del passato recente, e la maggior parte di essi sono stati, come cifre, ad un livello inferiore, anche notevolmente, a quelle della scorsa stagione.

Il fenomeno ha in sua importanza: e merita rilievo. Non fosse che per i motivi che ad esso hanno condotto.

Si diceva, in passato, che l'elevatezza dei prezzi trovava la sua principale ragione di essere nell'abbondanza delle domande e nella scarsità delle offerte. Sotto questo aspetto la situazione non è cambiata. Il numero dei calciatori di alto valore tecnico è sempre esiguo come prima, e, come prima, la necessità di disporne si fa sentire da tutti quanti i contendenti. Le vere cause del fatto nuovo vanno cercate altrove. Vanno cercate, per dirla con una frase sola, nel maggior rispetto per il denaro che è subentrato nell'ambiente. Si tratta dei primi e più importanti effetti della nuova legislazione che la Lega Nazionale ha imposto — quel ha concordato — dalla società che essa amministra. Intendiamoci: non si tratta di modificazioni che siano dovute alla Gestione Commissariale di questi ultimi mesi. Le modificazioni stesse, la Lega le aveva concordate già per sè, in precedenza, in occasione, si può dire, alla stesura di cose importanti nell'ambiente tutto. Mettendo ordine nelle cose proprie, la Lega ha voluto un controllo sullo stato patrimoniale, e quindi sulla contabilità, delle singole società. In parole povere, prima spesso acquistava come voleva, e non dava conto a nessuno di come e quando avrebbe pagato. Ed il giro delle cambiali, nell'ambiente ora spiegato, mastodontico: uno stato di cose fallimentare. Ora, la Lega, non vuole che nessuno abbia debiti, e, quando qualcuno fa acquisti, vuole vedere essa stessa i soldi, in contanti, pattuiti per il pagamento. E' bastata questa misura perchè ognuno ci pensasse due volte prima di assumere impegni.

E' bastata che questa misura, con altre collaterali, venisse adottata perchè nell'ambito del movimento economico delle società, si sentisse come un'aria di risanamento. Soldi alla mano per chi compera: non più semplici promesse su pezzi di carta. Per il momento chi soffre in modo particolare, sono le società minori, che erano solito vendere, ad ogni fine stagione, i loro prodotti a peso d'oro. Qualcuno deve pur pagare, se si vuole por fine all'andazzo.

Ma, per intanto, un beneficio di carattere generico già nell'atmosfera lo si nota. I soldi tornano ad acquistare il loro valore. La tendenza alla normalizzazione risulta evidente. Anche se la formazione delle squadre delle grandi società non si scosterà di molto da quella della scorsa stagione. Succede così di rado, al giorno d'oggi di poter esprimere soddisfazione per quanto avviene, che questo rilievo favorevole andava fatto. Nella speranza che le reazioni di chi amava meglio il passato, non portino ad un ritorno all'antico.

Vittorio Pozzo

Nuovi dirigenti federali In Piemonte: Trentin

Si sono tenute ieri numerose riunioni di dirigenti calcistici, convocati per il rinnovo delle cariche federali in vista della cessazione del regime commissariale.

A Roma assemblea dei rappresentanti del settore giovanile. Questo il nuovo consiglio direttivo: presidente dr. Mariani di Roma, vice presidente dr. Battistelli di Milano, consiglieri ing. Busso di Torino, sig. Nicola di Firenze e Scatti di Taranto.

Anche a Torino riuniono dei rappresentanti delle società piemontesi per la nomina del presidente del comitato regionale. E' risultato eletto il signor Trentin con 35 voti, mentre il dr. Erminio Savio ha ottenuto 23 voti. A far parte del consiglio sono stati eletti Ricci, Vernole, Fino e Zambruni.

Il nuotatore ungherese Kovacs vincitore a sorpresa della Capri - Napoli

Un concorrente ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Kovacs, vincitore della Capri-Napoli festeggiato prima ancora della sua uscita dall'acqua

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ieri nel quadro della tradizionale motonautica, organizzata da Il Mattino con tutta una serie di manifestazioni che ne hanno fatto uno dei più interessanti avvenimenti sportivi estivi a carattere internazionale, si è svolta la sesta traversata a nuoto Capri-Napoli, su di un percorso di 33 chilometri, equivalenti a 18 miglia marine.

Gli Stati Uniti erano rappresentati da Greta Andersen e Myrna Thompson; l'Inghilterra da Brenda Fischer, l'Ungheria da Magda Molnar e Laszlo Kovacs; il Messico da Tonatiuh Gutierrez, l'Argentina da Alfredo Camarero e Carlos Larreire. Gli altri concorrenti: Pakistan (Bhogen Das), Brasile (Abilio Couto), Italia (Fiumicelli Bergamini, Ottavio Serena e Giuseppe Di Matteo), Svezia (Leif Gelberg). La Svizzera ha due suoi atleti: Toussaint Hamburg e Mohamed Soliman; la Persia tre: Rafique Kolch, Riadi Abdel Wahab, Raoul A. Hussein; il Libano: Nicolas Ghebril e Abdel Faheri Din. La rappresentanza più numerosa è quella dell'Egitto con quattro dei suoi «coccodrilli del Nilo»: Aboul Ezil, Hamed Mostafa, Samir Moslch e Said Abdel Gelil. Anche la Grecia partecipa con Theofilos Leliakis.

Le previsioni davano come favoriti l'americana Anderson, il messicano Gutierrez, l'argentino Camarero, l'ungherese Kovacs. La Anderson partecipava per la prima volta a questa gara. La celebre nuotatrice, che ha colto trionfi su trionfi affrontando impavida le gelide acque del Canada e anche le acque di Guayaquil, nel Golfo del Messico, popolate di squali noti per la loro ferocia, si era fatta stampare un biglietto che aveva cominciato subito a distribuire. Sul cartoncino si era testualmente scritto: «Greta Anderson, medaglia d'oro e d'argento alle Olimpiadi di Helsinki, 70 vittorie in piscina, 45 trofei e 150 medaglie nelle gare di gran fondo». Giunta con il marito John Sorolchenn — che è anche il suo manager — si era allenata in un modo singolarissimo: nuotando al ritmo frenetico del rock-and-roll.

In un'intervista la Anderson si era dichiarata ansiosissima di misurare prima. Ecco alcune sue dichiarazioni: «Secondo lei chi vincerà?».

«Io».

«E Camarero?» e Gutierrez?».

«Li ho incontrati due volte e li ho sempre battuti. Ultimamente a Guayaquil ho battuto Camarero e il 15 di questo mese Gutierrez ad Atlantic City. Perchè non dovrei batterli anche questa volta?».

«Quindi pensa che la mancanza di vantaggio con cui partono le donne le sia sufficiente per assicurarle la vittoria?».

«Io non desidero partire mai prima. Io devo partire insieme agli uomini».

La partenza è avvenuta dal pontile di Marina Grande di Capri, alle 6,30. Appena udito il rituale colpo di pistola i 36 campioni, che avevano gli occhi coperti da occhiali di cellofane, guerniti di gomma — simili a quelli usati nella pesca subacquea — ed erano già stati abbondantemente spalmati di grasso (lanolina), si sono lanciati in mare.

Dopo altre dieci ore, sul pennone della «Rotonda» di piazza Vittoria, presso via Caracciolo, si è levato la bandiera ungherese. Aveva vinto Laszlo Kovacs, in 10 ore 7'1". Appena giunto, il magiaro è apparso sorridente e freschissimo. Il primato realizzato dall'argentino Camarero nel 1956 con un tempo di 9 ore 45'40", rimane però imbattuto.

Camarero questa volta era secondo a 4'31". Seguivano al terzo posto Abou Heit a 5'19"1/10, al quarto Carlos Larreire; al quinto posto Gutierrez ed al sesto l'italiano Bergamini a 41'33" dal vincitore.

La Andersen è giunta nona con un notevole distacco da Kusecka.

Il nuotatore svedese Leif Gerberg, dopo l'arrivo a Napoli è stato colto da un grave malore, per cui si è dovuto ricoverarlo in un ospedale cittadino. I sanitari gli hanno riscontrato una grave forma d'insolazione. L'atleta versa in gravi condizioni.

Crescenzo Guarino

Ecco la classifica ufficiale: 1) Kovacs (Ungheria) in 10 ore 7'4"; 2) Camarero (Argentina) a 5'27"; 3) Abou Heit (Egitto) a 6'15"1; 4) Larreire (Argentina) a 10'20"; 5) Gutierrez (Messico) a 24'17"; 6) Bergamini (Italia) a 41'33"; 7) Said Abdel Gelil (Egitto) a 60' e 33" (primo degli «amatori»); 8) Greta Andersen (Usa) a 65'29".

Il Fiat vince a Genova il Gr. Premio Martini di bocce

GENOVA, lunedì mattina.

Il Gran Premio Martini, seconda prova del campionato italiano di bocce, ha infine registrato la franca vittoria dei tiratori del Fiat. I due titolari Banducco e Marocco, validamente coadiuvati da Bicain e Bragaglia, hanno dato spettacolo fornendo una prestazione degna del più vivo elogio. Sconfitti in semifinale i biellesi della Vigliansese per 13 a 7, i torinesi hanno dovuto faticare più del previsto per battere la sorprendente formazione dell'Arca di Genova svendegnamente nella ragione dopo una dura lotta, per 13 a 8.

Con questa vittoria il Fiat si è portato al secondo posto con quattro punti nella classifica generale, alla pari con la Sis. Li precede di un punto la Cristoforo Colombo.

Il motociclista Surtees campione del mondo

Kristianstadt, lunedì matt.

Una sorpresa ed una conferma nelle due gare di ieri del Gran Premio di Svezia, valevole come ansia prova del campionato mondiale motociclistico. Nella classe 250, Tarquinio Provini su M.V. (trionfatore della corsa di sabato nelle 125) ha dovuto ritirarsi al settimo giro quando aveva ancora le migliori probabilità di aggiudicarsi un secondo successo. L'altro italiano in gara, Carlo Ubbiali (pure su M.V.) non ha potuto contrastare l'affermazione del rhodesiano Hocking sulla tedesca M.E., dimostratosi pienamente a suo agio sul circuito scivolosissimo per la pioggia.

Ubbiali tuttavia, con il suo secondo posto è riuscito a garantirsi il primato nella classifica del campionato mondiale, con 26 punti, davanti a Provini con sedici punti e ad Hocking con otto punti.

Nella classe 350, John Surtees (M.V.) ha rispettato le previsioni che lo volevano vincitore, malgrado che Hocking, il trionfatore della precedente corsa delle 250, lo abbia impegnato a fondo per i primi giri. Hocking successivamente ha fatto in curva uno sfortunato tentativo di superamento all'interno ed è uscito di pista: non ha riportato ferite, ma ha dovuto abbandonare la corsa per gravi danni alla macchina. Nella classifica mondiale Surtees, con 32 punti, è in vantaggio di sedici punti su Hartle ed è quindi sicuro della conquista del titolo anche se restano da disputare ancora due prove.

La corsa per macchine formula uno (500 cc. di cilindrata e almeno 25 esemplari venduti) non valevole per il campionato mondiale, è stata vinta dall'australiano Bob Brown, su Norton, il quale si è così aggiudicato il sostanzioso premio di circa 625.000 lire italiane.

Ecco i risultati: Classe 250 cc.: 1. Hocking (Rhodesia) su M.E., in 56'28"4, alla media di km. 140; 2. Ubbiali (Italia) su M.V. in 57'24"8; 3. Duke (Gran Bretagna) su Benelli.

Classe 350 cc.: 1. Surtees (Gran Bretagna) su M.V., in 1 ora 19'28", alla media oraria di km. 149,940; 2. Hartle (Gran Bretagna) su M.V., 1 ora 19' e 32"3; 3. Brown (Australia) su Norton, 1.21'28"4.

Svezia-Italia di atletica avversato dal maltempo

Vittorie di Berruti, Martini, Consolini e Bravi - Petterson salta metri 2,11 nell'alto

Malmoe, lunedì mattina.

La Svezia ha concluso in vantaggio per 60 a 45 la prima giornata del confronto atletico con l'Italia. Le gare si sono iniziate alle 18 sotto l'imperversare del maltempo: una pioggia torrenziale iniziata nel primo pomeriggio, aveva allagato piste e pedane. Le avverse condizioni atmosferiche hanno tenuto lontano dal campo di gara la gran folla prevista. Poche centinaia di spettatori erano presenti sulla tribuna quando il match ha avuto inizio.

Il primo successo è toccato agli italiani, che si sono imposti con Martini nei 400 ad ostacoli; secondo è giunto Troiano e terzo Gimelli. Al successo di Martini ha fatto seguito quello di Livio Berruti nei 100 piani. Il torinese ha corso la distanza in 10"4, tempo di tutto rispetto tenendo presente il cattivo stato della pista. In questa prova però, l'Italia è stata sfortunata in quanto l'azzurro Camoia, che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto conquistare il secondo posto, si è infortunato ad un piede ed ha concluso la gara quarto.

La prove odierne cominceranno alle ore 19.

Ecco i risultati:

Metri 400 ost.: 1. Martini (Italia), 63"3/10; 2. Troiano (Svezia), 52"9/10; 3. Gimelli (It.), 53"2.

100 piani: 1. Berruti (It.), 10"4; 2. Westlund (Sv.), 10"8; 3. Lovgren (Sv.), 10"8; 4. Camoia (It.), 11"2.

Metri 1500: 1. Waern (Sv.), 3'47"; 2. Johnson (Sv.), [illegible]; 3. Baraldi (Italia), 3'46"2; 4. Gandini (Italia), 3'52"6.

Martello: 1. Asplund (Sv.), m. 54,36; 2. Anderson (Sv.), m. [illegible]; 3. Lucioli (Italia), m. 55,62.

400 piani: 1. Johnson (Sv.), 47"3; 2. Peterson (Sv.), 48"; 3. Panciera (It.), 48"1; 4. Franchini (It.), 49"6.

Lancio del disco: 1. Cuncolini (It.), m. 51,17; 2. Arvidsson (Sv.), 51,01; 3. Rado (Italia), m. 49,63.

Salto in lungo: 1. Bravi (Italia), m. 7,15; 2. Eriksson (Sv.), m. 7,15; 3. Washlander (Sv.), m. 7,15; 4. Terenziani (It.), 6,90.

Salto in alto: 1. Peterson (Sv.), m. 2,11; 2. Dahl (Sv.), m. 1,97; 3. Cordovani (Italia), m. 1,97; 4. Introini (Italia), m. 1,90.

Metri 10.000: 1. Jogmson (Svezia), 30'28"; 2. Ashlund (Sv.), 30'27"5; 3. Antonelli (It.), 30'44"6; 4. Costa (It.), in 31'1"7.

Staffetta 4 x 100: 1. Italia (Berruti, Camoia, De Montas, Fatelli), 40"3/10; 2. Svezia, 41"1/10.

Punteggio della prima giornata: Svezia 60, Italia 45.

* Maria Musso, della Libertas Torino, ha vinto ieri il campionato piemontese femminile di pentathlon: la Musso ha totalizzato punti 3910; al secondo posto si è piazzata Piera Fassio (del Fiat) con p. 3813, al terzo Piera Tisselli (sempre del Fiat) con p. 3497.

Perondini a Milano supera Pucci e Romani

Clamorosa affermazione del nuotatore del Fiat a Milano - La staffetta torinese migliora un primato

MILANO, lunedì mattina.

Due risultati sensazionali si sono avuti ieri a Milano nella finale del Trofeo federale di nuoto maschile. La staffetta 4x100 stile libero juniores del Centro Sportivo Fiat di Torino ha abbassato per due volte (una in batteria e una nel pomeriggio) il record italiano della specialità; Paolo Pucci, recentemente sorpreso dalla valanga, è stato superato nei 200 metri stile libero dopo anni di predominio. Pucci è stato sconfitto dal nuotatore del Fiat, Giorgio Perondini, che ha vinto la prova in 2'15"9/10, mentre Pucci ha seguito 2'17"3. Terza in questa competizione si è piazzata Romani.

Nella prova di staffetta i quattro atleti del Fiat hanno migliorato i seguenti tempi parziali: Della Savia 1'; Magar 1'1"5; Bianco 1'5"5; Cannuto 1'2"3.

M, 200 stile libero maschile: 1) Perondini Giorgio (C. S. Fiat) 2'16"9; 2) Pucci 2'17"3; 3) Romani 2'12"6.

M, 200 ri. I. Juniores: 1) Bianchi (U. S. Triestina) 2'12"7; 2) Della Savia (Fiat) 2'16"1.

M, 200 farfalla sanlores: 1) Ciacci 3. (A. S. Roma) 2'42"4; M, 100 dorso: 1) Scollmajer (Cantieri Napoli) 1'9"2; 2) Lombardo 1'15"8; 3) Buzzi

M, 100 dorso Juniores: 1) Avellone (S. S. Lazio) 1'7"9; 2) Cannuto (Fiat) 1'9"5.

Staffetta 4x100 st. l. sesloro: 1) Lazio 3'26"4; 2) Fiat 3'41"5.

Staffetta 4x100 stile libero juniores: 1) C. S. Fiat (Della Savia, Magar, Bianco, Cannuto) 4'01"6 nuovo primato italiano; 2) U. S. Triestina 4'6 "1.

Classifica finale del Trofeo Federale: 1) C. S. Fiat punti 109.313; 2) Lazio p. 18,300.

A Osaka il giapponese Yamanaka migliora due primati mondiali di nuoto

400 metri stile libero in 4'16"6, 200 metri st.l. in 2'1"5 - Entrambi i limiti erano detenuti dal sedicenne fuoriclasse australiano Konrads - Un terzo record anche nella staffetta

Osaka, lunedì mattina.

Il ventenne nuotatore nipponico Yamanaka ha migliorato ieri a Osaka, nel corso dell'incontro di rivincita Giappone-Usa, due records del mondo, contribuendo inoltre alla conquista di un terzo primato mondiale, quello della staffetta 4 x 200 stile libero.

Yamanaka ha battuto col tempo di 4'16"6 il primato del 400 stile libero, che apparteneva al sedicenne australiano Konrads con 4'19". Due ore dopo Yamanaka ha preso parte alla staffetta 4 x 200 ed ha nuotato la prima frazione in 2'1"5, migliorando così a Konrads anche questo primato. Il tempo realizzato da Konrads era di 2'2"2.

A seguito delle grande impresa di Yamanaka, i suoi compagni di staffetta (Kitui, Konjo, Fujimoto) hanno condotto a termine la prova segnando 8'15" e 7/10, tempo che costituisce il nuovo record mondiale. Il precedente era stato ottenuto il 22 luglio scorso a Tokio, sempre dai giapponesi, con 8'21"5.

Due records del mondo anche alle nuotatrici olandesi

Waalwijk, lunedì mattina.

Nel confronto femminile di nuoto tra l'Olanda e la Gran Bretagna conclusosi ieri a Waalwijk, sono stati migliorati due records del mondo ad uno sumpeo. La olandese Ilia Van Velsen ha percorso [illegible] dei 100 metri dorso con 1'11"9 (prim. prec. 1'11"9), nuotando la prima frazione della staffetta 4x100 misti al termine di questa prova si è registrato il secondo record del mondo, avendo il quartetto olandese portato a termine la gara in 4'51"5 (prim. pr. [illegible] olandesi: 4'53"9).

Carrie Schimmel inoltre ha vinto la prova dei 400 stile libero con il tempo di 4'57"7, [illegible] che costituisce il nuovo primato europeo; il precedente apparteneva alla stessa Schimmel con 4'58"1.

Cinque primati italiani nelle gare svoltesi a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

La S. S. Lazio ha vinto la fase finale del Trofeo Federale di nuoto, valevole per il campionato femminile. Le laziali hanno preceduto l'A. S. Roma, il C. S. Fiat di Torino ed altre sette squadre.

Nel corso delle gare di ieri sono stati abbassati cinque primati italiani di categoria. Paola Saini ha segnato nei 50 m. dorso «ragazze» 35"6 (pr. pr. 35"6); Maria Cristina Pacifici ha migliorato il primato dei 50 stile libero «ragazze» realizzando il tempo di 30" netti (pr. prec. 30"1); la staffetta 4x50 st. libero «ragazze» della Lazio ha infine stabilito il nuovo primato di categoria con il tempo di 2' 10"4 (prim. prec. 2'16").

Nel pomeriggio il primato della [illegible] 4x50 ragazze è nuovamente crollato: le nuotatrici laziali (Pacifici, Cavaturta, Bergeda-Saini) hanno compiuto la prova in 2'8"6. Poco prima il quartetto «juniores» della Lazio aveva stabilito il record di categoria della staffetta 4x100 stile libero nuotando la distanza in 4'56"8.

Concessionaria Autorizzata ATE-FEDERAL, FIAT, INDES FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON YUNAM, E.G.E., ecc. - Ripariamo tutte le marche esistenti nel mondo - GAMMA - RATEAZIONI - SENZA CAMBIALE - SERIETA'

RADIO, T.V. - Lavatrici, Cucine

BRICCO MICHELE C.so Vitt. Emanuele 86, tel. 53-628

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO M. 121)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) con contanti o vaglia, o mediante rimessa diretta sul conto corrente postale numero 2/30951, Torino. Ogni riduzione sul prezzo del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le arrotondamento con punti) per la tariffa della fabbrica adatta all'aumento coll'aggiunta delle tasse in regione del 7 % globale. Per inserzioni in «Stampa Sera», urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che tendano sono a più istanze illecite non responsabili all'inadempimento, richieste di telegrafo e di cestelpi di denaro e fran[illegible] anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per singole inserzioni, in tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere l'importo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e cadono che non possono seguire il ritiro dietro sottoscrizione della ricevuta del collegato.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassella può contenere documenti, disegni, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate ne assicurate o raccomandate.

NON MERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI gru fissa a torre, altezza minima al gancio mt. 32, sbraccio mt. 30, purchè in ottime condizioni. Telefonare 521-671 ufficio. [illegible]

FRIGORIFERO mobile per negozio semi-nuovo garanzia vendesi occasionalissima Telefonare 887-803. 37187

IMPRESA cerca trasloco 500-600, Scrivere cassetta 6263, STI, Torino. 53475

TORINO parallelo [illegible] come nuovo, causa Cedesi rossa Ferrucci 78.

TJIRIMFLEX brevettata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), tel. 781-028. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, tel. 278-846. Vendita diretta della fabbrica al consumatore.

VENDONSI torni Revolver, Tesatrice, Limatrice, Fresatrice, Imposta, dentatrice, piegatrici, presse, m-bili ufficio, cofri Jocola 550 ang. Via Cellini 29. 37630

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi e Pacchetti a Rialluminatori conservatori vista servizi minime. Ens Massimi 42. 13875

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti personali fino ad 1.000.000 + sovvenzioni massime ad autoveicoli concedonsi rapidamente anche in garanzie semplicemente firmate a coniugi, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, discrezione. Finanza e principi Alpes 4, tel. 47-348. BE14

AGATTO signora, coniugi, ragazze maglieria biancheria, alto reddito, ordini eccellenti motivi salute. Mazzaglia, Milano 20. 8828

ASSISTENTE edile esperto costruzioni civili esaminerebbe combinazione con privato per costruzioni di casa o ville. Scrivere cassetta 6353, STI, Torino. 53119

AUTORIMESSA comodo mq. 400 condizioni vantaggiose affittasi. Tel. 687-486.

AVVIATISSIMO falegnameria falegnameria macchinario nuovo vendesi. Tel. 882-282

BAR Barriera Milano 7 vuoto con stabile vendesi 2.500.000 eventualmente concedonsi garanzia cambiaria. Telefonare 66-085. 5869

BAR superlusso, centralissimo, 20.000 giornaliere, affittasi, reale 3.000.000 Ditelli, Giulio Cesare 68. 8629

BAR superaccessori, Borgata Fatelli, fermidabile passione. 25.000 giornaliere, reale 5.000.000, sufficienti contanti 1 milione 500.000, rimarrem lunghe dilazioni, Gatelli, Vittorio Emanuele 200.

CAVALLERA, Saluzzo 31 [illegible] vini (Carmagnola) [illegible] macchina personale. 3857

CAVALLERA, Saluzzo 31. Avviatissimo commercialità modernissimi salumeria (distintissima salumeria Torino), rientrismo dilazionato. 5597

CAVALLERA, Saluzzo 31. Tabaccheria commerciabile, ubicata (colline monferrine) reddi 950.000, permanisi.

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici casalinghi, Cessino Torinese. Telefonare 991-180. 76813

CEDESI oppure permutasi con terreno alloggio piccola azienda prodotti pronto-merie, sicuro avvenire, 8.000.000, telefono 53.812. 37037

CEDO autocarrozzeria avviata attrezzata motori saldo, Taxi, 771-672. 82589

CEDO negozio mobili di grande avvenire occhiolini mobili da riferire. Telefonare 772-000. 51774

CERCO licenza mobili, oppure mobilificio disavviato. Telefonare 42-103. 9685

(Continua a pag. 5)

Grande Compagnia Nazionale Roma

CERCA

per proprio centro elettronico giovani laureati in matematica o ingegneria, aventi attitudini studio procedure aziendali ed programmazione relative elaborazioni su complessi elettronici, non indispensabile conoscenza specifica tecnica elettronica.

Età 25/30, militesente.

Dettagliare domanda a Casella 24 L - S.P.I. Via del Parlamento n. 9 - ROMA

Già nel Giro di Toscana, in seguito ad un reclamo, era risultato inaspettatamente primo

Zamboni «ciclista fortunato» vince anche a Vignola

in una volata resa emozionante per la caduta di un motociclista

Per fortuna il traguardo era in salita e nessuno si è fatto male

Il pauroso episodio a 100 metri dall'arrivo

Conterno costretto a rallentare - Le fasi della corsa - Coppi si è ritirato

Dodici nomi per il campionato del mondo: Baldini, Defilippis, Nencini, Conterno, Benedetti, Bruni, Carlesi, Gismondi, Ronchini, Zamboni, Falaschi e Boni

DAL NOSTRO INVIATO

Vignola, lunedì mattina.

Zamboni, un veneto piccolotto e sempre sorridente, ieri mattina, si sa della Milano-Vignola, andava in cerca del commissario tecnico Binda per chiedergli se fosse stato sufficiente arrivare tra i primi cinque al traguardo per essere selezionato nella squadra azzurra dei campionati del mondo Zamboni, ragazzo che evidentemente si conosce bene, era convinto di un suo buon piazzamento e mascherava (o sue legittime aspirazioni sotto un velo di prudente modestia.

Alla resa dei conti, infatti, il capofila della Torpado non soltanto si è piazzato nei primi cinque, ma ha vinto addirittura, anche se una volta ancora le sue indiscutibili virtù di buon corridore hanno avuto l'aiuto importante della sorte. Zamboni, alla vigilia del Tour, partecipò al Giro di Toscana e, nella volata conclusiva, arrivò tagliato fuori dalla lotta per il successo, si vide assegnare la vittoria dalla giuria, obbligata a retrocedere Benedetti, responsabile di un danneggiamento nei riguardi di Conterno. Nello sprint di ieri il giovanotto ha avuto di nuovo in sorte alleata, grazie ad un episodio che ha fatto trattenere il fiato alla gente a tutti gli spettatori che, in un sovrano disordine, si accalcavano nei pressi della striscione d'arrivo.

A Vignola, la gara terminava in cima ad una salita lunga circa un chilometro, ed abbastanza dura. C'era una confusione difficile da descrivere, un pigia-pigia furibondo dietro i sottili fili di ferro che delimitavano la strada, una atmosfera da sagra di paese sostenuta dalla pagliarde grida dei tifosi in maglietta ed a torso nudo. Quattro uomini, poco avanti gli altri, avevano preso un certo di vantaggio, i quattro uomini erano Zamboni, Velucchi, Falaschi e Conterno. Un agente motociclista precedeva il quartetto per garantire l'ordine, ma, povero ragazzo, a cento metri dallo striscione andò a gambe levate, causa una sbandata provocata forse dallo scarto effettuato per evitare uno spettatore. Un attimo di terrore, un attimo solo, ma intenso di emozioni.

Per buona sorte, la moto finì proprio sul limitare della strada, mentre l'agente rimase a terra a sbarrare parte del cammino. Si era in salita, al termine di una gara dura e combattuta, la velocità dei corridori era quindi molto relativa. La sfortunata protagonista del capitombolo venne evitata dai ciclisti, nulla, ma proprio nulla capitò di grave. E onestamente dobbiamo dire che forse Zamboni avrebbe trionfato lo stesso in una volata regolare. Ma resta il dubbio maligno: Conterno, infatti, si vide costretto a rallentare. Il suo slancio si spense nella logica preoccupazione di evitare il peggio.

Gli atleti finirono in volata contro un muro di spettatori indisciplinati, che facevano ressa immediatamente dopo il traguardo, e scomparvero nella confusa barcollando. Cercammo Binda. Il Commissario tecnico era scomparso. Ci diede una mano il nostro amico Paletto. Binda era riuscito a intervistare noi. La squadra azzurra Binda, per regolamento, è obbligato a lasciare la bocca chiusa. Ma nuova delle sue labbra rimasto bene impressionato da Conterno, da Carlesi, da Gismondi, da Nencini i dodici selezionati, comunque, sarebbero stati resi di pubblica ragione oggi pomeriggio lunedì, nel vero rispetto delle leggi che disciplinano l'Unione Velocipedistica italiana in questa materia, che deve essere delicata.

Dodici nomi, ai più lontani, magari con la presunzione di fare centro, o, almeno, di andarvi vicino. Ecco la lista «anticipata»: Baldini, Defilippis, Nencini, Conterno, Benedetti, Bruni, Carlesi, Gismondi, Ronchini, Zandomi, Falaschi e Boni. Se la lista è sbagliata, è sbagliata di un nome, di due al massimo.

E veniamo alla corsa, che è stata bella e interessante, prima sulla piana assolata della Via Emilia, poi sul circuito di Vignola, un circuito lungo dai più di meno otto chilometri, da ripetere sette volte. Abbiamo detto che ogni giro del circuito presentava un chilometro di salita abbastanza dura. La Milano-Vignola servirà di indicazione per il circuito di Zandvoort, che, a quanto si afferma, è piatto come un biliardo. La salitella di Vignola, quindi, stancava, tenendo conto del carattere indicativo della competizione, ma la difficoltà, secondo gli ottimisti, hanno avuto il pregio di sottolineare il buon grado di forma messo in mostra da parecchi nostri elementi. Il tono sostenuto della gara intera, del resto, è sottolineato dalla media che sfiora i 41 l'ora. Una media che è il frutto di una tadevole tendenza al combattimento, tendenza che si è mantenuta viva dal principio alla fine, in uno scoppiettante seria di fughe decise e di affannose rincorse.

I primi a tentare l'avventura sono stati Conterno, Pellegrini, Paoletti, Catarco, Brancoli, Piancelli, Cattaneo, Brancioli, Kalanska, Domenicali e Tessa, i quali, fuggiti in partenza, hanno tenuto duro per 90 km., senza che il gruppo, agitato nell'inseguimento, mai riuscisse ad occhiapparli. Carlesi, in questo periodo, fu attivo nell'organizzare la caccia, e il ricongiungimento avvenne per opera di un plotone, che, trascinato dal «Coppino» e comprendente tutti i migliori, ed a cui si aggiungevano altri dieci. Tra i venti, c'erano Fabbri, Baffi, Gismondi, Ferlenghi, Brandolini, Carlesi, Benedetti e Moser. La reazione del plotone, dove, nel frattempo, avevano rientrati Coppi e Defilippis, fu però violentissima e il tentativo venne presto. Al misero all'opera in tredici: Zamboni, Gismondi, Boni, Brandolini, Guarguaglini, Fagni, Ferlenghi, Tonato, Vanzella, Conti, Baffi, Tamagni e Vignola. Scapparono a 35 all'ora, letteralmente scatenati. Ferlenghi e Vignola si persero per strada, in una incauta sosta a cercare acqua, Zamboni buca una gomma. Restarono così in dieci, che si affacciarono al circuito di Vignola, con un minuto di vantaggio su Martini, con 1'15" su una pattuglia comprendente, tra gli altri, Conterno, Coletto e Zamboni, e con 2' sul grosso.

Incominciò il girotondo in un ambiente infocato dal tifo. La battaglia si accese furiosa. I dieci all'avanguardia si ridussero ancora per una caduta di Brandolini, e, fino all'ultimo giro, furono capaci di resistere all'inseguimento del plotone, nel quale tutti si battevano con uno slancio fuori delle abitudini. Defilippis, più sicuro della maglia azzurra, si ritirò e si ritirò pure Coppi, tradito da una foratura, proprio davanti alle tribune. Il pubblico, che incitoravano enormi cartelli, che consigliavano a Binda, senza eccessive perifrasi, di includere Fausto nella formazione per i mondiali, commentò l'avvenimento con alte urla di dispetto.

Parve che i nove battistrada fossero in grado di concludere la loro fatica con gli onori del trionfo, ma, lungo i chilometri conclusivi, avvenne uno spezzettamento generale. Poi in volata, con l'imprevista soluzione del motociclista. Poi il pubblico padrone di tutto. E Binda a scappare via in macchina a Milano, per definire la lista dei dodici prescelti per l'Olanda. Il prossimo appuntamento è per domenica a Legnano, per la «Coppa Bernocchi». I dodici selezionati saranno una volta di più sottoposti all'esame. Otto verranno promossi titolari, quattro resteranno semplicemente riserve. C'è da scommettere polemiche in vista.

Gigi Boccacini

1. Zamboni in ore 3.5' alla media di km. 41,806; 2. Velucchi; 3. Falaschi; 4. Conterno; 5. Ahnaviva; 6. Ronchini; 7. Benedetti; 8. Mangi; 9. Ciampi; 10. Moser; 11. Padovan; 12. Carlesi; 13. Marelli; 14. Vignolo; 15. Gismondi.

* Osvaldo Bassi del G. S. Csat ha vinto la «7ª San Pellegrino», disputatasi ieri a Torino. Il giovane corridore ha percorso i 140 km. della corsa in 3 ore e 37' alla media di km. 38,900. Secondo si è classificato Perissinotto, terzo Tolfolatti del G. S. Fiat.

* Giordano della Società Sportiva Pedale Chierese, ha vinto ieri la corsa ciclistica «Coppa Città di Cuneo».

Zamboni vince in volata sul traguardo di Vignola (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il gruppetto dei fuggitivi all'ingresso del circuito finale

La colonna vincente

CAMPIONATO ARGENTINO

— Atlanta-Boca Junior	N.V.
— Estudiante-Racing	N.V.
— River Plate-Argent. Jr.	N.V.
— S. Lorenzo-Lanus	N.V.
— Velez S.-Rosario C.	N.V.

CAMPIONATO CARIOCA

6-0 Bangu-Botafogo x

5-1 Bonsucesso-Fluminense 2
4-0 Canto do Rio-America R. x

CAMPIONATO PAULISTANO

1-1 Novorizt-Palmeiras 2

1-0 Ponte Preta-F. Santista 1
1-1 Taubaté-S. Paulo x

CAMP. IT. PALLANUOTO

9-1 Cus Cas. Jonico-Cus Napoli 1
7-0 Trieslina-Nuotatori Genova 1

CAMP. IT. HOCKEY PISTA

5-1 CRD Mediolanum-Trieslina 1
7-3 Alessandria-Lodi 1

TOTOCALCIO

Col. vinc.: NV-NV-NV; NV-NV-X; 2-X-2; 1-X-1-1; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	475	34	L. 119,500

TOTIP - Col. vinc.: X-X; 1-1; 1-X; X-1; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Claudio (Villa Glori, trotto)	1.	Lieto	2. Sirmana
Pr. Navicchio (Mesana, trotto)	1.	Mustang	2. Mastela
Premio Le Rotte (Savio, trotto)	1.	Hélène	2. Illitaia
Pr. C. S. Giusto (Montebello, tr.)	1.	Thesine	2. Orion
Premio Zero (Agnano, galoppo)	1.	V. de Gana	2. Marmadeus
Pr. Quattro Mori (Ardenza, gal.)	1.	Floreal III	2. Matina

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, la spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Delle prime risultanze si prevedono quote apprezzabili.

A Clermont Ferrand nelle gare d'auto si affermano Stirling Moss e Ashdown

Terzo il torinese Gino Munaron - Bueb esce di strada e si ferisce gravemente

Clermont Ferrand, lunedì mattina.

Sul circuito di Clermont-Ferrand si sono svolte ieri due gare: la prima, denominata «Deux heures d'Auvergne» per macchine sport da 500 a 1100 cc., è stata vinta dall'inglese Peter Ashdown al volante di una «Lola Climax» con motore da 1100 cc., la seconda gara, riservata a macchine di formula due, ha visto il successo dell'inglese Stirling Moss, su Cooper.

Durante questa seconda gara, si sono verificati vari paurosi incidenti che fortunatamente non hanno avuto conseguenze disastrose. L'inglese Ivor Bueb, che guidava una Cooper, sbandando una curva, ha abbandonato ed è uscito di strada. Il pilota, prontamente accorso, è stato subito portato all'ospedale, dove i medici lo hanno trattenuto per la frattura di alcune costole. Le sue condizioni non sono però gravi. Poco dopo, un altro inglese, Bruce Halford, si è fratturato il bacino andando a schiantarsi con la sua «Lotus» contro un riparo al margine della strada. Altri incidenti si sono risoltì senza danni per i piloti.

La prima corsa, come s'è detto, era terminata con la vittoria dell'inglese Ashdown dopo un accanito duello con Jean Behra; i sei minuti dalla fine (il vincitore veniva designato allo scoccare delle due ore di corsa) Behra lamentava inconvenienti meccanici alla sua auto e, quando era in testa, doveva arrendersi all'inglese.

L'italiano Gino Munaron su Osca si è piazzato terzo dietro Ashdown e Behra e davanti a numerosi altri quotati piloti.

Al torinese Giulio Cabianca la Trieste-Opicina di salita

Trieste, lunedì mattina.

Ottantadue concorrenti hanno preso ieri mattina il via per la Trieste-Opicina, una delle più interessanti corse in salita d'Europa. Questa prova era valida per il campionato italiano conduttori e per il Trofeo nazionale della montagna.

La gara è stata vinta dal forte corridore veronese Giulio Cabianca (su Osca 1600) il quale ha impiegato 4'27"7/10, salendo ad una media di km. 119,014, stabilendo anche il nuovo primato della competizione.

Al secondo posto assoluto si è classificato il milanese Edoardo Lualdi (Osca 2000); brillante anche la prova della torinese Ada Pace, che ha conseguito ieri due affermazioni: ha vinto nella classe gran turismo da 750 a 1300 su Giulietta Zagato, e nella classe sport fino a 750.

Buona anche l'affermazione del torinese Mario Abate, quinto assoluto su Ferrari 3000.

Ecco le classifiche:

Turismo — Classe fino a 500: Pier Carlo Borghesio (Fiat Steyer Puch) 6'38"8, alla media di km. 94,845; Classe da 500 a 750: Zucchi (Fiat 600) 5'43"5, media 82,274; Classe da 750 a 1100: Venturi (Fiat 1100) 5'57"2, media 81,783; Classe da 1100 a 1600: Bonetto (Giulietta TI) 5'34"2, media 98,276; Classe da 1600 a 2000: Nicolò (Alfa R. 1900 TI) 5'34"4, media 98,303.

Gran Turismo — Classe fino a 500: Largaiolli 6'5", media 87,258; Classe da oltre 500 fino a 750: Pirnoch (Fiat Abarth) 5'6"3, media 103,274; Classe da 750 a 1100: Kerschbaumer (Lancia Appia) 5'14"7, media 101,239; Classe da 750 a 1000: Ada Pace (Giulietta SV Zagato) 4'59", media km. 104,845; Classe da 1300 a 2000: «Noria» (Maserati 3000) 4'56"5.

Sport — Classe fino a 750: Ricagnenti (Osca 750) 5'3"6, media 104,960; Classe da 750 a 1100: Ada Pace (Osca 1100) 4'46", media 111,789; Classe da 1100 a 2000: Giulio Cabianca (Osca S. 1500) 4'27"7, media 119,014 (nuovo record).

Classifica assoluta: 1. Cabianca in 4'27"7, media 119,014; 2. Lualdi in 4'32"7; 3. Govoni in 4'36"; 4. Giovanardi in 4'38"; 5. Abate in 4'39"2; 6. Toselli in 4'39"7; 7. Pagliarini in 4'43"6; 8. Pace in 4' e 45"; 9. Bini in 4'47"3.

* I torinesi Motta e Toscano hanno vinto a Rimini il titolo di campioni italiani universitari battendo nel «doppio» i fratelli genovesi Zanelli per 2-6, 6-2, 6-1, 6-3.

* Gli atleti del C. S. Fiat hanno vinto ieri allo stadio Puchoz di Aosta, con 103 punti, un incontro triangolare di atletica leggera con il C. S. Olivetti Ivrea (p. 63) e il G. S. Cogne Aosta (p. 58).

Il "2 con„ dell'Armida di Torino campione italiano di canottaggio

Pisa, lunedì mattina.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, sulle acque dell'Arno, si sono disputati ieri le finali del campionato italiano di canottaggio. Nel «4 con» si sono imposti su sei equipaggi i sedicesi della Cantieri Pallanza, nel «2 senza» la Falck di Dongo e nel «singolo» il tre volte campione d'Italia Stefano Marmiroli.

Nel «2 con» l'Armida di Torino (Ostino, Anselmi, tim. Bruno) ha vinto resistendo all'attacco portato ai 1750 metri dall'armo Junior della Lario di Como. Nel «4 senza» netta vittoria della Marina militare di Sabaudia e così nel «2 di coppia» per la Cantieri Lario di Como.

La finale dell'otto» si è risolta nel duello fra la Mote Gussi di Mandello ed i Canottieri di Roma. I primi guidavano la corsa già ai 500 metri e, nonostante la formidabile rimonta dei Coronesi, riuscivano a mantenersi al comando fino all'arrivo battendo per 40 colpi di misura.

Diverbi tra il pubblico per una gara a Miraflori

La riunione di trotto di Miraflori si è conclusa con un nuovo brillante successo dei «quattro anni» Corleone. Favoritissimo nel premio Laghi (L. 400.000, metri 2060), il portacolori della scuderia Abiel si è imposto con il tempo di chilometro 1'19"3/10, che è vicinissimo al record assoluto della generazione 1955 e che è stato ottenuto con estrema facilità. Al «via» impulsivo era la più svelta, subito seguita da Pripet, compagno di scuderia di Corleone. I due lottavano testa a testa per il primo chilometro, lasciando a circa 60 metri Corleone e più indietro ancora Voltramio. Nel penultimo rettilineo, però, Corleone, che aveva già accelerato il ritmo della sua corsa, piombava sui due, se ne liberava in poche centinaia di metri e giungeva vincitore al traguardo.

Alla quinta corsa la sconfitta di Oslo provocava vivaci discussioni fra il pubblico, che non era d'accordo sulla condotta di corsa di Brignenti, «driver» di Oslo, il favorito. Fra alcuni spettatori sono anche volati dei pugni.

Ordine d'arrivo del premio Laghi: 1. Corleone (Branchini), di scuderia Abiel; 2. Impulsiva; 3. Voltramio; 4. Pripet. Tempo di km. 1'19"3/10. Tot.: V. 15; P. 15; A. 26; D. 44.

Sul ring di Ancona

Scortichini due volte al tappeto battuto da Drille

ANCONA, lunedì mattina.

Italo Scortichini, campione d'Italia dei pesi medi, è mancato clamorosamente alla prova nell'incontro che lo ha opposto ieri, allo stadio Dorico, al «primo serio» di Francis André Drille. Il confronto, che aveva il carattere ufficioso di semifinale per il titolo europeo, vedeva alla prova il campione italiano, da molti mesi assente dal ring, ed il solido pugile bianco, recente vincitore di Bruno Parisi e trionfatore per . . . due anni fa su Mazzinghi.

Drille ha dominato Scortichini in due delle primo battute dell'incontro, riuscendo a mandarlo al tappeto per ben due volte, nel corso della terza e della quinta ripresa. Il fabbricante, disorientato, nervoso ed a tratti abulico, ha dato la prova più opaca della sua carriera. Solo nella seconda metà del «match» Scortichini si è ricordato ed ha fatto appello al suo mestiere e alla volontà per riuscire a terminare in piedi l'incontro. Il campione d'Italia ha comunque terminato provatissimo e sul verdetto favorevole a Drille non potevano esservi dubbi di sorta. Unito il punteggio parlava largamente a favore del francese.

Dopo la sconcertante constatazione del «match» circolava la voce che Scortichini, per difficoltà di peso, rinunciasse al titolo nazionale passando ufficialmente alla categoria dei mediomassimi.

Nella stessa riunione il campione d'Italia dei pesi gallo Federico Scarponi ha ottenuto una vittoria prima del limite sul milanese Scipioni. Il successo non costituisce però un valido collaudo della condizione di forma del marchigiano che il 5 settembre dovrà misurarsi col campione europeo Ruiz; il combattimento era infatti ancora equilibrato, quando alla quarta ripresa, Scipioni ha dovuto abbandonare la lotta per una lussazione alla mano destra.

Solferino sconfitto a Torino per 11-3

Balestra vince facilmente il derby del pallone elastico

Il «derby» di pallone elastico non ha offerto novecchie emozioni agli spettatori accorsi in buon numero allo sferisterio di via Nepionia: Balestra si è imposto con relativa facilità battendo Solferino per 11 a 3. Il campione dell'F.I.D.A. tuttavia aveva iniziato la partita con alcuni buoni assoluti colpi, vincendo il primo gioco; ciò aveva fatto pensare a una gara vivace e combattuta. Ma il campione d'Italia toglieva in breve ogni illusione del genere vincendo quattro giochi di seguito, tre dei quali senza che l'avversario potesse segnare più di 15 al proprio attivo; il tiro concedeva ancora in tutto due giochi al suo antagonista prima di chiudere vittoriosamente l'incontro.

Balestra ha dato ancora una volta la prova di essere ben degno del pugile di capofila. La sua potenza atletica si associa a una tecnica finissima che affina nel suo gioco con una serie di preziosità atletiche: carte sue «carambolate», tiri a fil di muro e certi «ricacci» dosati che colgono gli avversari in contropiede sono l'espressione di una atleta classe che il campione d'Italia ha affinato, con anni di esperienza sui campi di gioco.

Solferino si è difeso come ha potuto, ma non è quasto per lui uno dei periodi felici: una serie indispensabile per la memoria la possibilità. A un certo punto evidentemente affaticato, egli ha ceduto il posto di battitore alla sua spalla Galliano 1; è consuetudine che alterna saloni giocando con degli arbitri pari e anche nella partita di ieri non ha rinunciato questo suo qualità. In alcuni momenti ha saputo mettere in imbarazzo il grande Balestra, in altri ha perduto delle occasioni come un principiante.

Oltre la magistrale prestazione di Balestra da segnalare quella dei suoi ottimi terzini.

Ecco le formazioni: S.P.A.: Solferino, Galliano I, Fasce, Garbarino.

S.A.P.I.T.: Balestra, Gili, Piana, Rinaldi.

GIOVANNI FACCIOLI

La partita di Cuneo tra la squadra di Alemanni-Dalpiano e quella di Manzo-Corino si è chiusa con la netta vittoria della formazione cuneese per 11 a 2.

Ad Acqui Berruti si è imposto su Ciccotti per 11 a 7 dopo un incontro equilibrato che ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso.

Ad Alba Falciano è tornato finalmente al successo, dopo tre sconfitte consecutive, battendo Defilippi per 11 a 10. Dopo una gara incerta e tiratissima.

Ordine d'arrivo del premio Laghi: 1. Corleone (Branchini), di scuderia Abiel; 2. Impulsiva; 3. Voltramio; 4. Pripet. Tempo di km. 1'19"3/10. Tot.: V. 15; P. 15; A. 26; D. 44.

La ciclista russa Ermolaeva campionessa mondiale di velocità

LIEGI, lunedì mattina.

La ciclista sovietica Galina Ermolaeva ha conseguito oggi il titolo di campionessa mondiale di velocità in pista, battendo la connazionale Valentina Maximova; ultimi 200 metri in 14"2.

L'inglese Beryl Burton ha vinto il titolo mondiale di inseguimento su pista battendo la lussemburghese Elsy Jacobs, campionessa mondiale di ciclismo su strada; essa ha coperto i km. 3 in 4'19"6.

Terzo successo in otto giorni del dilettante Gentina a Vallemosso

Aggiudicandosi per distacco la "Coppa Vallestrona„ il giovane corridore è riuscito a guadagnare più di cinquantamila lire

DAL NOSTRO INVIATO

Vallemosso, lunedì mattina.

I dirigenti dell'Unione Sportiva Vallestrona avevano quest'anno cullato ambiziosi propositi circa la loro tradizionale manifestazione ciclistica per dilettanti, la Gran Coppa Vallestrona, giunta alla sua ventiduesima edizione. Prevista inizialmente per un'altra data nel mese di giugno, la corsa era stata poi spostata all'ultima domenica di luglio, in quanto era balenata la possibilità di garantire il carattere di prova di selezione per i dilettanti assurri in vista del «mondiale» di Zandvoort. Purtroppo gli approcci in tal senso con le autorità dell'Uvi non sono andati a buon fine.

La Coppa Vallestrona è stata tuttavia interessante e combattuta, avendo radunato alla partenza ben 63 concorrenti appartenenti a quattordici società piemontesi, lombarde e toscane, ed essendosi conclusa con la vittoria per distacco del ventiduenne Giancarlo Gentina, portacolori dell'U. S. Vallese della vicina Valle San Nicolao. Il corridore, alla sua seconda stagione come dilettante, prima di passare nelle file dell'U. S. Vallese lavorava a Lena, poco lontano da Borgomanero, in un'impresa di pavimentazione. Nella nuova società ha fatto grandi progressi: tanto per fare un esempio, il suo successo di ieri è il terzo in otto giorni, dopo quelli di una settimana fa a Valle San Nicolao e di martedì scorso a Pontecurone.

La corsa si era svolta, nei primi due giri del circuito Vallemosso, Banchetto, Biella, Vigliano, Cossato, Vallemosso da ripetersi quattro volte per un totale di 120 km., senza particolari emozioni, se si eccettua un increscioso incidente toccato a Mario Drago dell'U. S. Vallestrona, rimasto attardato e poi costretto al ritiro, dopo aver investito un vigile belordemente piazzatosi in mezzo alla strada. Subito dopo il secondo passaggio da Vallemosso la gara si è rianimata e sulla salita della Banchetta (m. 676) valevole per il Gran Premio della Montagna, si è verificato l'episodio decisivo. Il povarese Ciceri e Gentina sono scattati insieme sulla salita passando nell'ordine sotto lo striscione. Nella discesa dopo Pettinengo, il rappresentante dell'U. S. Vallese ha lasciato il compagno di fuga, passando a Pavignano con 15" sul compagno di squadra Barbatto, 45" sullo stesso Ciceri, 1'30" su Stefagnoni, 1'45" su Falcini, pure della «Vallese» a 2' sul gruppo.

Forse, se Gentina avesse atteso Barbatto i due compagni di colori avrebbero potuto proseguire insieme verso il traguardo dando un carattere clamoroso all'affermazione della loro squadra. Gentina però si sentiva bene ed ha voluto far da solo. Al passaggio da Cossato egli aveva ancora 1'30" sul gruppo ricompostosi all'inseguimento, al terzo passaggio da Vallemosso egli era in vantaggio di 2' su Barale e Vireca (Pedale Ossolano) e sul compagno De Giovannini e 3'12" sul plotone agguerrito.

Sostenuto con calorosa entusiasmo dalla numerosa folla presente lungo la strada il ventiduenne ex-operaio ha proseguito coraggiosamente il suo sforzo solitario anche nell'ultimo giro, presentandosi ancora solo sotto lo striscione finale — mentre imperversava un furioso temporale — con 1'58" sull'ossolano Ruga, e 3'08" su un gruppetto di cinque uomini, battuto in volata dal tortonese Amista.

Bonino, pure della U. S. Vallese, piazzandosi al quarto posto, garantiva alla sua società la conquista della Gran Coppa Vallestrona biennale definitiva, per la squadra avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque. Nell'edizione 1956 infatti aveva vinto Falaini ed il vincitore di ieri, Gentina, si era piazzato terzo in volata.

Per merito di Gentina, l'U. S. Vallese ha vinto anche la Coppa Adriano Rodina, definitiva al vincitore, mentre il borgomanerese tra premi di classifica generale, Gran Premio della montagna, premio di traguardo a punti offerto dal Lanificio Botto, si è portato a casa quasi 50.000 lire, a cui si aggiungono una medaglia d'oro del valore di 15 mila lire ed un taglio d'abito in lana. Non c'è dubbio sul fatto che quella di Giancarlo Gentina sia stata una fuga ben riuscita.

Gianni Pignata

Ordine di arrivo: 1. Gentina Giancarlo (Unione Sportiva Vallese) che compie i 120 km. in 3 ore e 43' alla media di km. 37,017; 2. Ruga (Pedale Ossolano Luoni) a 1'58"; 3. Amista (Velociub Tortonese) a 3'8"; 4. Benino (U. S. Vallese); 5. Brambilla (Gruppo Sportivo Cogliati Manzoni); 6. Oberti (U. S. Vallese); 7. Minetto (G. S. Carbo); 8. Verdoia (U. S. Vallestrona) 2'45"; 9. Falcini (U. S. Vallese); 10. Galiena (G. S. Cogliati Manzoni); 11. Bagnoli (G. S. Carbo) a 3'25"; 12. Ravizza (V. C. Novarese Groppi) a 4'; 13. Fornara (U. S. Vallestrona) a 4'45"; 14. Mariano (V. C. Tortonese); 15. Rabozzi Antonio (V. C. Novarese Groppi).

Gran Premio della Montagna: 1a giro: 1. Pasquali; 2. Brambilla; 3a giro: 1. Ciceri; 2. Gentina; 3a giro: 1. Gentina, 2. Barale. Classifica finale: 1. Gentina p. 3; 2. Pasquali e Ciceri p. 2.

Autolinee Turistiche SADEM

Partenze giornaliere da via Cobetti SAVET/CIT

MONTREUX - GINEVRA
Santuario di OROPA
COURMAYEUR
GRESSONEY
CHAMPOLUC
CERVINIA
PEROULAZ

Servizi DIRETTI e in collegamento con la linea TORINO-IVREA-AOSTA e Torino St. Vincent-Casinò

Organizzazione: Sadem TORINO

Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

BERGALLO - ARESE

CASA DEL SOFA'

Salotti - Divani - Poltrone e mobili trasformabili a letto

Corso Cosale 51 - Via Garibaldi 17 Via Dl Nanni, n. 2 (Garibaldini)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 D. P.

(Continua da pag. 4)

CENTRALISSIMA via grande movimento, cedesi redditizia tabaccheria, 9.000.000. Messaggi, Milano 10. 9826

SORGASI sedie seggioli tre colloni, guardaggio garantito 300.000 mensili. Telefonare 778-764. 9872

SMOKING guanti catalogo bibita forte reddito cedesi. Masino, Bellezia 7.

GRAVENZOLA, Cornalia 40, cedesi ristorante bar attività commerciale, affare eccezionale. 7766

FALEGNAMERIA Italia sede macchine possibilità lotto lavorazioni 1.600.000 trattenuti con alloggio. Telef. 773-099.

FORNO con alimentazione con licenza, cedesi. Cagliero e Rag. Saluzzo 72.

INDUSTRIA [illegible] cerca urgenza rami milioni sicuro portafoglio progressivo qualora sesi garantiti, desiderasi società 1234. 821, Torino, 67188

LATTERIA liri 130, alternativa sicura, cede 4.000.000 Cobetti, Giulio Cesare 52. 9428

LATTERIA liri 200, anni 25 modernissimo impianto, cede Carandina, Di Nanni 61

LATTERIA semicentrale, moderna, sempre nuova, meravigliosa zona sviluppo. Liri 130, cede 3.000.000 Cobetti, Cardinal 132. 9829

LATTERIA centralissima 300 liri giornalieri, analcoolici, gelati, pasticceria, cedesi. Telefonare 49-770. 7423

OCCASIONISSIMA cedesi, 90.000 cartoline, bocce, 35.000 alcoolisti. Telefonare 81-893. 8327

PEGLI, via Aurelia, causa salute cede convenientissima modernissima drogheria. Telefonare Genova 450-387. P6612

PICCOLA quieta industria vernici con regalo per dettaglio cedesi per ritiro commerciale. Scrivere casella 1388. 821, Torino. 9823

PRATICI cauzionando 600.000 cercano persona bar oppure industria. Tel. 41-078.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Mercanti 13. 7410

PRESTANO a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

RIVENDITA pane 70.000 giornaliere zona cedesi causa malattia. Cascina, via Sommacampagna 8. 9828

RIVENDITA pane, kg. 230 serissimi, 80.000 giornaliere, cede 3.800.000 Gabetti, Carducci 132. 9828

TABACCHERIA bellissima grande corso reddito netto 200.000 mensili, [illegible] 10.000.000... Spirico, Garibaldi 2.

TABACCHERIA lavata 400.000, [illegible] bar, reddito netto 450.000 mensili, buon prezzo, dilazionato cedesi. Quirico, Garibaldi 8. 7268

TRATTORIA alla periferia, barriera Milano, cede prezzo convenientissimo. Gabetti, Giulio Cesare 52. 9429

TRATTORIA, zona signorilissima, alla 180.000 mensili, cedesi 400.000 Cobetti, Vittorio Emanuele 200. 9429

TORREFAZIONE [illegible] reddito 350.000 mensili [illegible] 10.000.000 oltre piccola, reddito 150.000, 4.000.000. Quirico, Garibaldi 8. 7268

TORREFAZIONE, drogheria importante, mondo, cedesi, ritiro commercio, ottime condizioni. Massaglia, Milano 10. 8295

VENDESI drogheria 80.000 giornaliere zona Fratta, Telefonare 770-745.

CONTRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 D. P.

A Torre di Mare zona invitasi italiano nascente moderno balneare proprietario isola Bergagi (riviera Spotorno) dove vendesi piccoli canali toni terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria impegno relazioni. Tiraboi, via Donizetti 4, Milano, telef. 706-638. 2947

[illegible] lussuoso alloggio, zona Francia, tre camere, cucina, bagno. 4.600.000. Archinti, Settembre 58. 2967

AFFARE nei alloggi di camera tinello cucinino bagno fermo necessario, vendiamo 17.500.000; tutti affittati, ottima reddito. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. F7021

AFFARONE privato vende nello scritto reddito 18%. Scrivere casella 1831, XPI, Torino. F7061

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere servizi antisignado 900.000, rimanenza mutuo, Corso Monzalleri 121. 956

ALLOGGI signorili 3-5 camere cucina bagno [illegible] agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefono 33-312. F7018

ALLOGGIO 2 camere, autoriscaldo, giardino, palazzine panoramiche, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 88, Pontevecchio 2. 9863

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, cessione immediata, occasionalmente vende 2.000.000 Cobetti, Giulio Cesare 52.

ALLOGGIO 3 camere vasto terreno giardini, ottimo stato, Baltimora 24, Rebaudengo, Vittoria, pomeriggio. F7023

ALLOGGIO completamente libero con mobili signorili 1° piano zona Francia [illegible] vendo privato, 3 camere tinello cucinino servizi, volendo garage. Telefonare 735-838 dalle 2 alle 15. 07826

(Continua a pag. 6)

Nelle zone più suggestive del Novarese

L'on. Tupini ha concluso il suo viaggio "turistico,,

"Porterò un ricordo incancellabile (ha dichiarato il ministro) di queste due brevi giornate,, - Inaugurato un nuovo tronco stradale sul Mottarone - La visita a Orta e all'isola di S. Giulio

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì matt.

«Portero di questa due brevi giornate trascorse nelle località più seducenti del Novarese — ha detto ieri il ministro Tupini a conclusione del suo viaggio «turistico» (inteso in senso tecnico) — un ricordo che non si cancellerà. Sia per le manifestazioni d'affetto con cui mi avete accolto, sia per le [illegible] belle, e quelle che potranno diventarlo, che i miei occhi hanno veduto. Mi auguro che il mio viaggio produca, con la vostra collaborazione, quei risultati che voi tutti vi aspettate».

La giornata domenicale del ministro Tupini è stata infatti dedicata a visitare «le cose belle e quelle che potranno diventarlo» nella zona del Verbano e del Cusio. In mattinata, partendo da Stresa, l'on. Tupini è salito sul Mottarone inaugurando un tronco stradale fatto costruire dall'Amministrazione Borromeo, che [illegible] Alpino fa abbreviare di alcuni chilometri il percorso per arrivare in cima. La nuova strada sarà aperta al pubblico domenica ventura, e per servirsene occorrerà pagare un pedaggio.

Non basta questa breve strada, che è rudimentale e polverosa come l'altra, a valorizzare il Mottarone, sulla cui vetta si stavano [illegible] le rovine dell'albergo distrutto dal fuoco un decennio fa, ma è già qualcosa. Una bambina d'una colonia estiva, con squisita emozionata, gli ha ripetuto il motto fatidico «strade per il turismo». L'on. Tupini le ha risposto con [illegible] fermezza, perchè capiscano gli adulti, che avrebbe tenuto in gran conto quella [illegible] percorazione, «bisogna però che siano i cittadini a darsi da fare, perchè compito del governo non è di operare, ma di cooperare con le loro iniziative».

A Orta il ministro del Turismo si è intrattenuto [illegible] ammirare quel gioiello architettonico che è il palazzo comunale, forse il più caratteristico di quanti ne esistano in Italia; e che, costruito su pilastri, anticipa di quattro secoli le moderne audacie di Le Corbusier.

Da Orta, attraverso il lago, a quell'altro incanto dell'isola di San Giulio. Il santo, nel quarto secolo, compì la traversata salendo a piedi le acque, «ma si tratta d'una leggenda» ha avvertito bonariamente il parroco; aggiungendo che un'altra versione leggendaria lo raffigura in navigazione sul suo mantello di pellegrino [illegible] a mezzo del bastone [illegible] d'un remo.

Un più alto prodigio, attuale e tangibile, dell'isola, è però il suo silenzio. Sulle case, sui monasteri, si leva un antico e smemorato silenzio che fa un'incomparabile oasi di pace in quest'epoca avvelenata dai rumori. Qui non vi sono auto a moto, non vi sono juke-boxes: non vi circolano nemmeno biciclette. Anche i turisti ne rispettano il silenzio, si muovono con passi cauti nella sua unica stradetta, parlano con voci sommesse. A San Giulio, in quest'isola-chiostro, è possibile udire il canto degli uccelli.

Al pomeriggio l'on. Tupini ha inaugurato a Verbania la nuova sede dell'azienda di soggiorno, un accogliente edificio che si affaccia sul lago Maggiore, primo incontro dei turisti che giunga dalla Svizzera. Dopo la breve cerimonia il ministro ha proseguito per Arona in battello. Non tanto per fargli gustare le bellezze delle sponde viste dal lago, quanto per evitargli un tedioso e pericoloso tragitto in auto sulla strada ingorgata di macchine. Anche questa divagazione è stata un'esperienza che potrà dare i suoi frutti.

La visita dell'on. Tupini si è conclusa a Varallo Pombia, e da qui si è diretto alla Malpensa, ripartendo alle venti in aereo per Roma.

g. f.

Motociclisti di nove Paesi al raduno di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Nove nazioni erano rappresentate ieri al 14° Rallye Internazionale «Madonnina dei centauri», avviatosi ad Alessandria e a Castellazzo Bormida, dove sorge il santuario della Madonna della Creta, patrona dei motociclisti di tutto il mondo. Oltre 3500 centauri d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania Occidentale, Marocco e Inghilterra erano presenti all'interessante raduno: Luigi Pissorno, [illegible] ottantacinque primavere, da quattordici anni giunge da Albenga, dove risiede, alla nostra città, mentre il Moto Club Victoria Royal inglese ha percorso 1617 chilometri per essere presente all'appuntamento: ha ricevuto uno speciale premio.

A rappresentare il Governo era il sottosegretario di Stato on. Edoardo Martino; il vescovo della diocesi alessandrina mons. Gagnor, ha officiato sul santuario di Castellazzo la Messa ed ha posto la prima pietra del costruendo Sacrario che viene eretto in memoria di tutti i motociclisti morti. Madrina, la signora Ida Gliera. Il Rallye si è aperto l'altra sera allorchè le rappresentanze dei vari moto club italiani ed esteri sono state ricevute in municipio dal sindaco di Alessandria: ieri mattina, dopo l'alza-bandiera delle nazioni, il rombante corteo ha raggiunto nuovamente Castellazzo. Qui i «primi centauri» di ogni nazione — per l'Italia il campione Carlo Bandirola — [illegible] entrati, motore accesso, nel tempio, deponendo omaggi floreali ai piedi dell'Augusta Patrona. Una staffetta di motociclisti, giunta sulla prima ora di stamane da Roma ha recato un messaggio augurale di S.S. Giovanni XXIII. Per tutti erano in pallo premi, alcuni dei quali particolarmente ambiti: la «Challenge delle nazioni», il massimo trofeo, è stato aggiudicato alla Federazione motociclistica francese.

Varo a Pietra Ligure

La motonave «St. Luc» costruita dal Cantiere Navale del Mediterraneo per conto di una società di navigazione francese è scesa ieri felicemente in mare. La bella unità, che stazza 7.700 tonn. è azionata da un motore «Diesel-Fiat» della potenza di 5500 cavalli vapore, che le possono imprimere, a pieno carico, una velocità di 14 nodi e mezzo

Dopo 10 giorni di cattività

Lo studente di Nuoro rilasciato dai banditi

Il giovane, rientrato a casa la scorsa notte, ha raccontato la sua drammatica avventura - Alcuni punti oscuri - I familiari del ragazzo sostengono di non avere pagato nessun riscatto ai malviventi

Cagliari, lunedì mattina.

Francesco Satta, lo studente universitario rapito dieci giorni fa mentre in motocicletta rientrava nella propria abitazione da un possedimento situato a una decina di chilometri da Nuoro, è stato liberato la notte scorsa dai malviventi ed ha raggiunto, sano e salvo, la sua famiglia. Il giovane è stato ritrovato alle due della notte in una località chiamata Pradu Erbas, sulla strada provinciale che da Nuoro conduce a Fonni, da alcuni automobilisti di passaggio.

Lo studente, iscritto alla Facoltà di matematica dell'Università di Cagliari, era stato rapito, secondo quanto egli stesso ha dichiarato alla polizia, verso le ore 12 del 16 luglio da quattro banditi. «Avevo da poco lasciato il possedimento di Marrari — ha raccontato — quando fui affrontato da quattro individui mascherati. Due erano in tuta, un altro indossava un cappotto color cachi e il quarto aveva un impermeabile. Tre erano armati di moschetto, l'altro di fucile da caccia. Non mi hanno [illegible] alcuna violenza, anzi mi hanno trattato con la [illegible] cortesia, nutrendomi di uova, prosciutto, formaggio e pane bianco del tipo usato dai pastori».

«Non appena sono stato catturato — ha detto il giovane — i fuorilegge mi hanno costretto a camminare lungo le pendici del monte Ortobene, mi hanno fatto attraversare la strada nazionale che conduce ad Olbia e poi mi hanno fatto proseguire verso la zona di Badde Manna. La marcia è stata interrotta soltanto per tre ore su una collinetta ricoperta da fitta vegetazione, poi è proseguita senza sosta fino alle tre del mattino. A quell'ora siamo giunti in una località boscosa, probabilmente tra Ollena e Orgosolo, o tra Mamojada e Orgosolo. Qui sono rimasto per alcuni giorni, sempre guardato a vista, a turno, da uno dei quattro rapitori. Successivamente ci siamo spostati ancora, sempre a piedi, in una zona che non sono riuscito a identificare».

I familiari del Satta, comprensibilmente felici per il ritorno del giovane, hanno tuttavia affermato di non avere pagato alcun riscatto per la sua liberazione nè di essere stati invitati a farlo. E sostengono, inoltre, di non riuscire a spiegarsi l'atteggiamento dei malviventi. Sembra tuttavia che tali affermazioni non corrispondano alla realtà dei fatti, e che diversi milioni siano tacitamente passati dalle mani dell'esattore Vincenzo Satta, padre dello studente sequestrato, a quelle dei quattro banditi la cui identità rimane tuttora sconosciuta.

p. f.

Un'altra passione sotto la chiglia

Incauto nuotatore straziato dall'elica di un motopeschereccio

Chioggia, lunedì mattina.

Una raccapricciante disgrazia ha turbato questa sera la ridente spiaggia di Sottomarina di Chioggia, affollata di villeggianti. Da Este era giunto oggi, assieme a una comitiva di amici, Iginio Fornasiero di 23 anni, che, portatosi sulla lunga diga del porto, ha voluto fare un bagno in quella zona assai pericolosa.

Tuffatosi in mare alle ore 18, ad un dato momento egli si è spinto al largo avvicinandosi al motopeschereccio Nuovo Benjamino, di proprietà dei fratelli Bacci, che stava uscendo dal porto per la battuta pesca.

Sembra che l'incauto nuotatore abbia avuto l'infelice idea di immergersi improvvisamente per tentare di passare sotto la chiglia del peschereccio. Attardatosi troppo nell'audace impresa, il giovane è stato sorpreso e risucchiato dal poderoso turbinio dell'elica per cui, probabilmente straziato dalle pale d'acciaio, è scomparso in qualche fondale.

Al festival di Bordighera

Jerry Lewis ha aperto la sfilata dei film comici

Il bizzarro attore impersona in "The geisha boy,, un giocoliere che dà spettacoli in Corea per le truppe americane - Una banda di strumenti pittoreschi ha salutato l'arrivo di Aldo Fabrizi e di due "stelline,,

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì matt.

Il 5° Festival cinematografico comico umoristico è stato inaugurato popolarescamente ieri mattina con una banda di strumenti rumorosi e pittoreschi, recatasi alla stazione per accogliere un gran numero di artisti cinematografici provenienti da Roma. C'era anche una discreta folla, in massima parte giovinetti avidi di autografi. Con una certa delusione sono arrivati tre soli artisti: Aldo Fabrizi e due donne. La gente gridava: «Guarda la Valli» ed era Violetta Arico; gridava ovviamente questa, ovviamente l'altra, ed era Liana Orfei, e altre amene confusioni.

In serata si è poi avuta la inaugurazione con il film statunitense: *The geisha boy* sotto il titolo italiano *Il pompelmo sul fiume dei guai* suggerito forse dal fatto che uno degli attori è Sessue Hayakawa, comandante del posto giapponese nel film *Il ponte sul fiume Kwai*. La comicità del film riposa soprattutto su Jerry Lewis e il consiglio Harry. Negli Stati Uniti Jerry Lewis gode grande fama con soltanto come attore ma anche come uomo bizzarro. Di lui hanno scritto: «Corrono su Jerry Lewis due diverse opinioni: alcuni temono che egli sia pazzo, altri ne sono sicuri».

Nel film Jerry incarna un prestigiatore di modesta portata, che si reca dagli Stati Uniti in Corea per dare spettacoli nei teatrini militari. Del gruppo fa parte anche Marie Livingston, che fu tra le prime attrici cinematografiche ad essere soprannominata «il corpo». Il prestigiatore non ne azzecca una, e tra l'altro, non guardando dove cammina, fa sì che l'abito a protezione di quel «corpo» si strappi, mettendolo in mostra fuori programma. Al fronte peggio ancora: egli fa tanto ridere i soldati che essi non hanno più nessuna voglia di rischiare la vita, e Jerry è rispedito con tra al paese di partenza. Ma per via di quel vestito volato via e del suo coniglio, egli si è fatto degli amici in Giappone, dove ritorna clandestino e dove mette su una piccola compagnia di comici comprano il coniglio, con la quale fa fortuna.

Gli spunti allegri [illegible]. Il degli altri film in programma sono: in *Guardatele ma non toccatele* (Italia, con Tognazzi e Vianello) un servo militare americano segnalato con venti uomini a bordo deve atterrare per avaria. I venti uomini saranno fraternamente accolti in una caserma e si può capire quello che vien fuori quando si constata che essi sono soldati sì, ma del corpo ausiliario femminile, tutte donne giovani e di particolare bellezza e vivacità; in *Notte di carnevale* (Russia) il commissario politico Ogurzov ha fissato un programma di festeggiamenti di due d'anno altrettanto arditosi che noiosi. Una congiura di giovani fa sì che al momento opportuno Ogurzov si ubriachi di cognac e i festeggiamenti li faranno a modo loro, con gioia generale e dello stesso Ogurzov.

In *Bombe per la pace* (Spagna) un giovane chimico ha scoperto un nuovo elemento che diffuso nell'aria sotto forma di esplosione rende miti anche i bellicisti più incalliti. Egli ne fa una bomba e questa sarà lanciata, per equivoco, in una conferenza al vertice, da un paese che vuole invece la guerra; in *Noi siamo due evasi* (Italia, sempre con Tognazzi e Vianello) due amici vanno in un ballo mascherato travestiti da carcerati. Disgraziatamente i loro connotati somigliano a quelli di due evasi, ricercati dalla polizia, donde equivoci spassosi e movimentati; in *Le petit prof.* (Francia) la gaiezza è generata dal conflitto fra i modi di insegnamento moderni e quelli antichi: da una parte giovani pieni di spirito e di vivacità, dall'altra vecchi immusoniti e aridi; naturalmente vincono i primi.

In *Toc toc crocchi* (inglese) amenissima tradotto in *La signora non è da sguardare*, furfanti sfortunati, sicuri di rapire la giovane figlia di un miliardario per ricattarlo robustamente, gli portano via soltanto la moglie, con la quale egli litiga di continuo e che tradisce con una donna di ventura; il miliardario pagherebbe volentieri grandi somme per lasciare la moglie dev'è con tutti i pericoli rischi del caso, non la vuole di ritorno neppure gratis, ma lei all'improvviso capovolgendo, le prende il mira e lo riduce alla disperazione con colpi maestri, riconquistandone l'affetto.

Nella *Confessioni del filibustiere Felix Krull* (Germania) un falso marchese di Venosta, passa da una avventura galante all'altra e [illegible] il mondo allegramente fino a quando non si trova impigliato nei guai combinati del vero marchese Venosta. Ciò ricorda il fatto vero di uno, il quale, sul finire dell'altra guerra riuscì a procurarsi un passaporto falso a svizzera, come nome finto, quello di un uomo che risultava, viceversa, condannato a morte; in *Benvenuto a Scotland Yard*, l'imbroglione Percy figura in famiglia come pastore evangelico spesso in missione, il che giustifica le sue assenze quando è viceversa in carcere; improvvisamente [illegible] agile, disinvolto avvocato penalista è scelto come assistente del giudice che di solito ha a che fare con il pastore.

Antonio Antonucci

La parata dei brutti a Luserna San Giovanni

«Mister Brutus» quest'anno è stato eletto senza contrasti

"Sono contento di essere il peggiore,, ha detto Domenico Besso, al quale sei belle ragazze hanno assegnato il titolo - I concorrenti erano soltanto quattro, ma tutti d'una bruttezza eccezionale

Nostro servizio particolare

Luserna S. Giov., lun. matt. (g. n.) *Non è sempre vero che i brutti siano dominati dai complessi. Ne abbiamo visti quattro, ieri, che portavano in giro la loro bruttezza con l'orgoglio di una diva che mostra il sorriso. Ai obiettori che quattro brutti non costituiscono un esempio probante. Partecipe gli organizzatori del concorso per «Mister Brutus» non sono riusciti a scovarne di più (deve essere molto difficile far confessare ad uno la propria bruttezza). Ma quanti pochi che hanno partecipato alla elezione erano davvero brutti, valga a dimostrarlo la fotografia.*

Ha vinto il titolo Domenico Besso, 21 anni, garzone di un commerciante di verdura. Abita a Pisarolo in via Sant'Agostino. Biondo, dentatura irregolare, immenso pomo d'Adamo, magro, facile alle smorfie. Forse anche timido. Indossava un paio di pantaloni a mezza gamba e ci piedi aveva calzette bianche. La sua elezione non ha avuto contrasti: la giuria, composta di sei belle ragazze in abiti medioevali, si è trovata d'accordo sulla scelta. Ricevuta la fascia e messo in testa, sulle ventitre, una corona di fiori finti, Domenico Besso arrossando ha chiesto un bacio dalle fanciulle che l'avevano designato. C'è stato parapiglia, le fanciulle si sono strenuamente opposte. Poi hanno superato la ritrosia. Una di esse, la più coraggiosa, si è sacrificata e gli ha [illegible] un bacio.

Gli altri concorrenti erano tipi di bruttezza un poco più comune, meno «pura». Giacomo Magnano, 52 anni, da Pinerolo, aveva calzato una cuffia per rendersi buffo e scostante. Chiaffredo Lusagna, 36 anni, contadino nella cascina del marchese Doria, annunciava trionfante alle ragazze. Il Giuseppe Valtanea, suonatore ambulante a cantastorie, dal viso di giullare, gonfiava il collo fasciato e cercava di apparire più brutto di quel che era. Tutti e tre sono stati scartati. Il giudizio era inappellabile. Si sono consolati attaccandosi agli alcoolici.

«Sono felice di essere il peggiore», ha detto, dopo il trionfo, Domenico Besso. «Spero di peggiorare ancora in futuro». Si è unito agli sconfitti e verso sera era allegro. La gente venuta per applaudirlo lo ha lasciato in pace, solo in un angolo, abbracciato ad un fiasco.

La festa di Luserna è continuata con una partita a carte in costume. Fedine erano i rappresentanti delle sei contrade del paese: Borgo Antico, Canovero, Piazzetta in costumi rossi; San Marco, Santa Croce e San Francesco in bianco.

«Mister Brutus 1959» fra le sue damigelle d'onore

Votato lo statuto degli assaggiatori

Le regole per distinguere il vino genuino dal falso

Numerose sfumature dei colori bianco e rosso - Odori e sapori - A quale temperatura si devono servire i diversi tipi

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

(n.) Amici del vino, assaggiatori e maestri assaggiatori al nostro riuniti ieri per celebrare un avvenimento importante: l'approvazione con referendum del nuovo statuto che da oggi regola l'attività dell'Onav, cioè dell'ordine nazionale degli assaggiatori che ha la sua sede presso la Camera di Commercio di Asti.

Questi maghi del gusto e dell'olfatto che sanno distinguere, bevendone un sorso, il vino ottimo da quello molto buono, si propongono diversi scopi particolari ed uno più generale: «illuminare i consumatori nella scelta dei vini meritevoli, insegnando come trattarli e come berli nel modo migliore, per godere appieno del loro pregi». In altre parole sapere almeno diecernere il prodotto genuino e squisito da quello falso a sofisticato spesso dannoso alla salute.

Il presidente dell'Onav, professor Cesare Mensio, ha preparato su questo argomento un libretto dal titolo «Manuale sull'assaggio e sull'apprezzamento dei vini». Da esso e dalle discussioni dei suoi colleghi è possibile stabilire una graduatoria fra i diversi tipi di bianco e rosso e trarre alcune regole per bere bene.

I vini bianchi da tavola, da pasto, e gli spumanti dovrebbero aver colore tendente al verdolino con riflessi paglierini oppure giallo chiaro o giallo ambra; non consigliabile il color bianco carta e peggio il giallo brunastro. In quanto alla limpidezza dev'essere cristallina: il velato rivela un'imperfezione. L'odore (aromi e profumi) dev'essere delicato, fragrante, fino o almeno caratteristico. Per il sapore si richiede che sia armonico, sapido e invitante o almeno sano e gradevole.

Dei vino rosso i colori più pregiati sono il rosso vivace, il rosso rubino e il rosso mattone per le bottiglie vecchie; il rosso pallido non costituisce merito nè demerito, mentre se tende al brunastro rivela difetto. In quanto alla limpidezza dev'essere brillante: l'odore fino, caratteristico e gradevole; il sapore armonico o alpino sapido e invitante.

Ma, dicono i formidabili intenditori dell'Onav, un vino, anche il migliore di tutti, non rivela appieno la sua qualità e può anche apparire deteriore se non è servito alla temperatura giusta. Purtroppo, aggiungono gli stessi maestri, parsino in ristoranti dove si dimostra la massima attenzione nel presentare le specialità della cucina si trascurano i vini e si serve fredda una bottiglia che richiederebbe quindici o venti gradi.

A titolo indicativo l'Onav consiglia di bere i vini bianchi secchi da tavola o da pesce freddi ma non troppo: fra i sette ed i dieci gradi. Per gli spumanti secchi e semi-secchi bisogna scendere fra i cinque e gli otto, ma non mai al disotto di queste cifre.

Per i vini rossi è necessaria una distinzione: quelli comuni che a tavola si usano anche come dissetanti debbono avere la temperatura preferita dal consumatore, mai comunque inferiore agli undici-dodici gradi: per quelli di riguardo si sale invece ai 15-17 gradi se sono leggeri e poco corposi come il grignolino e ai 18-20 se sono più generosi come il barolo. Ma attenti: bisogna far raffreddare o riscaldare con lentezza, altrimenti il vino può rovinarsi. L'arte del bere è davvero difficile.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8, Roma m.t. II — Ore 8-9: Giornale - Cronaca - 11: Radiomercato delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 11,35: Cocktail di canzoni - 12,10: Complesso diretto da Pietro Gorlier - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,53: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - Pippo Barzizza e la sua orchestra - Lasciate o raddoppiate - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Bolle di Milano - 14,15-14,30: Riccardo Zanchi e il suo complesso - 14,58-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 14,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 17: Giornale - Programma per i piccoli: «Gli zoffanelli», settimanale di fiabe e racconti - 17,20: La voce di Lombra: Gabriella in biblioteca - 18: Le trombe del jazz - 18,35: Quello [illegible] canzoni, risolumi e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 18,45: Vacanze ramainese: 72. Variazioni vocali e strumentali - 19,15: Cosgiuseppe e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in [illegible]

Ore 21,05: **Concerto di musica sinfonica** diretta da Sergio Milliarin, con la partecipazione del soprano Maria Luisa Nasi e del baritono Giuseppe Forgione. Mozart: «Le nozze di Figaro»; Sinfonia; Verdi: «La Traviata»: "Di Provenza il mar, il suol"; Puccini: «Turandot»: "Tu che di gel sei cinta"; Verdi: «Il Trovatore»: "Il balen del suo sorriso"; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: "Oh quante volte"; Puccini: «Tosca»: "Vissi d'arte"; Puccini: «Manon Lescaut»: "Sola, perduta, abbandonata"; Puccini: «Bohème»: "Sono andati?"; Giordano: «Andrea Chénier»: "Nemico della patria"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Io son l'umile ancella"; Boroditz: «Il principe Igor»: Danze, Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,15: Bob Crosby e la sua orchestra - 22,50: Mezzanotte: documentario di Emilio Pozzi - 23: Casta Diva con Pallini - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Armando Fragna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.t. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Colpitemi! Diario; Notizie del mattino - Una musica per ogni ora: delizie ai bambini - Festa immaginaria - Parlia a due - 10-11: Ore 10: Disco verde: Rio richiede! - Musica più musica - Moda e buon modo - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 12,10-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: La ragazza delle 13 presenta: Fisarmo a Marechiaro: La sultana delle arie perle - Fotolampo: carta d'identità ed una radiofonica - 14,30: Giornale - Bonsoir a sorpresa: dalla strada al microfono - Stella polare, quadrante della moda - Il discobolo - Polvorella di allustria - 14: Teatrino delle 14.

Ore 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Un'orchestra al giorno: Earle Hines - 15: Galleria del Canzoniere - 15,30: Giornale - Canta Sergio Conti - 16: Violalo e maggiori di centimetri: Vini e rimi per la giovinù.

Ore 17: «Incredibile ma vero», di Cesare Massei: "Isola per famiglia". Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez - 17,45: Ballati all'organo Hammond - 18: Giornale - Ballate con noi - 18: Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana: Orch. diretta da Marcello De Martino.

Ore 19,30: [illegible] - Varietà musicale in miniatura - Antonio Ciarletto presenta: Musica dolce musica.

Ore 21: «Giambattista d'Onda», commedia quasi musicale di Corbucci e Grimaldi. Compagnia del Teatro Comico musicale di Roma con Tino Scotti e Carla Bertelli; Orchestra diretta da Renzo Rinaldi. Regia di Maurizio Jurgens.

Ore 22: Ultime notizie - **I concerti del Secondo Programma.** I grandi Maestri dirigono la sinfonia di Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore. Direttori Bruno Walter, Orchestra Filarmonica di New York - 22,45: Canzoni in famiglia: Natalino Otto e Flo Sandon's - 23: Ritorello - A tuci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.t. III) — Ore 18: [illegible] sui Concerti goduti - Due [illegible] Re e Don Marinella - 19,30: La Rassegna: Musica - 20: L'indicatore economico - 20,10: J. Sanlis: Orchestrina in la maggiore op. 1 n. 3; A. Bogwitz: Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 1.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Alessandro Magno: III. Gli inizi del regno - 21,40: Felix Mendelssohn-Bartholdy nel cenquarantesimo anniversario della morte (terza trasmissione): Fantasia op. 28 per pianoforte; Otto Lieder - 22,30: Storia dell'arte e storia dell'architettura - 22,10: Claudio Monteverdi: Due madrigali: "Amor che deggio far", "Ardo avvampo"; «A quest'ultimo» a 6 voci concertate.

ROMA II (m. 356) — Ore 23,30-6,55: «Lezioni dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: Le tv dei ragazzi: La Gilella: appuntamento settimanale con i giovani sotto Natale I - 18,30: Telegiornale - 18,54: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.

Ore 19,00: X Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio di Venezia: selezione dei film premiati - 19,35: I viaggi del Telegiornale: Lungo il confine del Tibet: servizio di Godwin Spani - 20: Telesport - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: La sera della Scala: presentazione del nuovo Ballo Scaligero (quinta puntata). Telecronista: Vittorio Di Giacomo. Regia di Bruno Benelli.

Ore 21,15: «La grande avventura», film. Regia di Gordon Douglas. Interpr.: Dennis O'Keefe, Louis Hayward. La storia: Da un centro americano di studi nucleari sparisce improvvisamente informazioni segrete sulle bombe atomiche. Due fermi poliziotti (uno somiglia a quello inglese), superano numerose difficoltà, sono alla caccia dei responsabili e, dopo avventurose ricerche, riescono a stabilire come il segreto degli esperimenti atomici sia nel cervello nucleare: uno scienziato di origine tedesca scrive sul polso della sua mano le formule più importanti; questa vengono ricoperte da un bendaggio che, inviato a una lavanderia, è rimasto a un certo Barner, il quale fa ricopiare le formule su di una tela su cui è dipinto un paesaggio. Così i quattordici varcano la frontiera e arrivano alla potenza straniera che ha organizzato l'operazione. Scoperto il sistema e individuati i colpevoli, la particolare struttura della precisione formule viene truccata, con grande soddisfazione dei due bravi poliziotti «a», naturalmente, non la ragazza: la simpatica attrice americana.

Ore 22,45: [illegible] sui fogli: rubrica di cucina a cura di Walter Marcheselli. Regia di Piergaspe Maggazzi - 23,10: Telegiornale.

MARTEDI' 28 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: Il grande Barnum - 12,40: Musica da camera - 13,10: Orchestre Malgioni - 13,50: Album musicale - 14: Giornale - Teatro d'opera - 14: Discomale - Bossa Milano - 14,30: «La voce dell'America» - 17: Giornale - 17,15: Rivalutazione a Montemartre - 18: Concerto - Università Marconi - 19: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Storia d'una Avventura», commedia di T. Galligan - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: La tempesta delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Bal, bal e l'altro - 14,30: Giornale - Un'orchestra al giorno - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Sosta d'argento con la canzone - 17,45: Gisella d'Ialia - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni del Festival napoletano - 19,30: Teatrino - 20: Radiosera - 20,30: Il maestro improvvisa - 21: L'amore è una canzone - 22: Il Museo di Scaniar Farì - 22,45: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23,15: Stanotte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Zoviki liberale - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia del Parini - 21,50: Il poema sinfonico - 22,10: La Rassegna - 22,40: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Rigoletto d'Avola - 19,10: Angelini e la sua orchestra - 19,40: Istruzioni - 20: Il balcone internazionale dell'umorismo - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «O scarabillone», un atto di E. Scarpetta - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA AFF. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 5)

APPARTAMENTI affittasi 3-3-2 camere più servizi casa nuova signorile zona Rancaglia vendesi. Telefonare 888.503 ufficio. P6642

AUTORIMESSA centrale, ampissima, reddito oltre 9 %, vendesi mori. 82.000.000. Telefonare 43-770. 7422

AUTORIMESSA su area, mq. 800, access unico, affittasi 200.000 annuali, vende 95.000 mq. Gabrici, Vittorio Emanuele 300. 9628

BASSA collina incantevole amplissimo rustico civile fucile accesso immune terreno [illegible], corso Vittorio Emanuele 88, Torino. P6709

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere servizi. Telefonare 538-880. 8152

CASA eventuale signorile, nuova costruzione, 28 camere servizi, reddito elevato, vendesi 35.000.000 contanti mutuo. Telefonare 43-770. 7422

CASA nuova costruzione, condotta moderni possibilmente angoli entro raggio tram, acquisto contanti fino 150.000.000 Poletti, telef. 576-907, 597-774

CASA nuova, reddito, negozi, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino mobili, facilitazioni Viale ore 17-19, Vittorio 152, telefonare 295-786. 81503

CASA su corso principalissimo, ingresso su atrio-loc. alloggi bellissimi, affittasi, giugno, giardino, fruttaio, vendo 27.000.000 Gabetti, Cardinal 122. 9629

CASETTA 2 camere cucina finitissimo arredamento laboratorio vendesi prezzo Agenzia Telefonare [illegible]

CORSO Marconi 31 vendonsi alloggi [illegible] 3-4-5 camere, servizi, [illegible] possibilità visite pomeriggio. Telefonare 41-138. 4399

MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nella meravigliosa pineta. Terreno recentemente quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cantina Tirolese e Bar Segheria.

OCCASIONE 2 camere piccolo ingresso servizi [illegible] Gambrinus Ferrari Mole Antonelliana 2.700.000 [illegible]. Telefonare 23-589. P7217

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a [illegible] vani. Tutti prezzi, Zona, Sanremo. 963

STRESA lusso [illegible] 250 mt. semiliberati finissimo ammobilio 200 mt. Telefonare 772-808. 81772

TERRENI Parella, corso Monumentale, Moncalieri, Valentino, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 573-637. 8006

TERRENO acquisto mezzi mille mila pertiche. Anche interno subito sopralluogo. Scrivere cassetta 6382, APT, Torino. 82515

TERRENO fabbricabile Settimo Torinese mq. 80.000 con fabbricato leghetto frazione ombreggiata 450 mt. vendesi 900 mt. (stabile). Telefonare 42-472 ore 9-12.

TERRENO permesso costruzione, 40 camere, 2 garage, vendo, via Mazzini quasi Moncalieri 11.000.000 Instituzioni. Telefonare 383-843. 8201

TERRENO alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello prezzi subito, via Giotto 67. Telefonare 272-741. 9071

VIA Danova 3 camere tinello servizi moderno, posso subito, vendesi. Tel 287-892, 299-945. P7247

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO tre sono alloggio moderno 6-10 camere centrale piano subito o prima, ufficio abitazione, Scrivere cassetta 6381, APT, Torino. P7285

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A [illegible] camere; alloggio 10.000-12.000-14.000-18.000. Telefonare 888-788.

A buone condizioni affittasi locale superficie mq. [illegible] ampiamente luminoso, buona strada zona Francia. Telefonare ai numeri 280-814, 786-883. P7287

AFFITTASI corso Vittorio due camere cucina luogo 15.000. Telefonare 884-388.

AFFITTASI alloggio centralissimo in stabilimento adatto studio laboratorio vendesi pure attrezzatura tutti comforts, due necessari. Telefonare 40-571. 4385

AFFITTASI autorimessa ariosa unica [illegible] capacità 100 macchine con due ingressi adatti esposizione rappresentanze. Scrivere cassetta 1389, APT, Torino.

AFFITTASI locale con grande ampia luminoso ed effet mq. 400 uso industria meccanica leggera laboratorio confezioni magazzino. Telefonare 29-769. 82661

AFFITTASI villetta strada comunale Collegno 6 camere cucina 2 bagni garage seminterrato giardino. Scrivere cassetta 6355, APT, Torino. P7288

ALLOGGETTI terreno mq. 13.000-14.000 affittasi via Riva Garda 19, zona Mirafiori, visite 17-19. P6614

AUTOTRASLOCHI assumiamo autofurgoni industriali, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 366 230. Mostapietro. 8452

BORGO Vittoria comera tinello servizi 16.000. Edgardi coloreria. Tel. 295-861.

CENTRALISSIMO alloggio due camere e cucina tutta comodità moderno stabile nuova zona banche affittasi. Tel. 521-651

LOCALE (ristorazione) mq. 80 piazza Maffucci affittasi. Telefonare 289-422.

LOCALE P. Paolo ampissimo mq. 80, anche divisibile, affittasi. Tel. 531-357.

PRIVATO diploma ragazza libera indispensabili, zona diverse, 6000-7000. Telefonare 299-865. 82743

SAN Secondo 12 affittasi due alloggi camere, cucina, interno cortile. 82718

TONALE 29 (Lingotto) affitt. due alloggi stabilmente piano primo

ULTIME NOTIZIE

Riunione informativa a Ginevra

I ministri occidentali stasera ospiti di Pella

Gromyko a colazione da Lloyd - Riunione riservata dei "quattro,, nel pomeriggio - Ieri sera lungo colloquio tra Herter ed il rappresentante britannico

Ginevra, lunedì mattina.

Un incontro fra Selwyn Lloyd e Christian Herter ha movimentato ieri una giornata di assoluta calma, ed è stato il preludio più significativo delle tre riunioni previste per oggi, e cioè:

— una colazione offerta da Selwyn Lloyd al suo collega sovietico Gromyko;

— una riunione fra i quattro ministri occidentali (Herter, Lloyd, Couve De Murville e Von Brentano) subito dopo colazione, nella residenza del ministro britannico;

— un «the di lavoro» che riunisce alle 17, nella stessa residenza di Selwyn Lloyd: Herter, Couve De Murville e Gromyko.

Un quarto avvenimento, nella laboriosa giornata che dà inizio la nona settimana della conferenza di Ginevra, è oggi rappresentato dal «pranzo di lavoro» che il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, offre questa sera a Cristian Herter, Selwyn Lloyd, Maurice Couve De Murville ed Heinrich Von Brentano: pranzo destinato a consentire una nuova diretta informazione e consultazione fra il governo italiano ed i governi alleati sui principali temi della conferenza, in particolare sul problema di Berlino.

Il nuovo incontro — il terzo che si svolge a Ginevra dall'inizio della conferenza — vale a significare in concreto l'interesse che dalle potenze alleate si attribuisce al punto di vista italiano, oltre che una costante presenza dell'Italia nel quadro delle più importanti consultazioni internazionali.

Un incontro fra Herter e Selwyn Lloyd si è avuto ieri sera a Villa Greta. Lloyd (rientrato da Londra su un aereo di linea) ha raggiunto la residenza del segretario di Stato americano insieme a sir Anthony Rumbold, segretario al Foreign Office per gli affari europei. Ed a sir Patrick Reilly, ambasciatore britannico a Mosca. Herter attendeva gli ospiti con l'assistente segretario di Stato per gli affari europei, Livingston Merchant, e con l'ambasciatore americano a Londra, John Hay Whitney. Un «pranzo di lavoro», dunque, nel senso più completo del termine, dedicato anzitutto ad un esame dei colloqui che Selwyn Lloyd ha avuto sabato e ieri con il primo ministro Macmillan.

Come si apprende da ottima fonte, Cristian Herter ha inteso precisare al suo collega britannico che gli Stati Uniti non intendono aderire ad un eventuale accordo, preludio della discussione al vertice, che non fissi inequivocabilmente alcuni punti di fondamentale importanza, e cioè:

a) il principio che allo scadere di un accordo provvisorio per Berlino i diritti occidentali non sono in alcun modo pregiudicati o compromessi;

b) impossibilità accettazione del «legame» fra un accordo provvisorio per Berlino e l'andata in funzione del comitato pantedesco, secondo le tesi annunciate dai sovietici;

c) reciprocità in una eventuale intesa che riguardi l'attenuazione delle attività propagandistiche in Berlino;

d) del non riconoscimento, in alcun caso, del regime tedesco di Pankow.

Cristian Herter avrebbe deciso di porre in chiaro queste pregiudiziali, soprattutto dopo la sua visita di sabato a Berlino Ovest. Sulla decisione di Herter sembra abbia pure influito una valutazione retrospettiva degli impegni assunti alla conferenza dei capi di governo, nel luglio del 1955, che, essendo stati redatti in forma imprecisa, si prestarono a interpretazioni contrastanti, in modo da alimentare la polemica fra Occidente e sovietici sul problema della riunificazione tedesca.

Si vedrà oggi, dopo i vari incontri in programma, se trovano conferma le ipotesi — alimentate soprattutto da fonte britannica — secondo cui a metà della prossima settimana si potrebbe cominciare «a mettere nero su bianco», con la prospettiva che la conferenza si chiuda con risultato positivo entro una decina di giorni o se si aprirà un nuovo periodo di negoziati infruttuosi e difficili.

a. s.

Ad Albissola sotto l'uragano

Bloccato il traffico per pericolo d'uno scoppio

Albissola, lunedì mattina.

La scorsa notte i vigili del fuoco di Savona hanno scongiurato un gravissimo pericolo che a Albissola Mare minacciava la linea ferroviaria e le vicine abitazioni. Verso le ore quattro, nel corso di un violento temporale, un camion carico di bombole di metano si stava dirigendo verso Savona quando, nei pressi della «curva della morte», in Albissola Mare, andava a cozzare con violenza contro il ponte della linea ferroviaria. In seguito all'urto la cabina di guida si sfasciava e numerose bombole riportavano seri danni; da esse si sprigionavano alti getti di metano.

I due autisti, rimasti fortunatamente illesi, intuito il grave pericolo rappresentato dalle bombole e dalla fuga di gas, provvedevano a fermare il traffico e ad avvertire i carabinieri e i vigili del fuoco che giungevano poco dopo sul posto.

I vigili del fuoco, con ogni precauzione, provvedevano a spingere il camion in una vicina piazza, mentre potenti getti d'acqua venivano riversati sulle bombole per scongiurare possibili incendi. Quindi si provvedeva a svuotare completamente le bombole che poi, ad una ad una venivano scaricate dal camion. La lunga e pericolosa operazione ha richiesto ben cinque ore di snervante lavoro.

Elisabetta fra i minatori

La regina è scesa ieri a trecento metri di profondità in una miniera dell'Ontario: indossato casco e tuta da minatore ha percorso a piedi alcuni tratti di galleria (Tel.)

L'elefantessa ha percorso altri 15 chilometri

Jumbo con una marcia notturna è arrivata ai piedi del Clapier

Accampati ai piedi delle alte cime, i "cartaginesi,, si apprestano a varcare, oggi o domani, il Passo che conduce in Italia - John Hoyte, il moderno Annibale, è sempre più convinto di essere sulla strada dell'antico condottiero: ad ogni passo gli si rivelano coincidenze e tracce indicate dagli antichi scrittori

Nostro servizio particolare

Le Planey, lunedì mattina.

Con una drammatica marcia notturna John Hoyte, il capo della «spedizione Annibale», ha condotto ieri mattina la sua forza fino a questo villaggio di montagna nelle Alpi francesi.

La marcia ha avuto inizio in piena notte, all'1,15, quando l'elefantessa Jumbo e il suo ammaestratore austriaco, Brunto Gebold, si sono destati da un breve sonno: hanno consumato la nuova tappa sotto la luna. Alle 4,45 del mattino, Jumbo, seguita da tutta la spedizione, arrivava alla base Bramo stati percorsi quindici chilometri e si si trovava ora in una località cinquecento metri più alta di quella in cui avevamo trascorso la notte fra venerdì e sabato.

John Hoyte, il ventisettenne ingegnere inglese, era eccitatissimo. Più che mai egli era convinto, ieri pomeriggio, che questa è la strada battuta dal suo eroe, Annibale: «Tutto coincide — egli diceva — con le descrizioni degli antichi scrittori», ed insisteva affinché da La Planey si proseguisse immediatamente per il Colle Clapier, il passo attraverso il quale le forze cartaginesi avrebbero invaso l'Italia. Alla fine è stata disposto, ed è stata una fortuna, perchè la nostra fuga notturna aveva profondamente irritato gli abitanti del luogo. Costoro avevano predisposto, lungo il percorso, molti fortegiamenti e, accorgendosi che la spedizione era già passata, si erano considerati defraudati nel loro privilegio di ospitalità. Se avessimo proseguito immediatamente, questa irritazione sarebbe diventata ancor più diffusa. Hoyte è assai fiero, però, della sua strategia, poichè con una squalida marcia notturna — dicono le antiche cronache — Annibale sarebbe sfuggito, proprio nel medesimo tratto, ad una imboscata di pattuglie nemiche.

Mentre la nostra strana processione avanzava nel silenzio notturno delle piste e nel chiarore della luna, io mi chiedevo se il nostro passaggio avvenisse sotto lo sguardo attento di fantasmi. Se erano lì a guardarci, essi sono rimasti certamente sbalorditi, ed un po' scandalizzati, dal nostro ventiario. Il nuovo esercito di Annibale costituisce infatti uno spettacolo straordinario: coppelli colorati di paglia, pantaloncini corti, pittoresche giacche a vento ed enormi scarponi da montagna.

La strada — poco più di un viottolo — era ripidissima. Su un lato si aggrappava al dorso della montagna, dall'altro si affacciava su un impetuoso torrente. Di tanto in tanto attraversavamo questo corso d'acqua su ponti di legno che, nella magica luce lunare, parevano fatti di fragili fuscelli.

Verso la fine della tappa notturna siamo passati in un punto dove la parete della montagna era bianca e levigata. E' forse questa la «roccia bianca» di cui parla lo scrittore greco Polibio nella sua descrizione della marcia di Annibale? La spedizione si è poi accampata su un prato color smeraldo e comunque si possono già cogliere alcuni segni che si scorgevano altissime cime.

Il colle Clapier è vicino: oggi o domani la spedizione dovrebbe iniziare la scalata di questo passo e l'impresa entrerà così nella sua fase più importante ed emozionante.

Stefano Barbar

L'«esposto» d'un barbiere contro i coniugi Ponti

Genova, lunedì mattina.

Il parrucchiere Giuseppe Salamida, di 62 anni, da Grottaglia di Taranto, ma residente a Genova, condannato nel 1956 a otto mesi di reclusione per bigamia, con un «esposto» in carta da bollo, ha richiamato l'attenzione del magistrato sul caso dei coniugi Carlo Ponti e Sophia Loren. Asserendo che si tratta di una vicenda analoga a quella per la quale egli fu condannato, il Salamida obbiede alla Procura che si agisca giudiziariamente anche nei confronti di Carlo Ponti e di Sophia Loren.

Dieci hanno resistito fino all'ultimo

"Salvi,, dopo sette giorni i "naufraghi dei ghiacciai,,

La cosa che più desideravano: dormire in un letto - Giovedì e Venerdì hanno subito violenti temporali - Notti all'addiaccio con dieci gradi sotto zero

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

L'«Operazione S.O.S. 2000», il cui scopo principale era di valutare con il massimo di esattezza i limiti della resistenza umana in alta montagna, si è conclusa. I dieci dei quattordici «naufraghi dei ghiacciai» che avevano resistito fino all'ultimo alla terribile prova qui si erano volontariamente sottoposti domenica 12 scorso, alle falde del monte Layse in Savoia, hanno potuto godersi la notte scorsa una delle cose di cui avevano sentito maggiormente la mancanza: un sonno ristoratore in un letto confortevole, al riparo dalle intemperie.

Le conclusioni scientifiche dell'esperimento saranno rese note solo fra qualche tempo dai dottori Desroches e Thibault, organizzatori della spedizione. Fin d'ora tuttavia si impone una constatazione abbastanza curiosa: mentre nel dal sette membri del gruppo «superstiti» di un incidente «soccorso» hanno portato a termine l'esperimento, il numero dei «sopravvissuti» della «cordata» di alpinisti in «difficoltà» non è stato che di quattro su sette. Ora, mentre i presunti alpinisti erano dotati di un'attrezzatura adeguata e di viveri per un giorno, i membri dell'altro gruppo indossavano abiti a scarpe da città e non disponevano inizialmente che di qualche sciatta di zucchero.

A quanto hanno detto i «naufraghi della montagna», la giornata e la nottate più terribili sono state quelle di giovedì e venerdì, a causa dei violenti temporali abbattutisi sulla montagna e della proibitiva temperatura notturna, oscillante fra i —7° ed i —10°.

Nel pomeriggio di sabato, le cavie erano infine scese al campo base, situato nei pressi dei laghi di Bramana, a quota 2600, e avevano trascorso la notte sotto le tende.

v. m.

Nelle acque di Anzio

Salvate 20 persone su un battello alla deriva

Roma, lunedì mattina.

Un'imbarcazione con venti persone a bordo, il «Maestrale», che da Ponza era diretta al Circeo, a causa di un improvviso guasto ai motori non giungeva a destinazione alle ore 11 di sabato come avrebbe dovuto. Veniva allora dato l'allarme dalla Capitaneria di Porto d'Anzio ad entrambi i battelli di soccorso: dal centro soccorso di Vigna di Valle a quello di Capodichino, oltre naturalmente alla marina.

Gli idrovolanti perlustravano la zona tra Ponza e il Circeo mentre si univano alle ricerche anche la corvetta della marina militare «Aldebaran» e un motoscafo, «Amma 1051», del centro soccorso della [illegible] militare di Vigna di Valle. Ed una propria il motoscafo, comandato dal maresciallo Gino Bertolo, ad incrociare il «Maestrale» che andava alla deriva. Inutile descrivere la commozione della venti persone che si trovavano sull'imbarcazione e che attendevano da diverse ore con ansia l'arrivo di qualche mezzo di soccorso. Il «Maestrale» veniva successivamente rimorchiato fino al Circeo, dove giungeva felicemente in serata.

Per un guasto mezzo milione di napoletani senz'acqua

Napoli, lunedì mattina.

Anche ieri a Napoli ha fatto un caldo torrido. Ad aggravare la situazione si è verificata una frana della conduttura generale che porta l'acqua del Serino nella città. La conduttura è stata interrotta per un tratto di 25-30 metri e doveva perciò essere sospesa l'erogazione dell'acqua a tutta la parte bassa della città.

Pertanto, mezzo milione di napoletani sono rimasti senza acqua e tale situazione si protrarrà, purtroppo, per almeno cinque o sei giorni, indispensabili per portare a termine i lavori di riparazione.

Nella giornata di ieri autobotti del comune hanno effettuato un servizio di rifornimento idrico per la popolazione, specie nei quartieri più popolari, dove l'eccitazione provocata dalla mancanza d'acqua ha dato luogo a scene di panico. In alcune zone il popolino ha aperto le bocche degli idranti anti-incendio e per l'insufficiente pressione stradale.

Sconvolto dalla follia si rifiuta di confessare

«Non ho ucciso mia figlia» sostiene ora il vecchio colonnello

Roma, lunedì mattina.

Il tenente colonnello barone Demetrio Giuseppe Zinni, di 54 anni, che nella notte fra giovedì e venerdì in un accesso di follia ha trucidato la propria figlia Laura, di cinquant'anni, ha trascorso la sua prima notte nel carcere di Regina Coeli. Egli è recluso in una cella del reparto transito in attesa di essere assegnato ad uno dei vari bracci. Il trasferimento dovrebbe aver luogo oggi ma con ogni probabilità egli verrà invece trasferito nell'infermeria.

L'omicida, che indossa ancora il pigiama a righe rosse con il quale fu arrestato, ha trascorso la notte di ieri abbastanza tranquillo dastandosi solo alle prime luci dell'alba. Egli non si rende ancora conto dell'orrendo crimine che ha consumato e guarda con occhi smarriti i secondini che di tanto in tanto entrano nella cella per controllarlo al fine d'evitare che compia qualche gesto inconsulto. La tuta la giornata di ieri non ha voluto toccar cibo. Ha accettato solo un bicchiere d'acqua.

Dopo essersi nella giornata di sabato lasciato andare a delle compromettenti ammissioni, che lasciavano ritenere ormai imminente una sua ampia confessione, il vecchio colonnello ha ricominciato a sostenere di non essere stato lui ad assassinare la figlia.

Ogni tentativo di far raccontare con ordine il suo delitto, non è riuscito a scuotere dalla sua fredda fissità; ogni domanda ha trovato nel suo atteggiamento di assurda irresponsabilità un muro insormontabile. Non si è avuta da lui, insomma, una confessione in senso giuridico.

Il fragile schermo che la sua ragione sconvolta vuole frapporre a tutti i costi dovrà a questi ricordi spaventosi, non è crollato neppure ieri dinanzi al magistrato. Le prove del suo delitto non lo interessano; il barbaro macchiato di sangue non il quale ha fracassato la testa della povera donna, le macchie di sangue sul pigiama, i vetri di tutti gli armadi rotti lo lasciano indifferente.

Continua a ripetere che lui non ha ucciso la figlia. Deve essere stato uno sconosciuto che s'è introdotto di notte nell'appartamento per rubare e, scoperto dalla figlia, l'ha uccisa. Tutto quello che ha ammesso è che forse si è trattato di un incidente; sì, può essere stato un incidente, ha detto, perchè ricorda d'aver dato un urlone alla figlia, due notti fa. Laura è caduta e deve aver sbattuto la testa a terra; forse è morta proprio così, abbattendo violentemente la testa sul pavimento; ma lui non ha colpa se per un piccolo urlo la figlia è morta.

Oggi i periti dell'Istituto di medicina legale effettueranno sul corpo della vittima l'autopsia che dovrà stabilire l'ora della morte e non escludono come sia stata uccisa la sventurata pianista.

Tragica catena di sciagure mortali sulle strade italiane

Due morti e tre feriti in un'auto che si schianta contro un'autocisterna

Le vittime, tutte centenni, tornavano da una festa da ballo - Un automezzo militare precipita in un burrone nella zona di Garessio: un sottufficiale e due soldati gravemente feriti Viaggiando per raggiungere i due figli al mare si uccide in motoscooter sulla Via Emilia

Pesaro, lunedì mattina.

Due morti e tre feriti sono la conseguenza di una impressionante disgrazia avvenuta ieri mattina verso le ore 4,15 a Fano, sulla circonvallazione nei pressi del monumento ai Caduti. Cinque giovani di Ancona — il vigile del fuoco Massimo Giardi, di 23 anni, Darwin Grassini, di 23, Dario Bolognini, di 26, Nando Bertini, di 21 e Giorgio Rossi, di 22 anni, sabato sera avevano preso a noleggio dai concittadini Vitaliano Viola e Gina Neri, un'automobile per recarsi a ballare a Cattolica.

Erano le ore 3 della notte quando i cinque avevano iniziato il viaggio di ritorno. Giunti a Fano, si erano fermati a dissetarsi in un locale situato sulla strada di circonvallazione, che resta aperto giorno e notte; risaliti quindi in macchina, avevano ripreso la marcia, quando, a non più di 150 metri dal bar, è avvenuta la sciagura.

L'autovettura, che era guidata dal Giardi il quale aveva al suo fianco il Grassini, mentre gli altri tre giovani avevano preso posto sul sedile posteriore, abbandava e andava a schiantarsi contro un'autocisterna con rimorchio a bordo della quale viaggiavano il proprietario, Donato Vallicelli, di 43 anni, residente a Bologna, che al momento della disgrazia dormiva, e l'autista Orlando Antritano, di 54 anni, che era al volante.

Non è stato ancora possibile accertare la causa della sciagura. La velocità dei due automezzi, che transitavano nel centro abitato di Fano, era moderata, tanto più che l'autovettura era appena partita e poi aveva ancora preso velocità; l'autista dell'autocisterna si è visto improvvisamente piombare addosso la macchina ed ha tentato di evitare l'urto, prima suonando il clacson per richiamare l'attenzione del guidatore dell'autovettura che credeva addormentato, poi sterzando tanto bruscamente da portarsi fuori strada. I suoi tentativi sono però stati inutili.

La macchina ha cozzato con violenza contro la grossa ruota posteriore sinistra della motrice dell'autocisterna ed è rimbalzata in mezzo alla strada. I cinque giovani avevano tutti sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale Santa Croce di Fano; il vigile del fuoco Massimo Giardi, che aveva guidato l'auto, è deceduto durante il tragitto, mentre il Grassini, che gli sedeva accanto, è morto appena giunto all'ospedale. Gli altri tre, che hanno riportato la commozione cerebrale e ferite varie, sono ricoverati all'ospedale.

Ieri mattina alle 7 sulla via Emilia, a 3 chilometri da FAENZA, in prossimità del ponte sul fiume Lamone una scooter è finito in un fossato. Il guidatore, l'operaio Emilio Barbieri, di 46 anni, che abitava a Mirandola ed era diretto a Rimini per raggiungere due figli in vacanza al mare, è deceduto alcune ore dopo il ricovero all'ospedale di Faenza, per le gravi lesioni riportate al cranio. La moglie, Rina Gardini, di 45 anni, che occupava il sellino posteriore versa in grave stato per ferite multiple e commozione cerebrale.

Un gravissimo incidente è accaduto sabato sera poco prima di mezzanotte, sulla strada Bolfalora - Cuggiono nei pressi di BOFFALORA TICINO. Un motociclista, Attilio Morelli di 24 anni, agricoltore, mentre abbordava a discreta velocità una curva è sbandato ed è uscito di strada. I soccorritori hanno subito constatato che l'uomo versava in condizioni disperate. Trasportato all'ospedale di Cuggiono i sanitari hanno riscontrato al Morelli la frattura della base cranica ed altre contusioni. Circa due ore dopo, in un campo di granoturco poco distante dal luogo dell'incidente, alcuni ragazzi hanno rinvenuto un uomo ormai moribondo che si lamentava, era il compagno del Morelli che, trovandosi sul sedile posteriore era stato sbalzato nel campo. Si tratta di Ludovico Denta, di 27 anni, che è deceduto all'ospedale di Cuggiono senza aver ripreso conoscenza.

Una mortale disgrazia stradale è avvenuta nella zona di ALBA verso le 15 di ieri sulla strada provinciale per Bra, in località Piana Biglini, nei pressi di Santa Vittoria Cinzano. Un'auto francese, condotta dal signor Carlo Molino, un albese residente in Francia, ove svolge la propria attività per la ditta Martini e Rossi, si dirigeva verso Alba. Sull'auto viaggiava anche la famiglia del Molino. Nel rettilineo asfaltato una motoleggera si affacciava sulla provinciale, proveniente da una strada secondaria. Il Molino cercava di evitare l'investimento sterzando subito a sinistra, ma ormai si trovava a pochi metri e l'urto era inevitabile. Il motociclista, Andrea Baglietti, di 32 anni, nato a Cortemilia, e residente a Guarene, dipendente del conte Umberto Provana di Collegno, veniva travolto e trascinato per parecchi metri con la moto contorta. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Alba dall'investitore, vi giungeva cadavere.

Nella zona di MONDOVI' l'auto di tre torinesi, di ritorno dalla Riviera ligure, si è scontrata con un'automobile francese. Il rappresentante di commercio Domenico Pesora, di 48 anni, domiciliato in Torino in via Santa Giulia 43, viaggiava verso Torino al volante della sua macchina e a bordo della quale si trovavano la figlia Maria Lica, di 17 anni, impiegata, e la suocera Arpalice Turolla. Presso Lesegno una Simca francese, nel tentativo di sorpasso, per il sopraggiungere di un altro automezzo dall'opposta direzione, sterzava bruscamente a destra tamponando l'autovettura torinese oltre il ciglio stradale. La macchina si rovesciava sul prato con le ruote in aria: tutti e tre gli occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Mondovì ma le loro ferite non sono gravi.

Nei pressi di GARESSIO un automezzo militare è stato protagonista di un impressionante incidente. Un autocarro del tipo C.L. facente parte di una autocolonna del 2° Reggimento Fanteria, divisione Cremona, è uscito di strada, precipitando in un burrone. Un sottufficiale e due soldati hanno riportato gravi ferite, mentre altri due militari di truppa lamentano ferite più leggere. L'autocarro, a bordo del quale si trovavano un ufficiale, un sottufficiale, dodici militari di truppa, stava ieri salendo sull'impervia carrareccia che conduce al paese di Mindino, a circa 2000 metri di altezza, dove il 214 Reggimento di Fanteria si trova dislocato per le esercitazioni estive. Si presume che un tratto della banchina stradale sia improvvisamente franato. Il camion si è rovesciato su un fianco e ribaltando quindi oltre il ciglio della strada è scivolato tre volte su se stesso, andando infine a schiantarsi contro un albero.

All'ospedale civile di Mondovì sono stati ricoverati il fante Orsolo Pollise, di 23 anni, di Boscoreale (Napoli) che ha riportato la frattura della colonna vertebrale, con prognosi riservatissima; il fante Enzo Micciché di 25 anni, di Roma, con la frattura dell'avambraccio destro, della spalla sinistra e spappolamento del fegato, e il sergente Bruno Farrassi, di 23 anni, di Genova, che lamenta l'asportazione del dito medio della mano destra e abrasioni multiple. Altri due soldati, feriti leggermente, sono stati ricoverati a Garessio all'infermeria da campo del reparto.

Presso ORMEA, due professionisti liguri, di ritorno dal raduno dei reduci della Divisione Alpina Cuneense tenuto ieri al Colle di Nava, sono rimasti gravemente feriti in un drammatico incidente stradale. L'impiegato Franco Massobrio di 40 anni, di Genova, al volante di una Fiat 1100-103, in compagnia del dott. Giuseppe Comina, di Ventimiglia, dopo aver partecipato a Ormea a un pranzo di ex-ufficiali alpini reduci dalla prigionia in Russia, stava dirigendosi verso il Colle di Nava. In una curva, per lo scoppio di un pneumatico, l'automobile è uscita di strada ribaltando per una scarpata. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale civile di Mondovì: il Comina per commozione cerebrale, ferite lacero contuse al viso e al mento è stato giudicato con prognosi riservata; il Massobrio lamenta la frattura del femore destro e ferite lacero contuse multiple al viso e al torace.

Il 19enne Leopoldo Zunino, mentre percorreva questa sera una via di BESTRI PONENTE a bordo di una motoleggera è sbandato andando ad urtare violentemente contro un muro e quindi contro un palo della luce. Trasportato all'ospedale di Sestri è deceduto, poco dopo il ricovero, per la frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
DIRETTORE LA STAMPA

IN PIEMONTE

Tornata la canicola dopo i temporali notturni

34 gradi nel Biellese, 32 a Novi - I danni della grandinata a Viverone: le colture agricole distrutte per il cinquanta per cento

Su tutto il Piemonte, dopo i temporali della notte tutta domenica è tornato ieri il caldo. Il primato del caldo lo ha detenuto il BIELLESE con 34° all'ombra. Nella stessa zona, appunto nella notte tra sabato e domenica, si è abbattuto un autentico nubifragio. A Viverone e Roppolo, la grandine ha arrecato danni molto gravi alle colture, distruggendo, secondo i primi calcoli, i raccolti nella misura del cinquanta-settanta per cento. Al Santuario di Oropa la bella giornata di ieri ha richiamato oltre diecimila pellegrini.

Durante il furioso temporale dell'altra notte sul VERCELLESE, un fulmine ha provocato un incendio all'azienda Casalnoletto di Oldenengo, di proprietà dell'agricoltore Pietro Olmo. Le fiamme, divampate nel fienile, hanno causato danni per 5 milioni di lire.

Ieri mattina alle sei in ARTI si è abbattuto un violento temporale. Per oltre un'ora si sono susseguiti lampi e tuoni. Un fulmine è caduto alla periferia, sul casolare del contadino Giovanni Cerruti, provocando fortunatamente danni non gravi. Un altro fulmine ha abbattuto una pianta d'alto fusto.

Durante il temporale abbattutosi la notte scorsa su tutto il territorio di ALESSANDRIA un fulmine è caduto nell'aia della cascina situata in comune di Solero di proprietà della parrucchiera Maria Teresa Barrati, distruggendo 180 quintali di grano. Nella giornata di ieri il sole è tornato a splendere.

Nel NOVARESE il caldo è in aumento. Il termometro ha raggiunto i 33° all'ombra ieri pomeriggio, mentre le vie cittadine erano deserte. I novesi hanno affollato i corsi d'acqua della zona.

Dopo i temporali che nella notte tra sabato e domenica si sono abbattuti su tutta la zona di ACQUI, Nizza Monferrato e Canelli, e con particolare violenza nella zona di Sassello, ieri il tempo è tornato al bello ed il caldo si è fatto nuovamente sentire. La colonnina del mercurio ha toccato la punta massima di 32 gradi.

Vittima indiretta del caldo, un automobilista torinese, Mario Argenta di 51 anni. L'Argenta stava percorrendo in auto la strada del Sassello, di ritorno dalla Riviera, quando decideva di prendere un bagno nel torrente Erro che scorre nei pressi. Indossato il costume

Sessantaquattro persone denunciate a Roma

L'accusa è di truffa all'Inam

Roma, lunedì mattina.

Sessantaquattro persone sono state denunciate dai carabinieri all'autorità giudiziaria per truffa commessa ai danni dell'Inam. Gli indagatori proseguono gli accertamenti per stabilire se esistano irregolarità anche da parte di alcuni titolari di farmacie che verrebbero coinvolti nel caso.

Fare in sostanza che in alcune farmacie si ricevevano tagliandi rilasciati per l'acquisto di medicinali, per profumerie, tessuti, profumi, dentifrici e oggetti vari da toletta. Questo traffico avrebbe causato ingente danno all'Inam. Nel corso delle indagini sarebbe stato accertato anche un commercio clandestino di tagliandi Inam.

Della prima fase della delicata indagine è già stata informata la magistratura.

Improvvisamente è cessato di battere il cuore generoso del

Dott. Tancredi Ballerini

Medico chirurgo

Deportato politico superstite di Mauthausen pluridecorato

Angosciati lo invocano e lo piangono il papà rag. Arnaldo, la mamma Lucia, il fratello Mariano e la zia Angela.

I funerali avranno luogo martedì 28 luglio alle ore 8,45 presso l'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 26.

L'adorata Salma sarà tumulata a Ferrara nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione.

Torino, 26 luglio 1959.

La Rappresentanza dei Comuni di Andezeno, Arignano, Marentino, annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa morte del medico consorziale

Dott. Tancredi Ballerini

Andezeno, 27 luglio 1959

Si associano al dolore della famiglia, per l'immatura perdita del

Dott. Tancredi Ballerini

cav. Destefanis
Giovanni Gai
Giovanni Gunetti
cav. Boan
dott. Lombardi
dott. Rigotti
dott. Cassardo
Alfredo Longo.

Ieri mattina lasciava la vita terrena l'anima buona e pia di

Dina Garzena in Paparelli

Addolorati l'annunciano: il marito, fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti, cugine, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Nino Orlando per le affettuose cure prestate.

I funerali martedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Valgioie 21.

La famiglia Giovanni Minetti partecipa profondamente addolorata.

Stamane alle ore 5,30 è serenamente spirato nel Signore che fedelmente ha servito per lunghi anni nel ministero sacerdotale il Sacerdote

CANONICO
Don Angelo Francia
Parroco di Carbonara
di anni 80

Ne danno il dolorosa annuncio: i fratelli: Luigi e Lorenzo con le rispettive famiglie;
la sorella Maria e consorte;
la cognata Rosetta Fracchi e famiglia;
i Parroci della Vicaria;
i nipoti e parenti tutti;
gli affezionatissimi Francesca e Secondo.

Carbonara di Montiglio, 26-7-'59

I funerali avranno luogo a Carbonara martedì 28 corrente mese alle ore 9; la Salma sarà trasportata a Cellarengo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giuseppe Bosticco

Maresciallo Maggiore CC.

L'annunciano addolorati: la moglie Virginia Balsaroglio, le figlie Lidia con il marito Ornato Calligaris e figlia Raffaella, Maria Luisa con il marito Lorenzo Reynesi, Jole con il marito Carlo Testi e piccoli Pierpaolo e Stefano, Vittorina con il marito Giancarlo Alciati e piccolo Paolo, fratello, cognata, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 3 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il presente serve di partecipazione. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 27 luglio 1959

È mancato ai suoi cari

Marziano Busso

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 28 alle ore 10,30 da piazza Emanuele Filiberto 4.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Guardia
vedova Bertoglio
di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie: Alda; Luigina col marito Enzo Molinero e bimba Piera, Paola e Sandra; Maria col marito Virgilio Lacca e figli; i fratelli: Celestina (in USA); Ugo e famiglia; Maria ved. Re Carelli; Elena; la nuora Tina Bravarone e figlia Carla col marito Adalberto Acquadro; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

Vallemosso, 26 luglio 1959.

La sepoltura avrà luogo martedì 28 corr. alle ore 6,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Roma 58.

Si dispensa dalla visita.

Alle ore 14 di ieri, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Destefanis

Impresario stradale - di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie Jose Carutti, il figlio Giovanni con la moglie Piera Rubino e il piccolo Pierluigi, la figlia Margherita con il marito dott. Giovanni Spinelli e la piccola Franca, i fratelli Luigi e Edoardo, i cognati, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 3 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il presente serve di partecipazione. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 27 luglio 1959

Prendono parte al dolore della famiglia Bosticco:
Verona Giovanni Bayuari
Franco e Piero Donadeuse
Margherita e Pietro Alciati
famiglia Riccio.

Un'insolita udienza di Giovanni XXIII a Castelgandolfo

Cento ex-prigionieri tedeschi raccolti intorno al Pontefice

Nostro servizio particolare

Castelgandolfo, lun. matt.

Alle 11,30 di ieri mattina, facendo un'eccezione alla regola della quasi assoluta limitazione delle udienze nel giorno domenicale, Giovanni XXIII ha ricevuto a Castelgandolfo un centinaio di ex-prigionieri di guerra tedeschi, per una buona metà oggi divenuti sacerdoti, guidati dal P. Reitzer e provenienti da diverse località della Germania Occidentale. Si trattava di ex-prigionieri che furono nel corso dell'ultima guerra raccolti nel campo di concentramento francese di Le Coudray presso Chartres e che è più riprese — nel 1945-47 — l'allora Nunzio Apostolico a Parigi mons. Angelo Roncalli si era recato a visitare, per dire loro una parola di conforto e per distribuire i sacramenti predisposti da Pio XII.

Per una volta tanto, la regola generale che presiede alle udienze pontificie, quella cioè che presuppone una domanda da parte dei fedeli per recarsi dal Papa ad una successiva accettazione da parte del Papa stesso, ha subito un capovolgimento di procedura. Infatti per questa udienza agli ex-prigionieri di guerra, la richiesta per incontrarsi con loro è venuta da Giovanni XXIII e risale ormai a due anni addietro, quando l'attuale Pontefice, ancora semplice cardinale e patriarca di Venezia, ebbe un colloquio con lo stesso P. Reitzer.

Al religioso che durante il colloquio gli ricordava le figure degli ex-prigionieri da lui visitati a Le Coudray nel 1946 e 1947, Angelo Roncalli aveva risposto: «Vedo un po' lui di riunirli, mi piacerebbe rivederli tutti». Erano oltre novecento gli internati del campo di concentramento francese in quell'epoca e soltanto un centinaio hanno potuto partecipare all'udienza svoltasi ieri a Castelgandolfo. Gli altri — è stato spiegato a Giovanni XXIII che chiedeva della loro attuale condizione — sono ormai dispersi in vari Paesi, dall'America all'Estremo Oriente.

Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso, parte in latino, parte in francese e parte, infine, in italiano. Rivolgendo con il pensiero a quel periodo, ha dichiarato di aver sofferto profondamente con loro le ansie e la tristezza che costituivano il retaggio della sanguinosa guerra appena terminata; ha fatto voti che simili cose non debbano più avverarsi e che la pace possa definitivamente cancellare le innumerevoli ferite lasciate nel cuore degli uomini dalla esplosione dell'odio tra popoli che Dio ha voluto fratelli; infine, con provvedimento eccezionale, ha dato facoltà a tutti i sacerdoti ex-prigionieri di guerra del campo di Le Coudray di impartire nei luoghi ove essi capitano il loro ministero la benedizione apostolica in nome suo e per la sua autorità.

Filippo Pucci

Né balli né spiaggia nel più esclusivo angolo della Riviera di Levante

Portofino: *un piccolo villaggio di pescatori rifugio fiabesco di lussuosi "yachts,,*

E' l'ora del bagno. I motoscafi hanno lasciato Portofino per raccogliersi in una insenatura poco lontana dov'è possibile tuffarsi senza essere oggetto di curiosità. Due giovani ragazze milanesi, esperte nuotatrici, Francesca Perrigotti e Paola Narizzano si lanciano in acqua dal loro natante

Don Juan di Borbone, figlio del pretendente al trono di Spagna, sale a bordo del suo yacht ormeggiato a Portofino

Paraggi, a un tiro di pistola da Portofino, godo delle stesse prerogative del maggiore centro. C'è una breve spiaggia «convenzionale» con ombrelloni e sedie a sdraio ma è poco frequentata: la maggioranza, per rosolarsi al sole preferisce raggiungere in motoscafo nascoste insenature

Lungo i brevi moli di Portofino, le «barche», come qui vengono chiamati i pontili di ogni tonnellaggio, sono ancorate le une alle altre fino a formare una continuità quasi compatta, irta di una selva di alberi, di sartie e di gomene

Ogni lembo di scoglio attorno a Portofino è prezioso. Non si può modificare il paesaggio e lo spazio viene disputato a palmi. Da una passerella in legno, una breve scaletta porta allo scoglio «privato» di questo due giovanissimi bagnanti in vena di scherzi acquatici

Si va in motoscafo per i bagni all'Olivetta

Nostro servizio particolare

Portofino, lunedì mattina.

Siamo seduti davanti a un albergo di Portofino (seconda categoria, prezzi ragionevoli, ma reputato tra i più chic). Un uomo trafelato in pantaloni da città e camicia sfuriconata esce brontolando ad alta voce: «Sono mica un barbaro; ho la macchina e il motoscafo io. Ma qui mi guardano come se chiedessi l'elemosina». Si allontana gesticolando e lo vediamo entrare in un altro albergo più modesto. Avrà trovato almeno il suo camera? Forse no: è sabato, un sabato di fine luglio. Portofino è un piccolo villaggio di pescatori dove è vietato costruire, ha 350 letti in tutto a disposizione dei turisti, tra alberghi e affittacamere. Trascorrervi almeno una notte, d'estate, è il sogno di un'infinità di persone sparse in tutto il mondo. Logico che, di questa stagione, sia tutto esaurito.

Ma chi toglierà dalla testa di quel bravo meneghino, giunto dopo tanto lavorare, con macchina e motoscafo, alla soglia del fabbuco paradiso dei ricchi, che gli abbiano fatto un torto personale respingendolo fuori le mura?

E tuttavia, chi riesca a soggiornarvi, si chiede dove diavolo si nascondano i membri dell'impenetrabile società che qui regna. Certo, il porto è gremito di yachts (attenzione, qui è obbligatorio chiamarli più dimessamente «barche») su cui è un gran brulicare di umanità in continuo movimento: gente che scende da una «barca» per salire su un'altra, dalla quale poco dopo tutti risalgono per trasferirsi su un'altra ancora, e così via, aumentando di tonnellaggio fino a raggiungere le stazze più grosse. Ma tutta questa gente è così miseramente vestita che non si distingue dai marinai di bordo se non perché questi ultimi sono molto più eleganti e tirati a lucido.

E le donne? Un paio di pregiucce di vile stoffa, una camiciola svolazzante, un fazzoletto ben avvoltolato in testa che forse nasconde i bigodini, poco pelo di sole, nessun trucco in viso. Unica civetteria, ma pare involontaria, le accollate canottiere e i leggeri pantaloni, appiccicandosi qua e là al corpo a seconda dei movimenti, non celano le qualità di chi li indossa.

Ora tutto questo mondo lieto e spensierato è in orgasmo per l'arrivo di Don Juan, definito qui il «bel Juanito», figlio del pretendente al trono di Spagna, alto, diritto, ben fatto, con un viso autoritario e un piglio deciso, lo si vede sempre affaccendato a stringere le mani che continuamente gli si porgono (lo fa con compita distinzione), a correre al cocktails predisposti in suo onore (in cui non ha l'aria di divertirsi) e a dirigere le manovre al suo yacht (e che lo interessano infinitamente più di tutti i salamelecchi e i convenevoli a lui dedicati).

Davanti a lui, e soltanto davanti a lui, le belle bagnanti di Portofino se ne stanno timidette e silenziose, in turbato impaccio. E se il bel Juanito si ricorda di averle già incontrate a un cocktail — c'è sempre qualcuno che gli soffia all'orecchio questi doveri di società — e porge loro la mano per salutarle, piegano cerimoniosamente il ginocchio al suo cospetto.

Come occupano le loro giornate i dimessi «inizianti» di Portofino? Con i cocktails sulle «barche», ancorate al molo, abbiamo detto. Però, anzi, che questi lussuosi natanti non servano ad altro, poichè ben raramente si distaccano per dedicarsi al loro naturale impiego, la navigazione. Le ore meridiane vengono di solito occupate nei bagni all'Olivetta, una vicina insenatura cui la nuova generazione ha cambiato nome. Ora si chiama, in memoria della strada più mondana di Milano, Montenapoleone. All'Olivetta-Montenapoleone non ci sono stabilimenti, né cabine, né spiaggia. Ci si va in motoscafo e si rimane sull'imbarcazione a rosolarsi fino all'ora di colazione. Dopo colazione, qualche ora di libertà da occupare ad libitum, poi cocktail obbligatorio, cena in ristorante scelto, anche questo tra i più dimessi, e infine serata in uno dei pochi locali notturni, preferibilmente «La Gritta», dove si sta seduti su cassette di birra vuote sparpagliate su un barcone attraccato a riva. Oppure a «La Potinière», locale che odora di esistenzialismo francese, depurato però di ogni filosofico struggimento.

A Portofino non si balla, è proibito. Si può soltanto bere e chiacchierare, senza far rumore. I portofinesi, quelli autentici, non tollerano schiamazzi.

Laura Bergagna

Salvator Gotta (a sinistra) fu fra i primi scopritori dell'incanto di Portofino. Lo scrittore e l'editore Arnoldo Mondadori appaiono qui in uno degli angoli protetti, con le consorti ed i nipotini (Servizio fotografico Mosio)

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 177
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
27-28 Luglio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-280, 40-990, 40-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Mort. cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Public. comm.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 21301): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Kozlov lo accompagna nel viaggio

Nixon con il seguito è giunto a Leningrado

La «Tass» sottolinea l'importanza del lungo colloquio svoltosi ieri nella «dacia» tra l'ospite americano e Krusciov - Si sono toccati argomenti ora sul tappeto a Ginevra - Un rapporto di Nixon ad Eisenhower ed Herter - All'animata discussione hanno assistito le cinque mogli degli statisti invitati a colazione: nessuna ha aperto bocca per quasi 6 ore

Leningrado, lunedì sera.

Stamane è giunto a Leningrado il vice presidente americano Nixon con il suo seguito. Egli è stato ricevuto all'aeroporto da rappresentanti del Soviet supremo dell'Unione Sovietica e della Federazione russa, come pure da funzionari del Soviet cittadino e da esponenti della stampa.

Con Nixon erano partiti da Mosca per accompagnarlo il vice primo ministro Kozlov, il presidente della Commissione statale per le relazioni culturali, Zukov, e altri.

Il viaggio è stato compiuto su un turboreattore russo poichè l'autorizzazione ad usare il «Boeing 707» americano, rifiutata solo ieri sera da Krusciov personalmente, è giunta in ritardo.

La lunga conversazione di circa sei ore avvenuta ieri nella «dacia» presso Mosca tra il vice presidente degli Stati Uniti ed il premier russo continua ad essere al centro dell'interesse politico. Indubbiamente sono stati toccati argomenti molto importanti e la discussione su Berlino e la Germania è stata spinta a fondo su Nixon, appena rientrato all'ambasciata americana, ha subito compilato un rapporto già inoltrato in duplice copia alla Casa Bianca e ad Herter.

Nixon, durante la visita alla Fiera americana a Mosca, è stato circondato da gruppi di moscoviti che l'hanno applaudito. Il vice-presidente americano ha risposto ringraziando la folla dall'alto della sua automobile (Telefoto)

Indiscrezioni sull'andamento del colloquio non se ne hanno. Un portavoce di Nixon si è limitato a dare lettura di una nota nella quale si dice che il vice-presidente considera «utile la conversazione perchè ha fornito l'occasione di una franca e completa discussione in un'atmosfera calma e obiettiva». Nixon è del parere che si sia trattato di «uno scambio di vedute esauriente e completo, entro i limiti di tempo avutisi, delle principali questioni».

«Per ora — ha detto il portavoce — Nixon e Krusciov hanno concordato di non fare commenti sul merito della loro conversazioni».

Va rilevato un fatto assai insolito nella consuetudine diplomatica: poichè il dialogo è iniziato durante la colazione e s'è poi protratto fino a sera aderendo al medesimo tavolo, cinque donne vi hanno assistito. Esse sono le consorti di Nixon, Krusciov, Mikoyan, Kozlov e dell'ambasciatore americano a Mosca, Thompson.

Le donne, come gli altri capi maschi, sono rimaste sempre in silenzio mentre Nixon e il Primo ministro sovietico affrontavano i principali problemi mondiali.

L'acidetto stampa di Nixon quando ha confermato che le signore avevano assistito al colloquio, si è visto investire dai giornalisti i quali gli hanno domandato: «Cosa hanno potuto discutere questioni così serie con le signore presenti?». «Le signore sono rimaste in silenzio», è stata la risposta.

Poi un giornalista ha insistito per sapere se le donne erano rimaste silenziose per tutte cinque le ore e tre quarti e se ad un certo momento si erano ritirate. Il funzionario ha precisato che le signore non hanno mai lasciato il tavolo da pranzo dove si era svolta la discussione e si sono limitate a scambiarsi qualche parola, tra di loro a bassa voce.

«Come gli altri, ha detto il funzionario, le signore sono rimaste ad ascoltare».

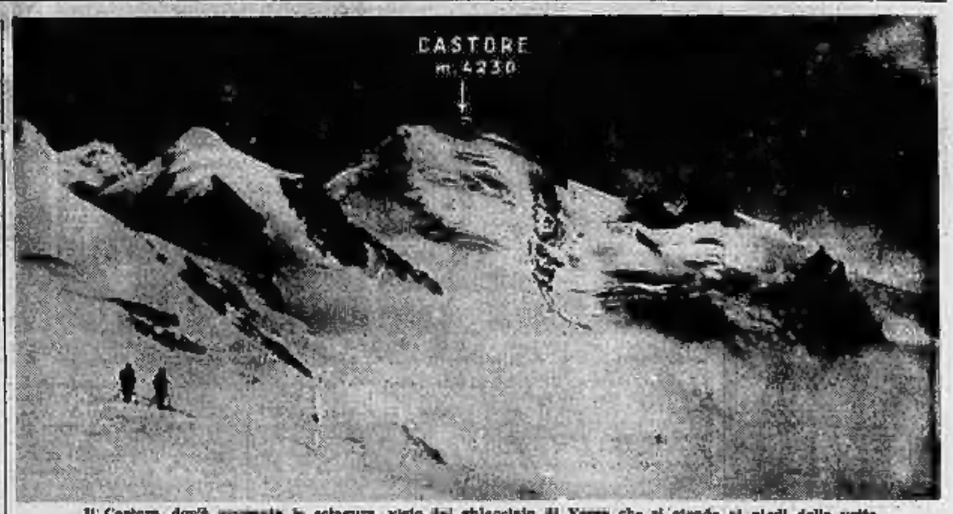
L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» definisce «assai amichevole» l'incontro di ieri tra Nixon e Krusciov. Essa dice: «Durante e dopo il banchetto nella "dacia", i due statisti hanno abbordato argomenti che ora sono sul tappeto alla conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra».

Il dispaccio dell'agenzia, trasmesso da radio Mosca per l'estero, aggiunge che durante la colazione la discussione è stata «animata».

La nuova sciagura della montagna presenta molti lati oscuri

Raggiunti dalle guide i corpi dei tre torinesi precipitati sul Castore

La tragedia ha avuto un testimone (un giovane di Lecco) ma egli non ha potuto capirne le cause - Pare che uno della cordata, al ritorno dall'ascensione della ghiacciata parete ovest, sia scivolato trascinando i compagni nel baratro - Identificati i tre cadaveri: fra essi è anche una giovane signorina - Il rischioso compito del recupero delle salme sotto la continua minaccia delle valanghe



Il Castore, dov'è avvenuta la sciagura, visto dal ghiacciaio di Verra che si stende ai piedi della vetta.

Champoluc, lunedì sera.

Le guide di Champoluc sono dall'alba sul Castore, impegnate nel rischioso tentativo di ricuperare i corpi dei tre alpinisti torinesi che sono precipitati ieri mattina mentre scendevano dalla vetta del monte. Fino a questo momento — sono le 18,30 — si sa che la comitiva di soccorso, composta dalle guide fratelli Ollietero, Ernesto e Luigi Prochey, da Giorgio Colli, Marco Gallard, Bortino Faure, Alessio Ollietmet, Pietro Chasseur e da tre guardie di Finanza, è riuscita a raggiungere il posto ove sono caduti gli scalatori.

La parte più difficile dell'impresa deve ancora venire: e sarà quando le guide, con le tre salme sul dorso, attraverseranno il ghiacciaio Piccolo di Verra, per portarsi al rifugio Mezzalama. La traversata è resa ardua dal gran caldo che può aprire crepacci e provocare valanghe.

La tragica ascensione dei tre torinesi presenta ancora molti lati oscuri, forse non si saprà mai con certezza come e perchè sono morti. La cordata era composta da Antonio Mannucci di 42 anni, abitante in via Giacomo Medici 35, proprietario di una piccola azienda di calzature per automobili, dal ventinovenne Amedeo Grandazzi, domiciliato in via Saccarelli n. 8, impiegato presso la Cassa di Risparmio di Torino, e da sua cognata, Adriana Salvaire di 30 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 16.

I due uomini erano soci del Cai-Uget, non nuovi quindi a ascensioni di un certo impegno. I tre erano partiti sabato pomeriggio alle 21 dalla città con la vecchia 1100 E del Mannucci. Arrivati nella frazione St. Jacques di Champoluc, avevano subito proseguito per il rifugio «Mezzalama» che dista tre ore e mezzo di marcia.

Dopo poche ore di sonno, avevano cominciato la scalata del Castore. Essi non avevano scelto una via particolarmente pericolosa, ma la «normale», sulla parete ghiacciata ovest.

Pare che i torinesi abbiano compiuto senza incidenti l'ascensione. Verso le 12, toccati i 4338 metri del Castore, tornavano a valle sempre legati alla stessa fune. Un alpinista di Lecco, che si trovava a poca distanza dal rifugio e proprio di fronte alla parete, seguiva i loro movimenti. All'improvviso vide che i tre, giunti in prossimità del crepaccio terminale del monte, si fermavano. Non riuscì a capire i motivi di quell'arresto.

Un attimo dopo la cordata precipitava compiendo un volo di oltre seicento metri nel vuoto, rimbalzava sul ghiaccio e sui massi, si schiantava in un canalone.

L'alpinista gettava l'allarme. Accorreva la guida Ottiero Prachey, custode del «Mezzalama». Rimaneva incomprensibile la sciagura. Forse i torinesi, temendo il crepaccio, avevano cercato di aggirarlo e si erano portati sulla parete, sul lato del Castore, che strapiomba paurosamente. Forse uno dei tre aveva perduto l'equilibrio, gli altri due non erano riusciti a trattenerlo e li avevano trascinati tutti nel baratro.

Ottiero Prachey si dirigeva di lì a poco sul luogo in cui erano finiti i tre corpi. Un'ora dopo mandava un drammatico messaggio al direttore della colonia Ottavitti di St. Jacques d'Ayas, il signor Luciano Beltrame, che si assume, nel caso di emergenza, il compito di convocare le guide per i soccorsi sul Rosa.

Il biglietto giungeva a St. Jacques alle 14. Diceva: «Caro Luciano, purtroppo un'altra disgrazia (quindici giorni fa, pure sul Castore, era morto il noto alpinista torinese dott. Leonello Leonessa). Ti prego inviare al più presto una dozzina di uomini. Sono caduti in tre sul Castore, e ho già constatato io sul posto la loro morte. Manda tutti i soccorsi che puoi perchè i corpi sono ancora molto in alto e ne occorre estrema necessità. Mi raccomando, manda gente in gamba».

Seguiva l'elenco dei Mannucci, l'unico che avesse nelle tasche della giacca a vento un documento di identità. Venivano d'urgenza mobilitate le guide.

Il signor Beltrame telefonava a Torino per avvertire la sorella del Mannucci, Giulia. La signorina ascoltava impietrita la notizia. Nello spavento non fu in grado di dire con chi fosse partito il fratello per l'ascensione.

Intanto, nella casa dell'altro alpinista morto, Amedeo Grandazzi, i genitori, incominciavano a preoccuparsi per il ritardo del figliolo, che aveva promesso di essere a Torino prima di sera. Erano le 18. Il padre voglio fare la notte, in attesa di sentire squillare il campanello. Alle 4 di stamane, in preda all'angoscia, si è recato alla stazione ed ha acquistato un giornale. In prima pagina vi erano l'annuncio della sciagura e la fotografia del Mannucci, che ben conosceva come compagno di gite del suo Amedeo. Mancavano i nomi delle altre due vittime, ma agli compreso che il figlio non sarebbe più tornato.

Rientrò in casa, prese con sè la moglie e partì per Champoluc. I due sventurati sono giunti a St. Jacques alle 11. Erano svenuti.

Confusi ai villeggianti che commentavano la tragedia sul Castore, sono rimasti a lungo sulla piazzetta del paese, fino a quando il parroco li ha accolti nella canonica. «Era il nostro unico figlio — singhiozzava la madre —, avevamo dedicato la vita a lui, eravamo riusciti a mettergli su una casetta. Lo volevamo felice. E adesso ci ha lasciato...».

Più tardi, a mezzogiorno, sono arrivate giunse la madre, la sorella e una amica di Adriana Salvaire.

Gino Nebiolo

Adriana Salvaire

Stasera l'elezione a Palazzo dei Normanni

Lo Magro della d.c. candidato alla presidenza contro l'on. Milazzo

Se non interverranno i «franchi tiratori», il massimo dei voti che potrà raccogliere il capo dei cristiano-sociali è di 44 contro i 46 del blocco di centro-destra

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Fallite all'improvviso (dopo lunghi, laboriosi colloqui che lasciavano sperare in una soddisfacente soluzione della crisi politica siciliana e in particolare del problema della elezione del presidente della Regione) le trattative del fronte antimarxista per l'inserimento dei cristiano-sociali nell'area democratica, il direttivo del gruppo parlamentari democristiano ha designato all'unanimità l'on. Gaetano Lo Magro, quale candidato alla presidenza della Regione.

Nato a Siracusa il 13 ottobre 1915, l'on. Lo Magro esercita la professione forense ed è presidente dell'Unione giuristi cattolici. E' stato eletto deputato all'Assemblea regionale siciliana nella seconda e terza legislatura e confermato nella quarta. E' stato anche segretario dell'Assemblea regionale e presidente della Sesta commissione legislativa per la Pubblica istruzione e ha ricoperto importanti incarichi nell'Azione Cattolica e nella dc. La sua candidatura alla presidenza della Regione è stata accolta con soddisfazione dai quattro partiti di centro-destra i cui rappresentanti avevano precedentemente denunciato il fallimento dei colloqui con i cristiano-sociali con una dichiarazione.

In questa dichiarazione, i quattro partiti, come abbiamo riferito nella nostra edizione di stamane, constatato con rammarico il reciso rifiuto opposto dai milazziani alle proposte contenute nella «mediazione Cocilli» (che tra l'altro comprendeva l'accettazione della candidatura dell'on. Silvio Milazzo a presidente della Regione) si rilevava che tale atteggiamento «è la riprova degli indissolubili legami che stringono l'Unione siciliana cristiano-sociale al socialcomunismo, negatore dei valori dell'organizzazione cristiano e delle libertà democratiche» e si addita alla opinione pubblica siciliana e nazionale «la posizione aprioristicamente contraddittoria e ostile dell'on. Milazzo e dei suoi amici a dar vita a un governo regionale sganciato dalla funesta ipoteca del comunismo e dei suoi alleati».

Tutti gli sforzi dei quattro partiti che avevano sottoscritto il «patto di luglio» (d.c., p.l.i., p.d.i. e m.s.i.) per sottrarre la Sicilia alla ipoteca socialcomunista, si sono dunque infranti contro il rigidismo dei milazziani, i quali, dopo avere ottenuto l'accettazione, da parte dello schieramento di centro-destra, della candidatura Milazzo alla presidenza della Regione, pensavano (con esplicita dichiarazione anche alla stampa dell'on. Pignatone, segretario regionale della Unione siciliana cristiano-sociale) una condizione per entrare nell'area democratica, non più soltanto la esclusione del m.s.i., ma anche quella dei liberali. E non basta. Contemporaneamente l'on. Majorana della Fisichella, proveniente dai monarchici, poi passato ai liberali e infine eletto, il 7 giugno scorso, nella lista dell'Unione siciliana cristiano-sociale, metteva una specie di veto alla (inaudita) idea che due monarchici Paternò e Pivetti (il terzo monarchico, Marullo, era passato a sostenere l'Unione siciliana cristiano-sociale già nella scorsa nella quale fu eletto a presidente dell'Assemblea l'on. Stagno D'Alcontres).

Praticamente, quindi, i cristiano-sociali escludevano tutti e tre i partiti di destra, chiedendo alla d.c. di entrare da sola in un governo presieduto da Milazzo e con l'assoluta sostanziale predominio dei socialcomunisti. Questo orientamento portava a un punto morto le trattative, giacchè un governo ipotecato dai comunisti, con la esclusione di tutti i partiti di destra, si sarebbe dovuto reggere praticamente con i voti delle sinistre.

La sfera responsabili dei partiti democratici prendendo pertanto atto di questo atteggiamento dei cristiano-sociali, rivelatosi del tutto alieno dall'intenzione di raggiungere un effettivo accordo, decidevano di denunciare pubblicamente, con la dichiarazione congiunta di cui si è detto, il fallimento delle trattative con i cristiano-sociali e successivamente procedevano alla designazione del candidato del fronte antimarxista nella persona dell'onorevole Gaetano Lo Magro.

Allo stato delle cose, e a meno che una nuova imprevedibile svolta non intervenga all'ultimo momento a dare un diverso corso agli avvenimenti, nella votazione di stasera a Sala d'Ercole, un terzo delle forze dell'assemblea (i socialcomunisti) si avvarrà dell'apporto dei cristiano-sociali (pari a un decimo dell'assemblea) per mettere su un governo del quale farebbero parte diversi e svariati elementi singoli proprio di quelle destre (dei transfughi milazziani ai transfughi monarchici) che i milazziani mostrano di abborrire come partiti politici.

Se nel primo scrutinio nessun candidato riportasse la maggioranza assoluta di 46 voti, la votazione si ripeterebbe immediatamente ed eletto risulterebbe il candidato che ha riportato maggior numero di voti. Ma chi sarà eletto?

Dei due candidati che si fronteggiano, l'on. Milazzo è sorretto, oltre che dai suoi deputati del suo partito, dai ventura comunisti, dagli undici socialisti, da un monarchico, da un missino e da un democristiano, per un totale di quarantaquattro voti; di conseguenza, il candidato del centro-destra on. Lo Magro, dovrebbe disporre, dei 44 voti residui. L'eventualità, però, dei «franchi tiratori» è tutt'altro che scomparsa.

t. d.

Amedeo Grandazzi, di 26 anni, Antonio Mannucci di 42 anni e Adriana Salvaire, di 27 anni, le tre vittime del Castore

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

A TORINO — La ripresa è caratterizzata da una notevole povertà operativa. Solamente nelle battute conclusive il mercato si risveglia e appone come elemento principale una notevole resistenza di fondo.

La Fiat sono scambiate su una base di equilibrio; per contro accusa il settore dei chimici, con Montecatini, Anic e Rumianca in primo piano, su una considerevole mancia di denaro. Sostenute le Lane Borgosesia. I rimanenti settori concludono con scarsi affari in regime generalmente distensivo dalle chiusure di venerdì.

Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Dopoborsa migliore sui chimici.

Le azioni Cir sono quotate ex dividendo di lire 170.

Diritti Gest 341; Marelli 54; Finsider 28.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,50; dollaro canadese 645; franco svizzero 143,84; corona danese 89,15; corona norvegese 87,80; corona svedese 119,80; fiorino olandi. 164,35; franco belga 12,36; franco francese 125,60; sterlina G.B. 1748; marco germaa. 148,90; scellino austriaco 24,06.

Premi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4550-4650; sterlina carta militare 1750-1780; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 142,75-144,75; franco francese 125-128; oro fino 700-706; argento 19,15-19,75.

A MILANO — Mercato in fase di consolidamento. Gli scambi si svolgono in un'atmosfera di rassegnazione, alimentata qua e là da prenoti interventi del denaro su particolari valori oggetto di richiesta.

All'listino, numerose voci s'iscrivono con leggere cedenze, mentre tessili ed elettrici risultano più stabili.

Ben tenute le Fiat e le Cotini, resistenti le Edison.

Poco mossi i valori di Stato.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 11.700; Montecatini 3630; Finelettrica 1970; Finmare 690; Finsider 945; Gim 7290; Invest 4310; La Centrale 14.850; Sviluppo 2484; Ass. Generali 64.750; Fond. Immobile 14.200; Assicurat. Italiana 84.000; Ras 54.000.

Ferr. M. Ord. 3000.

Chatillon 5700; Cantoni 33.000; Olcese 1.830; Cucirini C. C. 13.950; De Angeli 4150; Ceccami Soia 10.540; Gerardu 5700; Lanificio Rossi 5800; Lanif. e Canap. 1290; Rossari e Varzi 77.500; Rotondi 32.300; Tosi 5650; Sola Visconea 3540; Un. Manifatture 79.500.

Daimine 1290; Iiva 851; Metalli 6145; M. Amiata 7715; Montecatini 3190; Monteponi 1315; Siele 2206.

Bianchi 564; Fiat 2130; Nebiolo 17,50.

Safo 1251; Cisli 4680; Dinamo 3555; Edison 4445; Bresciana 5400; Sarda 5307; Valdarno 4000; Emiliana 3650; Subalpina 3004; Magneti Marelli 1780; Ercole Marelli 726; Orobia 3000; Romana Elettr. 4010; Sasa 3765; Sip 2000; Meridionale-ca. 1863; Stet 4155; Tecnomasio 2785; Toli «A» 4390; Toli «B» 4340; Terni 419,75; Ubaa 1960; Vizzola 4757.

Dist. Italiane 8290; Rinascente 5540; Standard Radiori 540.

Anic 5000; Italgas 1896; Liquigas 1451; Mira Lanza 19.500; Pirelliana 814,50; Rumianca 2312; Safta 4335.

Aedes 1450; Beni Stabili 4190; Immobiliare 527; Risanamento 9000; Silos Genova 4700.

Cartiere Burgo 12.900; Liga 6000; Eternit 3090; Italcementi 19.000; La Fiammante 436; Pirelli R.p.A. 4660; Pirelli e C. 4190; Mittel 4000; Edison Volta ord. 2796; Edison Volta pref. 2010.

Premi informativi: sterlina non raccolta 5500-5600; marengo 4200-4450; sterlina cartaria 1700-1770; dollaro carta 610-630; franco svizzero 142,75-144; franco francese 125,50-127; oro fino 701-704; argento 19,45-19,90.

A GENOVA — Pochi affari e Borsa calma su tutta la quota.

Alcuni premi: Centrale 14.900; Generali 64.750; Ras 53.850; Meridionali 2335; Alta Italia 17.475; Viscosa 5602; Finsider 942 (diritti 70); Catini 2131; Iiva 875,50; Fiat 2130.

A FIRENZE — Mercato in ripresa ripresa dopo una apertura debole. Sono state oggetto di particolari richieste le Montecatini, che conseguono sensibili vantaggi, e, fra i valori locali, la Magona, in netto risveglio.

Un vigile è investito da un corridore ciclista

Biella, lunedì sera.

Il vigile urbano Remo Givone, di 43 anni, ieri pomeriggio, mentre era in servizio alla periferia della città, è stato investito dal corridore ciclista Drago durante il passaggio dei partecipanti alla 30ª Coppa Vallestrona. Nell'incidente, il vigile ha riportato lesioni non gravi.

Un aereo con tre persone scomparso nel Pinerolese

Era partito sabato da Francoforte diretto a Nizza - Sono in corso ricerche in tutta la zona montana

PINEROLO, lunedì sera.

Un aereo «Bonanza», monomotore, di color bianco-azzurro, contrassegnato con le lettere D.E.-EEGH, partito sabato scorso nel pomeriggio da Francoforte diretto a Nizza con a bordo tre persone, è scomparso. Si presume abbia avuto un incidente nella zona dell'arco alpino occidentale.

Da questa mattina attive ricerche sono in corso in tutta la zona montana del Pinerolese. Vi prendono parte i militi della Finanza, della Guardia costituzia e i carabinieri. Sono pure stati messi in allarme le truppe dislocate nella zona per i campi estivi.

Nessuna notizia però fino a questo momento è giunta circa una eventuale identificazione del luogo in cui potrebbe essere avvenuto l'incidente.

CRONACA CITTADINA

PRIMI risultati degli scrutini

Questa mattina un piccolo nucleo di candidati agli esami di Stato da cominciare l'esito delle prove scritte: in prima commissione hanno infatti cominciato i lavori nei due istituti magistrali ed all'istituto per i tecnici. In tutte le altre scuole la maturità e l'abilitazione vengono al termine. In tutto oggi è l'ultimo giorno di esami orali, poi seguiranno subito gli scrutini; in alcuni luoghi gli interrogatori continueranno per buona parte della settimana ed in qualche caso anche nei primi giorni di agosto.

Le ragioni per cui la durata degli esami varia, anche notevolmente, sono due: gli orali si protraggono in misura maggiore o minore, a seconda del numero dei candidati addetti ad ogni commissione, ed anche il tipo di studi influisce considerevolmente. Infatti varia, da un indirizzo ad un altro, il numero delle prove scritte e grafiche e ciò porta ad un sensibile prolungamento, soprattutto in certi tipi di abilitazione tecnica.

Il fatto che gli esami si protraggano in questo modo nel periodo della calura può certo presentare inconvenienti. Bisogna però notare che, per anticiparli, occorrerebbe ridurre l'anno scolastico che in Italia gode già di un primato mondiale di brevità. D'altra parte, ai candidati che molti ragazzi, della stessa età dei candidati alla maturità ed all'abilitazione, lavorano in piena agosto nelle risaie e nei campi, nelle officine e nelle fabbriche.

Del resto i professori, che ogni giorno, anche con 35° all'ombra, si sottopongono ad ore ed ore di lavoro non certo facile ed rinsavito, possono capire anche così in quali condizioni si trovano gli esaminandi nel periodo della calura. Anch'essi amerebbero certamente cambiare più in fretta le prove: ma non si possono certo ridurre i tempi della interrogazioni al di sotto di un certo limite a meno di trasformare la prova in una specie di « Lascia o raddoppia ».

Sembrerebbe, non bisogna badare nell'eccesso opposto: vi sono (in rari casi) dei docenti che pretenderebbero che nella loro materia l'esame orale durasse tre quarti d'ora o un'ora intera. Con tale ritmo ogni singolo non dovrebbe sostenere, per ogni gruppo di materie 3-5 ore di esami e l'esame si trasformerebbe in un supplizio. Quindici-venti minuti di conversazione dovrebbero essere più che sufficienti (se il professore sa veramente esaminare) a valutare la maturità dell'allievo.

Ad ogni modo gli esami sono ormai alla fine. Tra la fine della settimana e l'inizio della prossima saranno saputi i labolini nei licei classici e scientifici e qualche Commissione anticiperà forse a domattina. Domani o dopodomani dovrebbero « uscire » i redini) tabelloni della "magistrale" e Regina Margherita ». Verso la fine della settimana (forse nel pomeriggio) gli alunni di « Sella » ed all'« Istituto del Cuoco ». Al « Gemmellaro », al terzo Istituto commerciale, all'« Avogadro » ed al Magistero professionale per la donna i tabelloni (con l'eccezione, forse, di alcune Commissioni) saranno esposti fra il 2 ed il 4 agosto prossimo.

Ecco i primi risultati resi noti stamane in tre istituti cittadini:

ABIL. ITALICNE MAGISTRALE

Istit. « Regina Margherita » — 3ª Commissione: promossi 12, rimandati 10, respinti 11; privatisti: prom. 9, rim. 11, resp. 11.

Istituto « Domenico Berti » — 1ª Commissione: promossi 13, rimandati 13, respinti 8; 2ª Commissione: prom. 6, rim. 11, resp. 2; 3ª Commissione: promossi 20, rimand. 18, respinti 12.

ABILITAZIONE TECNICA

Istituto Tecnici: promossi 30, rimandati 14, respinti 1.

L'estate è la stagione di punta per la famiglia dei "soliti ignoti,,

Molti senza accorgersene invitano i ladri a casa loro

Prima di partire per le ferie, occorre prendere alcune elementari cautele

Tre sistemi per « invitare » i ladri a casa: il cartellino che scopre la vostra assenza, una sola serratura facilmente attaccabile, la buca delle lettere ricolma di corrispondenza e giornali. Gli svaligiatori si ispirano così ottimi psicologi

La vera stagione dei furti di alloggi arriva con l'estate. Esperti del mestiere rimasti nei mesi invernali chiusi nei loro laboratori, all'epoca del grande esodo dei cittadini tornano improvvisamente alla ribalta.

Quando il capo-famiglia rimane in città costretto dal lavoro, le ore in cui i ladri possono svolgere indisturbati i loro « colpi » si riducono un po', ma vi sono sempre il sabato e la domenica in cui i padri e mariti raggiungono le famigliole al mare o ai monti e lasciano l'appartamento disabitato. La strada poco frequentata diventano sempre meno pericolose per gli svaligiatori, e così anche le scale dei fabbricati, dove essi possono arricchirsi a compiere ripetuti sopralluoghi. Banché la pattuglia degli agenti dell'ordine si stimi moltiplicata e la sorveglianza sia stata resa più rigorosa, secondo un calcolo abbastanza ottimistico i ladri compiono almeno un furto al giorno nella sola cerchia torinese e di conseguenza il numero si raddoppia.

Un ladro d'alloggi che si rispetti oltre ad essere fornito di quantità enormi di chiavi false accompagnate dagli arnesi tradizionali grimaldelli, « pinzi di porco », trapani a sepha, può in pochissimi secondi far saltare via una serratura o quadrupla mandata sulla cui sicurezza i proprietari ascono fondato tutte le proprie illusioni.

Il sistema più spiccio usato dai malviventi è quello di sfondare profondamente il legno della porta tutto intorno al docchiettone, in genere rotondo ed un poco sporgente, della serratura in modo che in seguito esso possa essere estratto con la forza di un bambino. Vi sono poi tipi di chiavi opportunamente modificate di volta in volta, con un semplice sistema meccanico.

Detto tutto questo non bisogna credere che non vi siano buoni sistemi per difendersi dai furti. Particolari tipi di serrature offrono maggiori garanzie; inoltre chi voglia dormire, al mare o ai monti, i cui sonni tranquilli può farli fare, da ditte specializzate e con una spesa che non supera le cinquemila lire, un semplice impianto di allarme.

E' bene modernizzarsi, anche nei sistemi contro il furto. Con meno di mille lire, chiunque lo voglia, può affittare in banca una cassetta di sicurezza dove depositare tutto il proprio patrimonio e lasciarlo per sei mesi.

Vi è inoltre la possibilità di assicurarsi fino a 5 milioni contro i furti pagando 4400 lire l'anno per 2 milioni e 900 per 5) per mezzo della « polizza furto », della durata di un mese; una intelligente trovata di una società di assicurazione.

Vi sono anche altri piccoli accorgimenti per difendersi dai ladri: non lasciare accumulare la posta nella cassetta delle lettere, o le bottiglie di latte e i giornali davanti alla porta, avvertire della partenza gli agenti di servizio della Questura.

Il signore che, andandosene al mare, affigge un biglietto alla porta con su scritto: « Assente per un mese, rivolgersi alla portinaia » ha maggiori probabilità di essere visitato dai ladri. Così pure tutti coloro che abitano a pian terreno o al primo piano, abbandonano l'allarmismo dimenticando di abbassare le saracinesche (che dovrebbero essere sempre di metallo).

Uno speciale servizio di vigilanza è stato predisposto quest'anno dalla Polizia: ed ogni quadrilatero di Torino dal centro fino alla periferia, vi è un agente in divisa o in borghese pronto ad accorrere alle prime segnalazioni; di notte pattuglioni della « Mobile » a bordo delle camionette ispezionano di continuo la città, ormai 400 agenti sono impegnati in questo delicato incarico;

Prendere però le più elementari precauzioni contro eventuali incursioni ladresche è sempre consigliabile.

Penosi presentimenti della tragedia del Castore

La madre di uno scalatore aveva nascosto la corda

Voleva impedire che il suo unico figlio partisse verso la morte
La ragazza vittima della sciagura era segretaria al Totocalcio

La mamma dei tre alpinisti torinesi morti sul Castore aveva fondatamente associato gli equipaggiamenti della montagna che avevano lasciato dimenticato la sciagura in cui è perito, quindici giorni fa, e nello stesso luogo, il fruttivendolo dott. Leonello Leonessa. Per quel poco che si sa ancora che anche stavolta la tragedia sia stata provocata da un masso precipitato in un canalone. La roccia avrebbe travolto il primo della cordata che, precipitando, trascinò con sé gli altri due compagni; i tre sono piombati nel vuoto in un salto di 700-800 metri, sfracellandosi.

Le vittime sono Amedeo Grandazzi, di 29 anni, Adriano Salvatore di 30 e Antonio Mannucci di 40. Erano tre appassionati delle Alpi: essi stessi si definivano i « tre patiti delle ascensioni ». Erano sempre insieme e la loro conversazione invariabilmente riguardava argomenti alpinistici. Quando il lavoro concedeva loro un po' di tempo subito organizzavano un'ascensione.

Amedeo Grandazzi era unico, abitava con i genitori in via Ravenna 8. Laureato in scienze politiche ed economiche era impiegato presso l'agenzia della Cassa di Risparmio di via Po. Era partito insieme ad Adriano e al Mannucci alle 14 di sabato. La loro meta era la parete sud del Castore.

La madre aveva cercato di dissuaderlo, di fargli capire che le sue ripetute quel giorno non erano dettate da un timore eccessivo forse ingiustificato. Gli aveva confidato che qualcosa di più profondo le stringeva il cuore: un presentimento netto, preciso che non poteva allontanare con nessun ragionamento. Amedeo Grandazzi stavolta non aveva alzato le spalle, come era solito fare; le parole della madre lo avevano turbato.

Quando giunsero Adriano e Antonio Mannucci ebbero un momento di incertezza: « Forse è meglio che non si vada, oggi: che ne dite se una volta tanto passiamo la domenica in città? ». I compagni insistettero ed infine l'ebbero vinta. Intervenne la signora Grandazzi. Scongiurò angora che rimandassero l'ascensione per un'altra volta. Alla fine non trovò altro argomento per farsi obbedire che l'ingenuo espediente di nascondere la corda del figlio.

Ma Amedeo Grandazzi partì ugualmente e per la povera donna cominciò una estenuante attesa. Alle 23 di domenica la poveretta era sul balcone che spiava la strada. A quell'ora il figlio immancabilmente era di ritorno; ma ieri sera l'attesa è stata vana. In preda ad un orgasmo sempre crescente rimase in veglia fino alle 5 poi si risolse di andare alla stazione di Porta Susa: sapeva che a quell'ora le stazioni giungevano i primi pacchi dei giornali del lunedì.

Vi giunse accompagnata dal marito e dalla portinaia Lucia Massino. Un ferroviere aprì un pacco e le porse una copia del giornale. La donna scorse la fotografia del Mannucci e lanciò un grido disperato: « Anche mio figlio è morto! ». Non aveva ancora letto il titolo né l'articolo e purtroppo quanto la sua sfuggito dalle labbra era vero.

Adriana Salvatore aveva un anno più del Grandazzi. La madre del giovane aveva piacere che il figlio si frequentasse e lo incitava perché si sfidassero con lui. Amedeo, scherzando, rispondeva che una cosa simile era impossibile. Andavano troppo d'accordo — affermava ridendo — per quanto riguardava la montagna. Avrebbero finito per costruirsi una casa, una specie di rifugio sulla cima di un roccione e ciò non stava bene. Adriana sorrideva alla battuta dell'inseparabile amico. Da 11 anni lavorava alla direzione del Totocalcio di via Colli 5 con la qualifica di segretaria. Era appassionatissima della montagna e conosciuta anche per la sua abilità di scalatrice.

Dei tre Antonio Mannucci era il più anziano: 40 anni, celibe, abitava con la sorella Giulia in via Giacomo Medici 88. Era un piccolo industriale e stava attivamente dei Cal-Tiger. Profondo compositore della montagna, era l'organizzatore delle escursioni.

Non ancora ritrovato il corpo del pugilatore

I vigili del fuoco hanno ripreso a scandagliare il fondo del Po, dove ieri pomeriggio è annegato il giovane pugilatore Giuseppe Mancia, di 21 anni. La sciagura è avvenuta nelle acque prospicienti il « Lido Riviera » del Vicomarco, in corso Moncalieri 420. Il rinvenimento si rivela particolarmente difficile. Si presume che le forti correnti della sera abbiano trascinato più a valle il corpo del giovane.

Va a visitare la nonna e la trova morta in cucina

Una donna anziana è stata trovata stamattina alle 8 cadavere nel pianterreno della casa. E' la casalinga Maria Domenica Giotto, di 71 anni, abitante a Valle Sangone, frazione di Trofarello, in via Umberto 97. La scoperta è stata fatta dalla nipote che, recatasi in visita dalla nonna, ne scoprì con raccapriccio il corpo esanime. Avvertiti i carabinieri e il medico legale, questi ha constatato che la morte risaliva a sabato sera ed è dovuta ad infarto.

Un milione del Totip all'unico «12» in Piemonte

La quota spettante ai vincitori del « Totip » è superiore, questa settimana, a quella del « Totocalcio ». Un solo « 12 » è stato realizzato in Piemonte e guadagna 1 milione e 11 mila lire.

La schedina del fortunato, rimasto anonimo, è stata giocata nella ricevitoria di via Cibrario n. 18, di proprietà di Felice Sartori. Dal numero del bollito si rivela che la schedina è stata compilata all'ultimo momento, pochi istanti prima della chiusura del bar.

Ha dimenticato che il sette è un numero perfetto...

Vende otto volte lo stesso bosco finché lo acquista un brigadiere

L'appezzamento non era neppure suo: l'aveva comperato per conto di una ditta - La trappola fabbricata dal sottufficiale è scattata all'ultimo "colpo,,

Un torinese che da qualche tempo stava facendo lucrosissimi « affari » nel campo del legname è stato arrestato questa mattina dalla « Mobile ». Egli ha finito così alle « Nuove » la troppo brillante carriera iniziata il giorno in cui aveva ottenuto l'incarico di concludere acquisti per conto di una grossa società. Divenuto « procuratore », con tanto di documenti che accertavano questa sua qualifica, il truffatore cominciò a girare per le vallate del Piemonte alla ricerca di boschi da acquistare. Non era una cosa facile, ma il De Marzio non volle accontentarsi di così poco. Ed ecco, girando di città in città, per il Piemonte e per la Lombardia, concludere ben sette « regolari » contratti di vendita con altrettanti compratori.

Quando uno degli acquirenti giunse a Corio per dare inizio le operazioni di taglio dei boschi, scoprì che un altro commerciante di legname stava per far tagliare la stessa pianta. Convinti di essere stati truffati dalla ditta torinese, entrambi si presentarono alla sede della società, dove appresero che il « procuratore » al era reso ucel di bosco.

La denuncia cominciarono ad accumularsi negli uffici della Questura. La Mobile riuscì facilmente ad identificare l'autore dei raggiri ma non a trovarlo. Le indagini si protrassero a lungo fino a quando il brigadiere Mare — che già conosceva, di vista, il De Marzino — riuscì a trovarlo. Il sottufficiale architettò un piano che gli avrebbe permesso di raccogliere prove inconfutabili ed anche di arrestare in flagranza il troppo intraprendente commerciante.

Si finse a sua volta interessato al taglio dei boschi e lasciò capire che stava cercando una buona occasione. Fu facile abile che il De Marzino, dimenticando di aver già raggiunto il « numero perfetto » di sette truffe, si indusse a concludere l'affare con lui. Tutto era pronto per la firma del contratto, che avrebbe portato dinanzi alle Nuove uno degli stipulanti, ma all'ultimo istante il truffatore ebbe dei dubbi e forse ricevette qualche informazione sulla trappola in cui stava per cadere e non si presentò all'appuntamento decisivo.

La polizia però aveva ormai in mano prove sufficienti da indurre il sostituto procuratore dott. Caccia, cui era affidata l'inchiesta, ad emettere l'ordine di cattura. Ancora un paio di settimane di indagini, questa volta per scoprire il rifugio del ricercato, e finalmente stamane l'arresto, eseguito dallo stesso brigadiere Mare. In possesso del documento firmato dal magistrato il sottufficiale non ha avuto, questa volta, alcun bisogno di nascondere la sua vera qualifica dietro le spoglie di un aspirante compratore.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza S. Carlo 157 - Telef. 885-703. Alessandria, via Vercondo 7, telefono 62-47.

MOBILI O.R.A.F. Prezzi propaganda camere da 78.000, tinelli da 39.000. Approfittatene! Corbicelli 9 (corsilia). 20 rate.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 66. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili rate.

AL CHEZ LOUIS
Completerà la serata in un'esibizione di danza acrobatica la famosa coppia internazionale
ZUKE ROSE
formata da JOLLY e DAINA
Via Pr. Tommaso 8 (Piaz. Pilo)

E' stato l'unico complesso di dilettanti al Festival nazionale

I "gentlemen,, torinesi del jazz lavorano di giorno e suonano di sera

Fra i componenti un assicuratore, un industriale, un architetto, un impiegato - I loro acrobatici arrangiamenti hanno trasformato i successi del giorno: «Laura» e «Arrivederci»

Al festival del jazz che si è tenuto a Pregone dal 22 sino a ieri sera si è potuto non una partecipazione di elementi torinesi; sul complesso di Basso e Valdambrini alla signora Fatima Robin's, moglie del cantante Fred Buscaglione, al complesso vocale dei « Gentlemen » accompagnato dal trio Lama-Gastelli-Mondini. Su questi ultimi componenti si è soffermata particolarmente l'attenzione degli appassionati di jazz, che hanno affollato il teatro « La nave ».

Il complesso dei « Gentlemen » e il trio sono stati gli unici rappresentanti della categoria dilettanti. Di giorno lavorano e di sera si riuniscono in casa di amici o nella sede del Hot Club al parco Michelotti e, studiano arrangiamenti e armonizzazioni, come se si preparare per il festival nazionale di Newport.

Il complesso vocale dei « Gentlemen » è composto da un assicuratore, Gino Maiseri; da un industriale, Carlo Cattaneo; da un architetto, Mario Gallino, e da un impiegato, Egil Bartolotta. Sono accompagnati al pianoforte da Maurizio Lama; al contrabbasso da Gastelli e alla batteria da Franco Mondini, considerato uno dei migliori batteristi europei.

I « Gentlemen » hanno divertito il pubblico degli appassionati italiani. Essi hanno adottato lo stile dei famosi « Freshmen » americani, sviluppando un repertorio vario: «Laura», «Moonlight in Vermont», «Jeepers Creepers», «It's a blue world», «After you» e «Arrivederci», l'ultimo successo di Don Marino Barreto jr. Questi motivi, noti a tutti, sono stati arrangiati secondo i più moderni canoni del jazz. L'inclusione di questi dilettanti in un festival nazionale, dove figurano i più grossi complessi jazz, ha riportato alla ribalta l'attività e il valore dell'« Hot Club » torinese, che ridona ottimo e ai colore che si interessano a questa tipica forma d'arte musicale.

Nella sede del Parco Michelotti oggi si fanno preparativi per accogliere festosamente i partecipanti al festival romano. Da anni non compariva ufficialmente un complesso torinese ad una manifestazione nazionale. La ripresa dell'attività jazzistica della nostra città, dopo una interruzione di oltre un decennio, ha dato i primi frutti.

Il segretario del Circolo del jazz, Vittorio Rapelli, ha deciso di intensificare l'attività della sua associazione. Non tarderà molto che i jazzisti torinesi torneranno a ricoprire quel posto preminente che fu già loro in altri tempi, quando il mese fece la sua prima apparizione in Italia.

Due maghi torinesi del jazz: Lama (al piano) e Mazzari

Il tempo al mare

La situazione sulle spiagge era stamane alle ore 9 la seguente:

ALASSIO: temper. 29°, cielo quasi sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

SANREMO: temper. 34°, cielo quasi sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

RAPALLO: temper. 25°, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

RICCIONE - RIMINI: temperatura 25°,8, cielo sereno, vento da nord-nord-ovest, mare calmo.

VIAREGGIO: temper. 25°, cielo parzialmente nuvoloso, vento leggero da sud-est, mare calmo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +29,8
MINIMA +19,2

Il Bollettino meteorologico annuale indica: temperat. media (mort.): + 21,5; ore 8: + 23,2; prima: 747,2; umid. 72%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo generalmente buono; probabili temporali pomeridiani. Temperatura a Casale: mass. + 31; min. + 16,8; ore 2: + 23,6

Treni straordinari di Agosto per la Riviera e per l'Adriatico

La Direzione delle Ferrovie informa che, in occasione delle prossime ferie estive verranno effettuati i seguenti treni straordinari:

Linea Torino-Genova-Sestri Levante: Torino 6,08 Trofarello 6,31 Asti 6,50 Alessandria 7,17 Novi Lig. 7,39 Genova P. P. 8,09 Genova B. 8,51 Sestri L. c. 9,55 con fermata a Nervi, S. Margherita, Rapallo e Chiavari. Si effettua il 3, 9, 15 agosto. — Torino 15,57 Asti 16,47 Alessandria 17,20 Genova P.P. 19 Genova B. 19,14; ferma a Novi, Serravalle, Arquata e Ronco. Si effettua l'1, 8, 14 agosto. — Sestri L. 18,34 Chiavari 18,54 Rapallo 18,46 S. Margherita 19,01 Nervi 19,13 Genova B. 19,40 Genova P. P. 19,54 Genova Samp. 19,3 Alessandria 19,33 Asti 19,53 Torino 17,50. Si effettua l'1, 8, 14 agosto. — Sestri Lev. 18,30 Genova B. 18,46 Genova P. P. 19,07 Genova Samp. 20,8 Alessandria 21,20 Asti 22,6 Torino 22,55. Ferma in tutte le stazioni da Sestri Levante a Genova Brignole. Si effettua il 3, 9, 16 agosto. — Asti 19,1 Torino 20,20 con fermata in tutte le località della tratta. Si effettua il 16 agosto.

Linea Torino-Piacenza-Sarzana: Torino 21,05 Asti 21,55 Alessandria 22,54 Tortona 23,34 Voghera 0,09 Broni 0,33 Stradella 0,35 Piacenza 1,44 Bologna 5,04 Rimini 6,40 Riccione 6,8 Ancona 7,05 Pescara 10,34 Foggia 13,00 Bari 16,42. Si effettua l'1 e 2 agosto.

Linea Torino-Milano-Venezia: Torino P. N. 20,30 Porta Susa p. 20,41 Vercelli 21,38 Novara 22 Milano Certosa 22,38 Milano Lambrate 23,10 Brescia 23,59 Desenzano 0,04 Peschiera 0,26 Verona 0,57 Vicenza 1,37 Padova 2,23 Mestre 2,53 Venezia 3,3. Si effettua i giorni 1 e 8 agosto. — Torino P. N. 22,4 Porta Susa 22,15 Chivasso 22,40 Santhià 23,05 Vercelli 23,34 Novara 23,48 Milano Centrale 0,37. Si effettua l'1 e 8 agosto. — Milano Centrale 19,30 Novara 20,15 Vercelli 21,13 Santhià 20,49 Chivasso 21,51 Torino P. N. 21,59 Porta Nuova 21,58. Si effettua il 16 agosto. — Milano Centrale 21,35 Novara 22,13 Vercelli 23,10 Santhià 23,31 Chivasso 23,50 Torino P. N. 23,59 Porta Nuova 0,1. Si effettua il 16 agosto.

Linea Torino-Savona: Savona 14,42 S. Giuseppe 17,36 Ceva 18,13 Mondovì 18,50 Fossano 19 Savigliano 19,16 Torino 19,50. Si effettua il 29 e 22 agosto.

La sanguinosa catena è continuata anche ieri

Ancora troppi incidenti causati da motociclisti

La sciagura più grave (a Trofarello) avvenuta durante un sorpasso

Ancora una domenica funestata da tante, troppe serie di incidenti stradali. Nel novanta per cento dei casi, protagonisti sono stati i motociclisti. Ogni giorno di più ci si scervella che troppi « centauri » circolano senza osservare le più elementari regole di prudenza. Persuasi a destra e in punti proibiti, curve affrontate contromano, velocità eccessive: se si tien conto delle scarse doti di frenatura della maggior parte dei loro mezzi meccanici, il numero cattiva sistemazione dei passeggeri, troppe ragazze profittevano viaggiare seduta alla guidatore, sistemato in difficoltà sia il guidatore, sia coloro che devono superare la motocicletta. Molti giovani poi viaggiano « alla corridore », con il ventre sul sellino; i piedi al vento non ci trovate troppo distanti dai comandi, sovente la frenata è tardiva. La polizia stradale, ogni volta che scorge palesi violazioni delle regole di circolazione, interviene inesorabilmente, ma in pratica quasi tutti i motociclisti, durante una gita, compiono un buon numero di violazioni del codice della strada. Colpirli tutti è cosa evidentemente impossibile.

I risultati delle imprudenze si vedono però la domenica sera. Gli ospedali della città e quelli della provincia rigurgitano di feriti, non tutti gravi, ma comunque gente che ha terminato quella che doveva essere una giornata di riposo e di svago fra le mani degli infermieri. Ieri ben dodici motociclisti sono finiti nell'elenco dei feriti gravi: ma ancora una cinquantina, fra contusi e feriti guaribili in pochi giorni, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Domenico De Gaetano

Tra i più gravi, quello di Domenico De Gaetano, di 19 anni, da Torino, che è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Mauriziano per la frattura del cranio e di una gamba. Il giovane, in sella alla sua motocicletta, stava sorpassando un camion quando, per evitare un'auto che sopraggiungeva in senso opposto, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a cozzare contro il camion. Ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Mauriziano, è stato subito operato dal prof. Bonfiglio, che ha dovuto asportargli la milza. Le sue condizioni sono ancora gravissime.

Altri due motociclisti, Giuseppe Bertolino, di 20 anni, da Torino, e Giuseppe Ferrero, di 21 anni, da Moncalieri, sono ricoverati all'ospedale Maria Vittoria per fratture varie. Il Bertolino è stato investito da un'auto in corso Regina Margherita, mentre il Ferrero è caduto in via Nizza, dopo aver urtato contro un'altra motocicletta.

Ricoverati all'ospedale Martini per fratture varie, Giuseppe Bonino, di 19 anni, da Torino, e Giuseppe Ferrero, di 21 anni, da Moncalieri, sono ricoverati all'ospedale Maria Vittoria per fratture varie. Il Bertolino è stato investito da un'auto in corso Regina Margherita, mentre il Ferrero è caduto in via Nizza, dopo aver urtato contro un'altra motocicletta.

Ricoverati all'ospedale Martini per fratture varie, Giuseppe Bonino, di 19 anni, da Torino, e Giuseppe Ferrero, di 21 anni, da Moncalieri, sono ricoverati all'ospedale Maria Vittoria per fratture varie. Il Bertolino è stato investito da un'auto in corso Regina Margherita, mentre il Ferrero è caduto in via Nizza, dopo aver urtato contro un'altra motocicletta.

DORIA

ROMY SCHNEIDER
LILLI PALMER
in
ragazze in UNIFORME
CHRISTINE KAUFMANN
DANIK PATISSON
e MARTHE MERSADIER
ULTRA

REPOSI
Grande Festival Metro Goldwyn Mayer
OGGI
IL CIGNO
G. Kelly - A. Guinness
CinemaScope a colori
DOMANI
CONTROSPIONAGGIO
Clark Gable - Lana Turner
MetroColor
LOCALE FRESCHISSIMO

UN GIOIELLO DI FILM!!!
L'AGENTE CONFIDENZIALE
con
C. Boyer e L. Bacall
OGGI
all'ALFIERI
Distrib. MONDIAL

ARLECCHINO
Ciao Sommelier sig. ch'ha bevuto
OGGI
COW BOY
CinemaScope a colori
con GLENN FORD
Locale fresco - Aria condizionata

cine teatro ALCIONE
Compagnia di Riviste
ARMONY SHOW
di VATO D'ALBERTI
presenta
MAGGY LAYNE
la Vedette francese
dello Spogliarello
con
GIANNI BECCHI
MILENA DREY
ALFONSO THOMAS
nella Rivista:
Molti sogni... per le strade
Magda Thelma
Marcella Fasretti
Ursula Falzari
BALLETTO DREY
DELLO SBARAMO:
L'ISOLA DELLA VENDETTA
con George Mistral
Orario rivista: 16.15 - 21.15

Attensione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 179

Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento specializzato e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 20-367 - 200-600
Orario: 10 - 12 - 15 - 21
Facilitazioni di pagamento

GLI AFFARI CELEBRI

Una bizzarra congiura

Il gran [illegible] che fece in Francia *la corjuraeone dell'Est*, detta anche *cospirazione dell'esorto 1820*, [illegible] col quale subitaneo oblio che ne seguì e con lo [illegible] conto in cui venne tenuta una [illegible] che avrebbe potuto anticipare con successo la rivoluzione del 1830 che abolì dal trono Luigi XVIII.

Gli elementi romanzeschi furono molti, in questa bizzarra cospirazione, e se gli archivi della polizia del tempo non avessero conservato con cura gelosa i verbali degli interrogatori e ogni altra documentazione che vi si riferisce, desterebbero nel lettore moderno qualche sospetto.

La morte del duca Carlo di Berry, assassinato a teatro dal Louvel proprio nel 1820, aveva aumentato l'ardire degli avversari dei Borboni. E questi si stringevano attorno a tre capi, che non comparvero mai: il marchese di Lafayette, un ricco banchiere e un terzo individuo di cui non si seppe mai il nome, ma che dal 1814 prendeva parte a ogni moto inteso a sbalzar [illegible] il re.

Il rimanente rivoluzionario, tranne un prestanome, aveva acquistato al numero undici di Rue [illegible] sabbie ch'ebbe il nome di *Bazar Français*: qui avrebbe dovuto esservi un'esposizione permanente dei più eterogenei prodotti, sia artistici, sia industriali. Questo era lo scopo ufficiale del *Bazar*, che in realtà [illegible] serviva [illegible] sede di [illegible] per [illegible] i risalcontenti del [illegible] regione, per gli aspiranti-rivoluzionari, e per i rivoluzionari stessi.

Vi erano molti militari ed ex ufficiali. Tra questi, il distinguevo il capitano Natil [illegible] Legione della Meurthe, [illegible] astegno per non esser riuscito a ottenere la Croce della Legion d'Onore. Non tardò a far [illegible] cizia [illegible] un [illegible] Bérard, [illegible] mandante nella Legione [illegible] Côtes-du-Nord che [illegible] a pranzo in casa [illegible]. E una [illegible] (i loro rapporti erano ormai più che amichevoli) l'amico Natil comunicò a Bérard [illegible] notizia allarmante: l'esercito in servizio [illegible] per esser riformato da cima a fondo, si parlava dirittamente che [illegible] congedare [illegible] gli [illegible] che [illegible] crambottum durante le guerre dell'impero: e cominciare, aggiunse con aria indifferente il vulpone, da quelli superiori.

Exterelerro, Bérard, ch'era padre di famiglia, non nascose il suo sdegno. E Natil [illegible] allora parlargli dell'associazione che si apprestava al *tirranno*, associazione che avrebbe potuto far molto se avesse potuto [illegible] all'esercito.

Pochi giorni dopo il comandante [illegible] Legione [illegible] Côtes-du-Nord [illegible] altri [illegible] giurati, presentati [illegible] Natil: [illegible] capo squadrone Manzian, Robert e Gallard sottufficiali della legione cui apparteneva Natil stesso, che appariva il [illegible] ufficiale della cospirazione.

Le [illegible] dei congiurati inalzavano interessanti anche per [illegible] spettatore spassionato. Natil spiegava che i più sciocchi dei loro compagni [illegible] quelli che al termine d'ogni riunione gridavano: «Viva Napoleone II!» col pensiero fisso al giovanissimo figlio del grande Corsi [illegible] mentre i più accorti si limitavano a gridare: «Viva la Costituzione!»... cosa che *va sempre bene* e alla [illegible] fine non [illegible] comunque vadano le cose.

Non restava che a fissare il giorno del grande avvenimento. Si scelse la notte dal 19 al 20 agosto, e i capi spiegarono so- [illegible] avrebbero dovuto svolgersi le cose. Verso [illegible] undici [illegible] i cospiratori già riuniti nei caffè e nelle trattorie del centro [illegible] robbero usciti per farsi riconoscere, stringere la folla e le truppe. Intanto i loro complici, nascosti nei sobborghi parigini, avrebbero fatto la stessa [illegible] gli operai e col popolino. Finalmente si sarebbero diretti tutti insieme verso le Tuileries.

La [illegible] era congegnata abbastanza bene (a trascurare il fatto che interessi molto diversi si mescolavano, ad esempio quelli dei Bonapartisti, dei Repubblicani e dei moderati); [illegible] la congiura, che aveva un [illegible] numero straordinario di aderenti, aborti per un [illegible] inaspettato e insopprimibile: Natil, l'ex-ufficiale Natil tanto solerte nel procurare neofiti, [illegible] d'accordo con la Polizia di Parigi. E non [illegible] il solo, perché altri due compagni venivano ogni mattina a rendere i loro esposti negli uffici di polizia, rendendo palesi nomi, fatti e progetti.

Un incidente minimo rischiò però di lasciar [illegible] polizia all'oscuro degli elementi più importanti, nonché [illegible] assicurare alla *congiura dell'Est* pieno successo. Erano entrati a far parte [illegible] congiurati due fanatici giovanissimi, un certo Carin che lavorava presso un gioielliere, e un fattorino chiamato Liotard. Figli di *sansculottes* che avevano preso parte alle stragi [illegible] settembre 1792, questi ragazzi dalla vita non troppo limpida, ma non [illegible] tutto corrotti, erano fanatici repubblicani per tradizione e per istinto.

Giacobini fervenți, erano [illegible] trati con entusiasmo a far parte dei congiurati del *Bazar Français*, ma l'istinto tuttavia li [illegible] teva in guardia contro Natil.

Un mattino Carin arrivò cruciato all'appuntamento che aveva con l'amico Liotard [illegible] Ponte Nuovo. Sembrava [illegible] qualche cosa che lo tormentava, e [illegible] ousse parlarne. Finalmente si decise, ma quasi arrossendo [illegible] [illegible] impressionabilità [illegible] donnicciuola: aveva fatto un sogno... [illegible] molto strano e di cui non ricordava bene i particolari. Ma gli [illegible] rimaste impresse nella mente: [illegible] [illegible] role: *Natil è un traditore!*

Dopo aver parlato, guardò l'amico con sospetto come aspettandosi [illegible] buristo. [illegible] Liotard era altrettanto pensieroso, e quasi vergognoso. Aveva fatto lo stesso [illegible] qualche tempo prima!

Quegli esaltati [illegible] vent'anni videro [illegible] strata coincidenza (o [illegible] l'era di certo) un monito superiore. Bisognava uccidere Natil! Detto fatto, si concertarono sul modo e sul quando e decidono [illegible] andarlo ad aspettare la [illegible] quando uscirà dall'*Opéra*. [illegible] appostano, al buio, vedono uscire Natil... gli si slanciano contro... Ma nell'or- [illegible] perdono [illegible] bussola e cadono l'uno addosso all'altro [illegible] pugnali shanì, trafiggendosi a vicenda mentre Natil che ha sospettato tutto il retroscena se la dà a gambe, ringraziando la sua buona sorte.

I poveretti [illegible] quattro giorni ancora, e ripeterono alla Polizia il racconto qui esposto [illegible] mai contraddirsi.

[illegible] Natil fosse morto sotto i pugnali [illegible] Carin e [illegible] Liotard, altri congiurati non vennero alla polizia avrebbero preso le redini del comando e la rivoluzione del 1830 sarebbe scoppiata — forse con [illegible] — dieci anni prima. Tanto più che le [illegible] più alte avevano fino allora [illegible] intervenire, sapendo che nella *cospirazione dell'Est* erano mescolati personaggi importantissimi, appartenenti [illegible] Corte stessa, e [illegible] i quali sarebbe stato difficile da trovar prove, ma trovar modo di sottrarsi [illegible] loro vendette se [illegible] troppo scl- lante funzionario avesse scoperto tutte le pedine del complotto.

L'arcinato [illegible] Natil [illegible] occhi a molti congiurati, o almeno li consigliò a mettersi in salvo per evitare sorprese. Perciò molti ufficiali e parecchi soldati ripararono all'estero, mentre la polizia [illegible] arrivò [illegible] processo settantacinque individui tra [illegible] l'ingenuo Bérard. Il tribunale dopo la seduta pubblica del 16 luglio 1821 condannò a morte i tre comunasi ritenuti *ufficialmente* i maggiori responsabili: Natil, Landvocat e Rey. Naturalmente, Natil non ebbe [illegible] nois. [illegible] avevano dato un passaporto e 200 mila franchi quale ricompensa dei suoi servigi [illegible] vigilis del processo. Nessuno sentì più parlare di lui in Francia.

Luigi XVIII, messo al corrente della congiura e [illegible] ogni particolare, compresi i nomi dei più illustri cospevoli che gli erano stati rivelati [illegible] polizia non ebbero il coraggio di render noti, dovette da quel giorno farsi scarse illusioni sulla popolarità che lo circondava. Un magistrato influente riferisce ch'egli disse a un prelato, mi partecipava uno dei congiurati più vicini al [illegible] no: — Il tradimento, anche, ricade sempre su chi tradisce. Chi semina vento, raccoglierà [illegible] pesta...

E rivolgendosi poi a sua [illegible] pora la duchessa d'Angoulême [illegible] sussurrò: — Cara figliuola, ho fatto una grande stupidaggine permettendo che rientrasse in Francia il...

Il [illegible] che riferisce [illegible] [illegible] to [illegible] nome del più illustri cospiratori della [illegible] *dell'Est*, nome che i parigini e soprattutto i corrigiani di Luigi XVIII [illegible] ebbero molta [illegible] tica a indovinare, *allora*, ma [illegible] per i poteri rimarrà sempre avvolto nel più fitto mistero.

Teodoro [illegible]

Cade [illegible] terzo piano [illegible] sonnambulo

Bologna, lunedì sera.

Il dodicenne Maurizio Avioli, residente a Castelvecchio di Rimo, poco lo mancavano di lui, si trovava nell'abitazione della nonna Teresa Raimondi di 65 anni, a Riola di Vola Predosa, allorchè in preda a una crisi di sonnambulismo si alzava di notte e saliva sul davanzale della finestra situata al terzo piano, precipitando al suolo.

Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di S. Orsola. I sanitari gli hanno riscontrato stato di confusione, trauma cranico, scalfatura alla fronte e frattura del femore sinistro. La prognosi è riservata.

Churchill a bordo del panfilo «Cristina» nello scorso di Capri (Telefoto)

La crociera [illegible] vecchio [illegible] britannico [illegible] Mediterraneo

Il panfilo che ospita Churchill in rotta da Capri per Taormina

Sul gigantesco «yacht» [illegible] vapore dell'armatore Onassis, i passeggeri sono diciassette, fra i quali Maria Meneghini Callas, i componenti l'equipaggio quaranta - Prima [illegible] lasciare l'isola è stata rifornita [illegible] scorta di colori ad olio di sir Winston - Diplomatico silenzio [illegible] «vecchio leone» ad [illegible] delicata domanda sull'eredità caprese [illegible] Malaparte

Dal nostro corrispondente

Capri, lunedì sera.

Il gigantesco panfilo Cristina, su cui viaggiano ospiti [illegible] *Aristotele Onassis, Churchill e Clementa, la figlia Diana* — sposata a Duncan Sandys — e la nipotina Celina e Maria [illegible] — [illegible] [illegible] finalmente al mostro Giovanni Battista Meneghini — ha lasciato l'ancora all'alba di [illegible] salpando per Taormina.

Churchill non è sceso, come non ho posto piede a terra nessuno dei quaranta componenti l'equipaggio, [illegible] distinguibile passeggeri (segretari, domestici ecc.) solo gli Onassis, i Meneghini e la figliola dello statista hanno visitato Capri. [illegible] prima puntata fu compiuta dalle tre signore (Onassis, [illegible] Callas e Diana) sole. Giravano [illegible] poi, fecero qualche compera. [illegible] l'altro acquistarono una scatola di colori [illegible] olio per ritrarre la [illegible] del [illegible] [illegible] che allo pittura. [illegible] dedica non come un «hobby» ma quasi fosse la sua vera vocazione [illegible] sia, se [illegible] nascosta, soffocata [illegible] esigenze della politica.

[illegible] questo convincimento [illegible] [illegible] mistero. *Norman McGowan*, che dal settembre del '43 fino a pochi anni or sono è stato suo cameriere — scrivendo poi un libro di [illegible] fra i più affezionati per ricchezza di notizie inedite e freschezza [illegible] [illegible] — ha rivelato che [illegible] volta Churchill fu invitato da alcune società di dilettanti. Questi pittori gli chiedevano di aiutare talune loro mostre inviando [illegible] ch'egli almeno un quadro. [illegible] Churchill declinò l'invito profondamente offeso e agli intimi spiegò il [illegible] perchè.

La seconda visita all'isola di alcuni croceristi del Celio-clino, fu fatta [illegible] *alla. Questa volta* alle tre signore del pomeriggio si erano aggiunti l'armatore Aristotele Onassis e Giovanni Battista Meneghini, [illegible] Calli. Quando il motoscafo [illegible] bandiera dello «Cristina» [illegible] *gli ospiti Grace* [illegible] *ed il marito Rorio Alperovich*. [illegible] fu [illegible] *Grace e due altri amici degli Onassis* [illegible] recati a [illegible] trando *Churchill*, che [illegible] non *bene la sua artista.*

Durante la guerra Grace Field fu tra le principali attrattive di numerosi spettacoli per le truppe britanniche. Il poichè [illegible] recarsi in volo in [illegible] *lontano affrontando gravi pericoli pur di non far mancare un momento di gioia ai soldati, cantando spesso in ospedali e convalescenziari, Churchill non ha mai dimenticato questo comportamento patriottico* [illegible] *della consuetudine.*

[illegible] notturna della [illegible] *mitica è durata fino* [illegible] *Dalla «Canzone del Mare» i cinque sono passati al «Pipistrello», un night oggi assai in voga, e di lì si sono trasferiti intorno a* [illegible] *tavola del Caffè Vuoto, della piazzetta che d'estate* — nonostante la concorrenza di Ischia e di altre località — *rimane pur sempre il salotto balneare d'Europa. Ora durante la passeggiata del pomeriggio lo Spilotu di «Scialapopolo», Annamaria Spadaro, una graziosa giovanetta* che indossava il tipico costume locale, *aveva offerta alle tre signore un fascio di* Raffaele Lauro [illegible] [illegible], che fu per molti anni comandante [illegible].

Churchill ignorava l'italiano di quella vigna, e per quanto egli ami partecipare con champagne, quello vero, il francese, non l'altro mezzo [illegible] *in quasi anni in Inghilterra, tuttavia ne* [illegible] *rimasto* [illegible] *farne un copiano ordinativo da inviarli direttamente a Churchill, la sua casa* [illegible] *campagna nel Kent. E dopo* [illegible] *lunch così cordiale innaffiato* [illegible] *calici di quel vino* [illegible] *poteva l'ex-Premier, e alla sua età poi, rinunciare al riposo pomeridiano? E* [illegible] *sole* [illegible] *Churchill ha una abitudine tipica* [illegible] *paesi caldi, il sonno, che a Napoli si chiama «controra».*

[illegible] Capri nel [illegible] incontro agli l'ha ben meritata, [illegible] prova l'intenso lavoro *fatto* [illegible] *quadro comicia-* [illegible] *mentenuto nell'altro soggiorno, nel* [illegible] *ove Picola è visita del* [illegible] *dal- rina Piccola. E non è nascosto che vero* [illegible] *il* [illegible] *reasolo di chiedere notizie del luogo. Guardando il Vesuvio, per esempio, ha domandato se non avesse più fatto scherzi «da allora». «Allora» significa il 1944, quando il vulcano detta anche lui* [illegible] *preoccupazioni a Sir Winston. Fu in quel tempo che Churchill si vide rivolgere dal governo alleato* [illegible] *Napoli pressanti richieste di aiuti per l'erusione* [illegible] *danneggiò* [illegible] *paesi alle falde del Vesuvio.* [illegible] *F.A.M.O.* [illegible] *procedere allo sgombero delle popolazioni, al rifornimento* [illegible] *vitto, alloggi, indumenti e medicinali.*

Nè c'è parlato [illegible] *del Vesuvio.* [illegible] *infatti gli si è detto che voleva forse fa pena di compiere una gita ai nuovi scavi* [illegible] *Pompei (idea questa* [illegible] *lui subito respinta per la difficoltà* [illegible] *ha oggi nei movimenti), egli* [illegible] *avuto* [illegible] *sull'ultima novità che appassiona gli archeologi, Oplonti, una misteriosa città ferolca* [illegible] *vestigia stanno affiorando presso Torre Annunziata.*

Ma la conversazione si è appresto [illegible] *ai treni già friuuli. Quando una signora ha fatto* [illegible] *l'interessante con cui viene seguito la visendè* [illegible] *maggiore inglese Richard Guy Rasch, che ha* [illegible] *in studio* [illegible] *moglie Anne,* [illegible] *Brocklehurst e il marchese Paolo Serccio, attuale sindaco* [illegible] *Positano, Churchill ha* [illegible] *sto* [illegible] *un'altro cittadino britannico, Anthony Eden, figliolo di Sir Timothy, apprendendo con compiacimento che, momentaneamente ignorato egli, la giovane sposata è un motorista* [illegible] *vive sempre a Jackie dove è a giorni per avere un bambino.*

Ad un certo punto della conversazione ascoltavi durante il pranzo della sera, Churchill [illegible] *è chiuso in un diplomatico silenzio. Un critico italiano, tentato* [illegible] *altri amici, ha* [illegible] *un delicata argomento:* [illegible] *donazione fatta* [illegible] *Malaparte della sua villa, in «Casa Rossa»* [illegible] *sita al Capo Massullo. Malaparte, morendo dopo un lungo viaggio nil* [illegible] *del generale Mac, la lasciò «agli scrittori cinesi». Ma — come è noto — il governo italiano non ha reso esecutivo il testamento, sostenendo che di cinesi ve ne sono due, quelli di Formosa dove si è rifugiato Ciang Kai-scek e quelli della Repubblica comunista. A quale governo dovrà dare ordine Mangus lo villa di Malaparte? Ne Churchill, che fu allora nuova seguito attentamente il problema, ha risposto con un brontolio, levando poi il bicchiere come a dire che, quando si fa una crociera sul più amato Mediterraneo, quasi* [illegible] *discorsi proibiti.*

Crescenzo Guarino

Presentate le prime collezioni di moda

Parigi lancia per l'inverno la nuova «linea balestra»

Spalle ampie, ma leggermente spioventi, gonne strette alla base e di contenuti [illegible] larga Creatrice di questo modello è la figlia del pittore Mangan - Vera attesa per le sfilate di Dior

Dal nostro corrispondente particolare

Parigi, lunedì sera.

(u. m.) Lucile Manguin, la figlia del celebre pittore che fu amico di Matisse e di Marquet, ha dato il via alla sfilata delle collezioni parigine della moda [illegible] presentando la «linea balestra» a varia [illegible] nale di giornalisti e acquirenti convenuti dai quattro punti cardinali.

Come [illegible] ogni stagione, Lucile Manguin, che crea i [illegible] modelli al centro di una delle più belle collezioni di quadri d'Europa, ha lanciato una serie di colori nuovi e una nuova maniera di indossare abiti che si vogliono improntati alla più squisita femminilità.

La caratteristica essenziale della «linea balestra» è costituita dal fatto che, una volta schematizzata la silhouette dall'indossatrice, si ottiene un disegno che ricorda molto da vicino quello di una balestra, tesa dall'alto in basso: spalle ampie, quindi, ma leggermente spioventi, e gonna stretta alla base, a 40 centimetri dal suolo. Per tutto il resto, la linea Manguin aderisce ai canoni fondamentali cui sembrano restare ispirati tutti i grandi sarti parigini: maniche larghe, colli rialzati e ampi, vita leggermente ribassata, busto modellato per gli abiti, falde lunghe per i tailleurs. Colori dominanti: i verdi (Alhama), i blu (mirtillo) e i beige.

Quanto agli abiti da sera, Lucile Manguin ha mostrato una serie di creazioni di stile [illegible] guerniti di perle piatte, casi minuscole da ricalcare il modello dei mosaici dell'arte bizantina.

E' stata poi la volta di Grès, la [illegible] suscitano sempre vivacissime polemiche. Per il prossimo inverno, la «linea Grès» comporta soprabiti abbondantissimi e smanicati, abiti morbidi modellanti il busto, vita allungata e sottolineata dal taglio di sghembo dei tessuti, colori violenti (rosso, rosa, verde) e colori [illegible] (terra di Siena, ruggine, acciaio). Le gonne lasciano [illegible] scoperti a 40 centimetri [illegible] suolo.

Frattanto, in tutti gli atelier della [illegible] continua regna la febbrile attività delle ore di veglia. Durante la settimana, le presentazioni si succederanno a ritmo accelerato: cinque o sei al giorno. Vivissima è l'attesa per la collezione Dior, che consta di 180 modelli.

Yves St. Laurent, il successore dal cuoco dalla moda, aveva infatti preziato qualche giorno fa di avere «evitato i scogli battuti», per fare qualcosa di integralmente nuovo...». Tutto ciò che si sa è che i due modelli destinati a far trionfare la nuova linea Dior «cresceranno attorno al corpo» si chiamano: «1940» e «Parigi».

Il soprano Callas, col marito, a passeggio per Capri (Tel.)

[illegible] stoli rubati

Ritrovati i gioielli della cragazza Palmolive

New York, lunedì sera.

Jacqueline Gay Hart, la agile ventenne del miliardario americano vice-presidente della «Palmolive», in cui scomparsa avvenuta martedì scorso a Newark aveva mobilitato la polizia federale, ha fatto ritorno alla sua casa di Short Hills, nel New Jersey.

La giovane ha confessato di essere fuggita per vincere la crisi di nervi in lei provocata dai preparativi del suo prossimo matrimonio con il giovane Stanley Gaines suo fidanzato.

Salutato il fidanzato all'aeroporto di Newark — il Gaines era diretto a Pittsburg — la Gay Hart aveva lasciato la sua macchina in un parcheggio poco lontano dall'aeroporto stesso ed era salita a bordo di un aerocorriere diretto a New York. Qui [illegible] era scesa all'Hotel Manhattan declinando delle false generalità.

I gioielli che essa recava con sè sono stati invece ritrovati intatti dall'«F.B.I.» (Federal Bureau of Investigation) in un pacchetto che la giovane aveva spedito, indirizzandolo a se stessa, presso l'ufficio postale di una località prossima a Short Hills.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Stagione cinematografica. Teatro Mod. Fiem. (p. Risorgimento): Il «Marito d'occasione». Nuovo [illegible] Cinema (palazzo Chiablese: [illegible].

Al Florida (p. Solferino, 1, 43-820) Zia Quint. Alberto Vigil; canta A. M. Peretti, W. Medeo.

Chalet (Valentino): Il Rosaclet.

Da Benedetti: Lezioni belle private collettive serali, tel. 511-439.

Fassio: Café chantant. Medici 113.

Gay Nolivo (Mercatteri 52) Riposo.

La Cascina (presso Stupinigi): Ristorante Danze: Meulesse-Nova.

Colombia: Attrac. orch. Melody.

Urea Italia: ore 22-4 Attrazioni.

S. Giorgio Valentino. Ristorante Dancing: Il Happy e i suoi fiumi.

Canta Antonio Vampini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteriani» colori pastor. K. Sahara, Y. Shirakawa.

Astori chiusura estiva.

Cerso (fresco, aria condizionata): «Duello alla pistola» Scope col. con Joel Mc Crea.

Cristallo: chiusura estiva.

Duria (locale fresco aria condiz.): «Ragazze in uniforme» sentimen. Romy Schneider, Lilli Palmer.

Ezer: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis, L. Scott.

Napoli (aria cond.): «Il cigno».

Nazzaro (aria condizionata): «La diabolica invenzione», di Zamarra.

Gran premio a Bruxelles.

Vittoria: Chiusura estiva.

Alfieri: «L'agente confidenziale» Charles Boyer e Lauren Bacall. Pt. 800, Gall. 200. Inizio ore 16.

Ariston: «Gli orrori del museo nero» Sc. sentimentali. M. Gough, J. Cunningham.

Arlecchino: «Cow boy» col. Ford Augustus: «I mercanti di New York» Ava Gardner, Van Heflin, S. Sterwick, J. Mason. Platea 200.

Massimo: «Fuoco ad Oriente» di L. Milestone, Dana Andrews, A. Baxter, M. V. Rochalin.

Torino: «Gli occhi che non arrossero» L. Olivier, J. Jones, A. Ly.

Alessandra: «Fuorilegge della polizia» D. Mc Gavin, M. Hayes.

Capitol: «Il segno nero del dr. Galand» Basil Rathbone, Tamiroff.

Faraf: «I fuorilegge della polizia» Darren Mc Gavin, Maggie Hayes.

Fiamma: «Missione diabolica», Marianne Koch, Martin Held.

Hollywood: «Gli allegri imbroglioni» «Il Rock and Roll» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Maffei: Prossima riapertura. Riv. M. Ferraro-Maresa Rara. Gruppo Principe (aria condiz.): «Allegri imbroglioni» S. Laurel, O. Hardy.

Monterosa: «La ragazza [illegible] Berlino» [illegible] Nadja Tiller. Ingr. L. 200.

Adriano: «I gangsters del ring» Audie Murphy, Barbara Rush.

Alcione: «Uccisi vendetta» Riv. D'Alberti-Maggi Laine 16.15-21.15.

Alpi: «La finestra di fronte» con Brigitte Bardot.

La Paris (aria condiz.): «Il gendel desperados» sc. col. Romero.

Regina: «I marchio del brute».

Asti: Chiuso per ferie.

Milano: «Desperados» «Ancora e sempre».

Olimpia: Apertura ore 16.

Olimpia: Carovana verso il West.

Po: Chiuso per lavori.

P. Nuova: «Facile d'angelo» e «Provinciale Dakota». Ap. ore 10.

S. Felice: «Malgrat dirige l'inchiesta» M. Manson, P. Walkan.

Esperia: «Salvaggio West» scope Victor Mature, E. Stewart.

Giardino: «Sfida infernale» Victor Mature, H. Fonda, L. Parnell (italiano): «La statua che urla» Mirabori: «I forti non piangono».

Vittoglio: «Decisione di uccidere» sc. con Richard Todd, E. Lupo.

Bijou: «Per le tu pecino» con Burt Lancaster, Jean Pontaine.

Fréjus: «Giacomo il bello» tech. con Bob Hope, Vera Miles.

Nuovo: «S-5: chiama base».

Belgio: «Il figlio del bandito».

Corallo: Chiuso.

Crispi: «I dannati di Varsavia».

Grugo: «Tamburi lontani» tech.

Massimo: «Destinazione Luna».

V. Vanzo: «Mr X l'uomo nell'ombra» (sc. sc. H. Williams. Nadar.

Baccisi: Chiuso.

Ghirardi: «Dannati di Varsavia».

Ilisi: «?» peccato». E. Parker.

Karapoo: Il grande avventuriero.

Kursaloi: «Mascal marino».

Massena: «La belva su Berlino».

Ozone: «Cortina di spie» S. Mayson, R. Romeo.

Star (aria condiz.): «Due marinai una ragazza» lec. Sinatra, Kelly.

Adua: «Il colosso di New York».

Ambra: «La strada bloccata».

Arislani: «La vedova allegra».

Partino: «Giungla 7ª strada» sc.

Major: «Operazione segreta» col.

Nord: «Raffica di mitra» Gabin Socialo: «Missione diabolica».

Cabiria: «I diavoli alati» tech.

Colosseo: «Gli avvoltoi della strada ferrata» tec. J. Payne.

Continental: «Tutti Eva» «Il pannello proibito» Tech. Abbe Lane.

Flora: «Piazza da Toros» tech.

Italia: «Il grande rischio» con B. Keith, D. Foran.

Moderno: «Colosso tragico» «Ponte universo» technicolor.

Piemonte: «La vendetta di Frankenstein» P. Cushing, Grayson.

S. Carlo: «Decisione di uccidere» Spedisi alla sirena della giungla

Bijou: «Dunkerque».

Doria: «Terrore non ha confini».

Roma: «Città prigioniera».

Alba: Il grande duff Constantine Andre (via Chiesa, Safaia VII: «Pionieri del West».

Edera: «Valle degli uomini lupo».

Lucento: Venditrice dei Bigiu.

Lutrario: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» C. Moore.

Splendor: «Ogni anno una ragazza» tech. J. Caulfield, Cummings.

Rionioni M.M.A.L.: Doria, Cerso, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Barnini, Europeo, Excelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brunelli, Paterno, Edera, Nord, Apollo, Vinagrio, Italiano, Eliseo, Italia, Doria, Roma, Dora, Ellas, Fiamma, Flora, Colosseo.

LA FABBRICA IDEALE
MENTAL

Duecento ginecologi a convegno a Vinadio

Cuneo, lunedì sera.

Circa duecento medici della Società piemontese di ostetricia e ginecologia hanno tenuto [illegible] riunito convegno alle Terme di Vinadio. Il convegno era stato organizzato dai dott. Vincenzo Marchisio, primario del reparto maternità dell'ospedale S. Croce della nostra città, con la [illegible] dei dottori Fenoglio di Cuneo e Vi- [illegible] Vinadio.

La seduta del mattino si è aperta con la commemorazione, tenuta dal prof. Giuseppe Dellapiane, direttore della Clinica ostetrica dell'Università di Torino, del socio prof. Mario Bertini, primario di Asola, scomparso alcuni mesi or sono. Il prof. Dellapiane, unitamente al prof. Vinchi, seguito dal prof. Baricella di Savona, ha trattato poi degli «interventi ecografici e varietà rare di puerperio», mentre il dottor Marchisio ha illustrato un tema che ha suscitato vari interventi: «Inconsueti incidenti durante manovre abortive criminose». La seduta del mattino si è conclusa con una relazione del dott. Vigna e Fenoglio sulla crioterapia.

Nel pomeriggio hanno avuto [illegible] parlato il prof. Cova, il dott. Marchisio e il dott. Vigna, oltre a un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Vinadio, che ha portato il saluto ai graditi ospiti.

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Urano e Mercurio, trigono con Venere. Gli astri annebbiati risplenderanno su voi dalle forze nuove atte a conseguire dei progressi. Si presenteranno delle occasioni uniche. Tipi: Pesci, Scorpione e Capricorno, avrete ben visti dai nemici.

Pesci: le perturbazioni sentimentali non vi devono preoccupare. Siate vigili e preparati. Una sincera dichiarazione allieterà la vostra vita. Coglierete buoni frutti. La fortuna nei matrimoni.

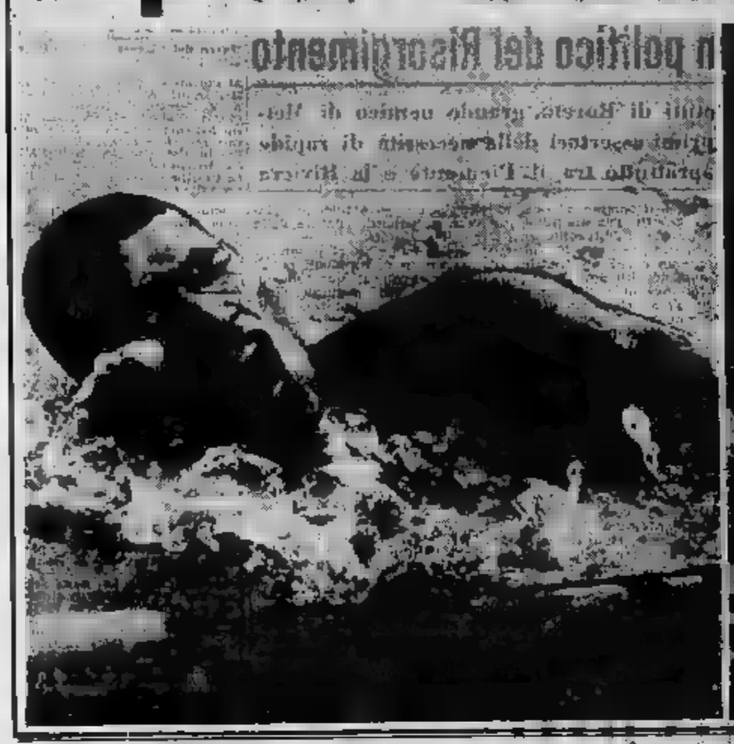
Scorpione: vittoriose incidere dopo delle discussioni a parole [illegible]. Atmosfera elettrica di scarso coloramento. Sostenete un pella per dar fuoco alla miccia. Mobilieri di difesa sedite a sbarre.

Capricorno: sviluppate i vostri impegni, ma state all'erta per non porre il vacco su qualche buccia. Gli scrivani sono indispensabili. Mantenetevi forti giova sempre, ma occorre anche diplomazia.

Ai nati dell'Ariete: bisognerà riflettere più a lungo per non ripetere i vecchi errori. La vostra vita è un alcuno avviamento per futuri consolidamenti. Fate: mettetevi il cuore in pace: è dato perciò [illegible] alla macchina, dovete arrivare al più presto. Gemelli: niente vi vieta di fare la pace, l'orgoglio porta solo scompiglio. Sconti veridici. Cancro: polemiche per un giro vicino di parole. Dovrete, usare dei termini ben chiari, altrimenti si correrà [illegible] le cose. Leone: smaltevevia i vostri impegni con dura calma, vi saranno dei fatti improvvisi da sgiurare con destrezza. Vergine: fate premiare, spiegate come si devono smaltire un [illegible] maniera da spaventare gli avversari. Bilancia: armonia e pace, appiacamento alcuno. Troverete l'atmosfera adatta ai vostri ideali. Scorpione: avvertite i vostri acuti e circospetteri di collaboratori. Da solo potete fare ben poco. Sagittario: amicizie generose e solidali, delle quali avrete ricche prove, vi porteranno dalla fortuna in ogni senso.

T. Palombini

Imprese - record dei nuotatori in Italia e nel mondo



Ancora una volta finalisti nella Coppa Davis

Sono i più forti in Europa gli azzurri Pietrangeli e Sirola

La fidanzata del romano [illegible] troppo [illegible] del [illegible] ottenuto dagli italiani (dovrà rimandare il matrimonio) - Una [illegible] di Canepele - Oggi il [illegible] i due singolari «che [illegible]

Milano, lunedì sera.

*L'avvocato Vanni Canepele, capitano della squadra dei tennisti azzurri e a sua volta componente della compagine italiana che nel [illegible] affermò nella [illegible] europea della Coppa Davis, è un [illegible] di parola. Alla vigilia della finale Italia, è umano fargli dire di aver trascorso una notte tranquilla. Ma al capitano [illegible] compagine iberica [illegible] sfuggito il malessere dei giocatori, nauseati, appena arrivati al Tennis, dalla [illegible] medica. Il dottore [illegible] servizio risponde non solo in alimentaria, ma anche qualche linea di febbre (37° e per la precisione). Anzi fu deciso che al posto del golano Arilla sarebbe [illegible] in campo il bafluto Jean Manuel Couder, il tennista che aveva [illegible] alla finale Sirola nel primo singolare. [illegible] Couder, a dire il vero, [illegible] assicurato più che brillantemente il suo riposo al fianco di Gimeno contro Pietrangeli e Sirola. Ma i due [illegible], nel 1958 ancora con Merlo, nel 1956 con Gardini e con Merlo, nel 1955 con Merlo, nel 1954 con Merlo, nel 1953 con Merlo, nel 1952 con Merlo, nel 1951 con Merlo, nel 1950 con Merlo, nel 1949 con Merlo, nel 1948 con Merlo, nel 1947 con Merlo, nel 1946 con Merlo, nel

A CHE COSA SERVONO LE TANTO ATTESE PROVE DI SELEZIONE?

Il rebus della nazionale azzurra di ciclismo risolto oggi dal commissario tecnico Binda

PER LA SQUADRA DA INVIARE AI CAMPIONATI MONDIALI IN OLANDA

Otto nomi sono sicuri: si attendono gli altri quattro

Nino Defilippis è stato scelto per i campionati del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Parliamo con franchezza. Non siamo mai riusciti a capire perchè diavolo la formazione della squadre italiane di ciclismo che partecipano ai Giri di Francia oppure ai campionati del mondo debba rappresentare sempre un evento laboriosa e mantenuto per giorni e giorni in una riservatezza che ai quasi di mistero. Oltre frontiera le cose sono più semplici, le complicazioni o non ci sono o sono ridotte all'osso. Gli uomini che hanno diritto di scegliere sopra gli altri e che attraversano un buon momento di forma, persino lo sportivo qualunque li conosce a memoria e ad un certo punto fa capolino l'idea maligna che a causa tanti ritardi non siano preoccupazioni di ordine tecnico ma preoccupazioni di ordine opportunistico, tradotte in un puerile tentativo di rimandare fino all'ultimo il dispiacere che colpisce logicamente quanti vengono esclusi dalle varie formazioni.

A casa nostra si disputano le prove di selezione che sono una delle faccende più inutili che si possa immaginare, anche se, caso è capitato quest'anno, il loro carattere non è ufficiale. Anzi, la mancanza dell'ufficialità complica ancora le cose, genera equivoci, alimenta polemiche. Prendiamo un esempio pratico, prendiamo la Milano-Vignola di ieri. Una gara abbastanza dura: i corridori l'hanno presa sul serio, si sono gettati a testa bassa nell'avventura con uno spirito audace che da tempo non si riscontrava nei nostri atleti.

Ai «via» mancavano tre candidati alla maglia azzurra: Baldini, Bono e Favero. Lasciamo stare Baldini, al quale il posto nella nazionale italiana può anche spettare di diritto, sia per il fatto che il romagnolo veste la maglia da campione del mondo, sia per il fatto che nessuno è in grado di negargli un posto certo tra gli otto migliori ciclisti italiani. Lasciamo stare dunque Baldini, impegnato nella tournée post-Giro di Francia. Ma Bono? Ma Favero? Di Favero ancor si può dire che non attraversa un momento felice e che la sua inclusione nella compagine azzurra avrebbe rappresentato un grosso sbaglio. Bono invece, potrebbe costituire un grande aiuto, a patto naturalmente che il fisico non avesse smaltito la fatica accumulata giorno per giorno durante il Tour. Ora, chi è in grado di giudicare le condizioni di Bono? Se lo si mette in formazione è un rischio, se lo si lascia fuori è un peccato.

E non basta. Nelle prime due selezioni, parecchi atleti sono balzati alla ribalta con una condotta di gara franca e coraggiosa. Qualcuno di essi avrà convinto Binda di meritarsi la famosa maglia azzurra, qualcun altro, invece, pur raccogliendo ottimi ed applausi, non sarà riuscito a catturarsene nella compagine che andrà in Olanda quegli uomini già sicuri al cento per cento in barba a tutte le indiscrezioni di questo mondo. C'è dell'altro: Zamboni ieri ha corso bene, altrettanto dicasi di Giannoni, di Boni e di Carlesi. I quattro con ogni probabilità il posto tra i dodici lo hanno brutalmente strappato sul campo. Domenica prossima si disputa la Coppa Bernocchi ed il commissario tecnico deve operare la seconda scelta segnalando gli otto titolari e le quattro riserve. Se per disgrazia ipotesi due o tre dei prescelti si sono ormai dalle selezioni se la pigliano con calma e magari si ritirano, mentre altri ragazzi compiono un'eccellente impresa, che male sarebbe facilitare ripetere alle proteste di alcuni, dei quali magari ognuno apre più in grande di quanto meriti nemmeno di essere nominato nella nuova squadra.

Sono davvero tutti, siamo d'accordo. Ma questi discorsi si possono e non soltanto da noi in un ambiente dove la competizione, degli sport semplici è all'ordine del giorno, quando scegliere otto ragazzi che vadano in Olanda a difendere i colori italiani non sembra poi una cosa capace di fornire ogni dì accessorie discussioni. O meglio, le discussioni ci saranno sempre, i dilettanti e gli esclusi hanno a disposizione il magazzino per lenire la propria delusione. Andiamo avanti ragionando da tempo che il nostro ciclismo tira avanti a fatica in un'uniformità di valori che si equivalgono e perfino non valori di livellatore piuttosto modesto. Una ripulita bisogna operarla, magari a colpi leggeri, per non rimpiangere assai di comportarsi nel modo migliore. Tutto è uguale a Gaiardoni, Gaio è uguale a Sempronio. Motta, in squadra Tizio, e qual la faccenda si complica un po'. Coppi? Forse no. In sua vece, uno, magari due della sua squadra. Giannoni e Bono sembrano i più adatti. Quindi Carlesi, che ieri è andato forte e che è simpatico a tanti. Poi Falaschi, preparato sciito come una guerria, che ha inoltre il non piccolo vantaggio di appartenere alla formazione di Baldini. Siamo così a quota dodici. Abbiamo indovinato? Chissà: lo risponderà tra qualche ora.

Gigi Boccacini

Favorevole a Zamboni il traguardo di Vignola

Qui Adriano Zamboni si è presentato al traguardo della Milano-Vignola. Il 18 agosto dello scorso anno ieri il ciclista fortunato che è pure un bravo e sodo corridore ha fatto il suo vincendo per la seconda volta la competizione. Zamboni è uno dei candidati per i mondiali e probabilmente verrà prescelto per la corsa di Zandvoort

ULTIME DA MILANO

I nomi scelti da Binda accettati dalla Commissione

Sarebbero Baldini, Benedetti, Baffi, Ferlenghi, Defilippis, Zamboni, Nencini, Ronchini e altri 4
Nel pomeriggio il comunicato ufficiale da Roma

MILANO, lunedì sera.

Poco dopo le 10 di stamane il commissario tecnico della strada per i professionisti, Alfredo Binda, si è recato nella sede dell'UVI consegnando a Ballini, componente della commissione professionisti, i nominativi da iscrivere ai prossimi campionati del mondo che si correranno a Zandvoort.

I dodici nomi proposti da Binda sono stati accettati dalla commissione e comunicati alla Giunta d'urgenza dell'UVI per la ratifica. A quanto è stato possibile sapere, la lista dei corridori italiani comprenderebbe Baldini il campione del mondo uscente, Benedetti, Baffi, Ferlenghi, Defilippis, Zamboni, Nencini, Ronchini e altri quattro elementi di cui non si conoscono i nominativi.

Assente Strumolo, partito per l'Italia meridionale per affari riguardanti la sua società sportiva, la riunione della C. F. è stata presieduta dallo stesso Giovanni Ballini. Il comunicato ufficiale verrà diramato direttamente da Roma nel tardo pomeriggio.

Il «due cavalli» dell'Armida abbatte campione d'Italia

PISA, lunedì sera.

I cavalieri Gatino, Anselmo e Bruno, componenti dell'equipaggio del «due cavalli» dell'Armida di Torino, si sono riconfermati nei campioni d'Italia battendo nella loro specialità l'arma torinese la favorita Lettara e tutto con quello della Cabettieri. Larie di Como.

Il campionato di pallone elastico

Balestra domina la classifica del torneo

La sconfitta di Marzo e Canoa contro Alemanni

La sesta giornata del campionato di pallone elastico non ha dato sostanzialmente luogo a sorprese. Balestra, continuando la sua marcia irresistibile, ha superato agevolmente anche l'ostacolo rappresentato da Solferino con il punteggio di 11 a 5. Egli capeggia la classifica a pieno punteggio con sei vittorie su sei partite disputate.

Alle sue spalle il solo Berruti non ha posto termine: allo sferisterio di Acqui egli ha superato Giletti per 11 a 7, dopo una partita vivace e combattuta in cui si sono avuti spunti di bel gioco. Ora il capoquadra del C.R.I. di Acqui è rimasto solo al secondo posto della graduatoria con punti 8, avendo subito un'unica sconfitta proprio nella partita inaugurale del campionato ad opera di Balestra.

Marzo, invece, ha segnato una battuta d'arresto che ha interrotto la sua marcia ascensionale verso le vette della classifica. Opposto ad Alemanni allo sferisterio di Cuneo vi subito una altra sconfitta per 11 a 3: non stupisce il suo insuccesso, come possibile data la mole del suo avversario, è la vera sorpresa la severità del risultato, dopo la serie delle sue brillanti exhibizioni. Egli perde terreno rispetto a Balestra, ma è sempre a pieno punteggio con sei vittorie su sei partite disputate.

Gaio e Sempronio si lamentano e dicono che sono stati fatti parecchi «torti» a favore Remi. Cambiate i remi, non cambierete la sostanza. Le prove di selezione servono, se mai, a sollevare dalle responsabilità chi deve abbrigare una incombenza spesso ingrata. Zamboni ha vinto la Milano-Vignola? Bisogna, io lo metto in squadra e chiudo così la bocca a chi protesta con un ordine d'arrivo che limita la discussione.

Chiacchiere. La realtà è una sola: non dodici nomi. La lista ufficiale la sapremo solo nel tardo pomeriggio, salvo sorprese di indiscrezioni che, pare incredibile, di sono sempre. Per ora si cerca di indovinare. Cerchiamo anche noi di cimentarci: Baldini, Defilippis e Ronchini, sicuri. Poi: Nencini oppure Contarnet. Appartengono tutti e due alla Gaia di Defilippis, forse qualcuno avrebbe preferito uno solo dei due. Conterno attualmente sembra più forte di Nencini, ma come si fa a escludere Gaiana, chissà mai cosa combinerebbero i tifosi toscani. Quindi: l'uno o l'altro. Siamo a cinque. Diciamo avanti nell'indovinello d'attualità. Benedetti è un velocista, un velocista vi vuole. Anche Bruni, al Giro di Francia, si è riscoperto dori di sprinter. Dentro, Benedetti e Bruni. E tutti. Poi Zamboni, altrimenti a che cosa servono le indiscrezioni? E otto.

Mancano quattro nomi.

Chiacchiere

Autolinee Turistiche SADEM
Partenze giornaliere da via Ciabrera SAVET/CIT
MONTREUX - GINEVRA
Sanremo di CROPA
COURMAYEUR
GRESSONEY
CHAMPOLUC
CERVINIA
PEROULAZ
Servizi DIRETTI e in collegamento con la linea TORINO-IVREA-AOSTA a Torino St. Vincent-Gnalnò
Organizzazione: Sadem TORINO
Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
Salotti - Divani - Poltrone e mobili trasformabili a letto
Corso Cosenz 28 - Via Bertolotti 17 (ex Di Nanni, n. 1 Corrispettivi)

Sorprendente (ma non troppo) la vittoria di una motocicletta della Germania-Est

In Svezia si è affermato nella categoria 250 Hocking su MZ - Tra le 125 e le 350 domina ancora la MV Agusta - Si prepara un appassionante Gran Premio a Monza

Fino a pochi giorni fa tecnici e appassionati del motociclismo ritenevano la classe 250 cmc. la più povera sia per numero sia per qualità di attori. E' venuto il Gran Premio di Svezia, corso nella giornata di sabato e domenica a Kristianstadts, a rovesciare completamente la situazione. Sul circuito scandinavo, infatti, sovvertendo tutti i pronostici, la M. Z. di Hocking ha raggiunto vittoriosamente il traguardo, piegando niente di meno che il campione del mondo Carlo Ubbiali che, insieme col compagno di squadra Provini, era il grande favorito della corsa.

Le M. Z. sono macchine costruite da una fabbrica della Germania Orientale che continua la tradizione di una casa tedesca dell'anteguerra, nota sotto altro nome. Già lo scorso anno le M. Z. avevano dimostrato di avere tutti i numeri per arrivare a contrastare il passo delle macchine italiane. Nelle gare del campionato mondiale di quest'anno, poi, le stesse M. Z. avevano confermato i loro chiari propositi, tant'è vero che in fatto di velocità e ripresa non avevano proprio niente da invidiare alle migliori moto italiane. L'ex-campione del mondo Nello Pagani, direttore sportivo della M. V. Agusta, alcuni giorni fa, a una nostra precisa domanda al riguardo, ci aveva anzi dichiarato: «Se riescono a tenere fino in fondo, le M. Z. possono battere tutti, compresi noi». Il Gran Premio di Svezia ha confermato in pieno l'opinione di un tecnico come Pagani, e poichè a Kristianstadt le M. Z. hanno tenuto, ecco anche il loro successo. Il pilota inglese Hocking ha vinto la gara delle 250 cmc., dove Ubbiali, che come sempre si è battuto con tenacia e generosità, oltre che con accortezza, ha dovuto accontentarsi di arrivare secondo.

Pertanto il campionato mondiale motociclistico per la classe 250 cmc. ha oggi un nuovo motivo di interesse, determinato dalla volontà della M. V. Agusta di prendersi la rivincita sulle M. Z. vittoriose in Svezia. Ma non basta per dire dell'interesse che ruota intorno a questa cilindrata, giacchè nel Gran Premio di Svezia sono state riconfermate le possibilità delle tedesche Adler, oltre che delle nostre Benelli. Si aggiunga che a Kristianstadt non ha corso Morini e si capirà quale campo sia annunciato per il settembre di Monza, dove è in programma il tradizionale Gran Premio delle Nazioni, considerato ancora la più importante manifestazione motociclistica del mondo.

Il Gran Premio di Svezia ha aperto inoltri orizzonti alla classe 250 cmc., mentre ha confermato la superiorità delle M. V. Agusta e di John Surtees, della classe 350 cmc. Il binomio italo-britannico ha vinto chiaramente la prova svedese, raggiungendo un punteggio che virtualmente mette Surtees e la M. V. Agusta al sicuro da ogni sorpresa per quel che riguarda l'assegnazione del campionato mondiale marche e conduttori di questa cilindrata.

La stessa cosa non può valere per la classe 250 cmc., giacchè a Kristianstadt tutto si è risanato in una battaglia in famiglia fra i due piloti della M. V. Agusta. Ha avuto la maglio Provini, ma non si può dire fin dove ci sia stata libertà d'azione per i piloti e dove siano cominciati gli ordini di scuderia. Quel che è certo, comunque, è che la M. V. Agusta ha avuto pochi fastidi dagli avversari, anche perchè la Ducati non si è impegnata al pieno delle sue possibilità, ciò che invece dovrebbe fare a Monza.

Aldo Boccolo

La colonna vincente

CAMPIONATO ARGENTINO
— Atlanta-Boca Junior N.V.
— Estudiante-Racing N.V.
— River Plate-Argent. Jr. N.V.
— S. Lorenzo-Lanus N.V.
— Velez S.-Rosario C. N.V.

CAMPIONATO CARIOCA
0-0 Bangu-Botafogo X
0-1 Nacional-Fluminense 2
0-0 Canto do Rio-America R. X

CAMPIONATO PAULISTANO
1-4 Marcelo-Palmeiras 2
2-0 Ponte Preta-P. Esdiata 1
1-1 Ferbasé-S. Paulo X

CAMP. ITAL. PALLANUOTO
6-7 Cus Cin. Jesina-Cus Napoli 5
7-0 Triestina-Nuoto Genova 1

CAMP. ITAL. HOCKEY PISTA
2-4 CERDA Monfalcone-Trigolina 1
7-6 Alessandria-Lodi 1

I bocciofili del Fiat trionfano nel «Martini»

Genova, lunedì sera.

Con una prestazione eccellente la squadra del Centro Sportivo Fiat ha vinto ieri allo «Zerbino» di Genova il Gran Premio Martini, seconda prova del campionato italiano di bocce.

Scontata nel corso della «poule» iniziale dei campioni d'Italia della Way-Assauto, la squadra torinese ha saputo riprendersi brillantemente e quindi superare vittoriosamente le successive cinque partite nel corso delle quali ha battuto la stessa Way-Assauto dimostrando così doti di ricupero non comuni.

Nulla da eccepire quindi sul successo dei torinesi tanto esso è stato fatto e meritato. Il crescendo con il quale essi hanno disputato le rimanenti partite li riabilita del resto dalla sconfitta iniziale e conferisce al loro trionfo piena legittimità.

I loro campioni del mondo Bonducco e Marcotto, validamente appoggiati in fase di attacco da Bragaglia e Bicelo, hanno confermato ancora una volta di attraversare uno smagliante periodo di forma, superando nel confronto diretto la pur quotate formazioni della Arde e della Vigilanese e, indirettamente, la Cristoforo Colombo inopinatamente battuta quest'ultima dalla concittadina Arde in semifinale.

La sconfitta della Colombo, unitamente alla eliminazione della S.I.S., è il fatto più sensazionale della prova, che per contro ha portato alla ribalta Vigilanese e Arde.

Ed ecco il dettaglio tecnico: Semifinali: Arde Sella Colombo 13-8; Fiat b. Vigilanese 13-7. Finali: Fiat b. Arde 13-3.

Dopo questa prova la classifica del campionato risulta la seguente: 1. Cristoforo Colombo, punti 8; 2. Fiat e S.I.S., p. 6; e Arde, p. 5; 5. Way-Assauto, p. 5; 6. Vigilanese e Lorena, p. 1.

TOTOCALCIO

Col. vinc.: NV-NV-NV; NV-NV-1; 2-1-2; 1-1-1-1; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 10 punti	475	34	L. 118.200

A causa delle cinque partite non valide del torneo argentino, il Totocalcio ha previsto la sola categoria dei 12 «fissi»

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 2-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	8	1	L. 1.013.000
Con 11 punti	247	19	L. 34.900
Con 10 punti	3084	240	L. 2.800

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate nella schedina:

Pr. Claudio (Villa Glori, trotto) 1. Linder, 2. Strauss
Pr. Ninfanchio (Semana, trotto) 1. Mandolo, 2. Martelo
Premio La Salse (Savio, trotto) 1. Mandolo, 2. Stiatio
Pr. D. S. Gusto (Montebello, tr.) 1. Tedesco, 2. Prince
Premio Zara (Agnano, galoppo) 1. Vulcano, 2. Barcellona
Pr. Quinto Mori (Ardenza, gal.) 1. Filmoil, 2. Bacio

LATTERIA semicentrale, moderna, unica nuova, meravigliosa zona sviluppo. Litri 120, cede 8.000.000 Contatti. Corso ... el 122. 9630
LATTERIA centralissima 200 litri giornalieri, semicentrali, privati, pasticcerie, ecc. Telefonare 42-770. 7433
COSAMINGHISSIMA garanzia, 80.000 cedo trattoria, locale, 35.000 giornalieri. Telefonare 31-482. 8237
PEGLI, via Aurelia, causa salute cedo conveniente modernissima drogheria. Telefonare Genova 680-237. 9084
FIDEOLA qualità industria vendesi con negozio per delegato cedesi per ritiro commercio. Scrivere assenia 1268, Ufficio Torino. 9632
PRATICI cauzionando 600.000 cercasi gerente bar cinque lustri. Tel. 41-072.
PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, sempre rimborsabili 10 rate, senza partecipazione danno di invalidità, la Società Ilma, via ... 11. 7440
PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari rimborsabili, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-979.
RIVENDITA patte 70.000 giornaliere unica per salute causa malattia. Cassa, via ... 8. M3316
RIVENDITA pane, kg. 220 settimanali, 60.000 giornaliere, cede 3.500.000 Ghetti. Cercasi 182. 9625
TABACCHERIA bellissima grande mano redditio sette 200.000 mensili, bestiame ... 10.000.000. Quirico, Garibaldi 8.
TABACCHERIA media 800.000, annessi liquoreso bar, reddito netto 450.000 mensili, buon prezzo, dilazionabile natural. Quirico, Garibaldi 8. 7338
TINTORIA ultra garantita, barriera, Milano, unica persona convenientissimo. Gabetti, Diritto Cesare 58. 9628
TINTORIA, zona signorilissima, cede 180.000 mensili, cede 600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629
TORREFAZIONE centrale magnifica, reddito 850.000 mensili vendesi 10.500.000; altra piccola, reddito 150.000, 4.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 7236
TORREFAZIONE, drogheria tagliano, minuta, vendesi ottimo commercio, ottime condizioni. Mensuglia, Milano 10. 9626
VENDESI drogheria 80.000 giornaliere zona Francia. Telefonare 772-748.

COMPRA - VENDITA ALLOCALI - TERR. L. 500 p.p.

A Torre del Mare zona invitati visitare azienda centro balneare proprietario lascia Borgogni (Siciliano Ristorante) dove vendesi piccoli negozi locali terreno, ville, appartamenti. Organizzazione balneari impianti refezionari. Tiranni, via Boccioni 4, Milano, telef. 796-886. 9647
ABITANILE immobiliarmente vendesi bellissimo alloggio, zona Francia, tre camere, cucina, bagno, 4.400.000. Accisardi, Belfiore 58. 9667
APPARTAMENTI signorili 3-5 camere ascensore, riscaldamento, completamente vendesi 8.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
ALLOGGIO 5 camere ramo terreno proprietario, vendesi blocco. Baldissero 24. Facilitazioni. Telefono pomeriggio. 97683
ALLOGGIO conveniente libero una camera signorile 1° piano zona Francia Torinese vende privato. 2 camere libere cucina piccola, volendo garage. Telefonare 753-688 dalle 8 alle 16. 97636

(Continua a pag. 4)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
SOC. CAPITALI CERCIONI MILANO - AV. L. 300 p. p.

(Continua da pag. 4)

CENTRALISSIMA via grande scorrimento, sicuri redditizia (bianchetti, 6.000.000 mensuali, Milano 10, . 8238
CHIMARI modo aperti tre milani, quadagno garantito 300.000 mensili. Telefonare 775-756. 91672
NEGOZIO quasi cittadino, vetrine forte reddito endori, Nicolao, Belfiore 7. 7
GRAVEZZINI, Corsale 48, cedesi Fiat-pale per servizio cittadinanza, affare sensazionale. 7756
FALEGNAMERIA bene avviata cessazione possibilità bene locazione 1.600.000 cittadini con alloggio. Tel. 775-008.
FONDO con attrezzature ora locale, centro, Cagliari e Real, Salome 15.
GELATERIA eccezionalissima causa salute vende subito milioni causa prossimo progressivo quattro mesi, garantito. Occasione assoluta 9884, 691, Torino. 97182
LATTERIA litri 120, attrezzatissima zona, cede 4.000.000 Ghetti, Giulio Cesare 58. 9628
LATTERIA litri 200, unici 30 stabilmente produzione, sulla Circonvallazione, via Rossini 61.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La popolare rubrica va in ferie

Tognazzi e Vianello preparano l'ultima puntata di "Un due tre,,

Ieri sera si respirava un'atmosfera di sentimentalismo - Il comico cremonese sorrideva ad Annie Gorassini e il suo partner scambiava tenere occhiate con Sandra Mondaini - Danze in un locale notturno dopo la trasmissione

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Ugo Tognazzi ha terminato la serata dopo la trasmissione di «Un due tre» danzando in un locale notturno con la bella Annie Gorassini, italo-francese avvalletta d'onore». Durante la rubrica egli aveva scherzato all'indirizzo di Annie: «E' Sant'Anna e dobbiamo consegnare qualche regalo alla nostra graziosa Annie, tanto più che qualcuno ha avanzato la notizia di un mio fidanzamento con lei», raccontano divertito. Ma gli amici hanno potuto constatare che quando è vicino ad Annie Gorassini, Tognazzi è più sereno e contento. Anche ieri sera, ridava di cuore e si divertiva ad ogni barzelletta.

Annie Gorassini è una ragazza molto bella, sensitiva e sensibile: proprio il tipo di donna che piace al comico cremonese. La ragazza italo-francese ha anche una storia patetica: lavora per il cinema e la televisione perché desidera mantenere agli studi il fratellino tredicenne. E' rimasta orfana del padre quando era molto giovane e la madre vive a Parigi. Siccome il ragazzo riesce molto bene negli studi e vorrebbe frequentare il liceo, ella ha deciso di farlo proseguire: ed ha intrapreso con entusiasmo la carriera di attrice.

Ieri, a «Un due tre» si respirava un'atmosfera di sentimentalismo. Raimondo Vianello e Sandra Mondaini si guardavano con sguardi carichi di affetto. Anche per Vianello, scapolo impenitente, e per la bellezza sudbretta, si è parlato di fidanzamento e la notizia sembrava confermata dalle cure reciproche, dalla cortesia che si scambiavano. Felice della serata, Sandra Mondaini l'ha conclusa con una scenetta ricca di brio, tra la più movimentate ed esilaranti della sua carriera. Era molto contenta e alla fine del suo numero è stata festeggiatissima dalla troupe di «Un due tre».

In un angolo, un po' sparuto e abbandonato, si trovava il giovane culturista che era stato presentato alle platee televisive come simbolo dell'Italia muscolare. Nessuna delle donne presenti sembrava guardarlo con particolare interesse: e il povero culturista aveva sul viso un'espressione inquieta e angosciata, quasi si sentisse vittima di un equivoco.

Tra le quinte, Fausto Cigliano e Betty Curtis, dopo la trasmissione si informavano dagli amici sull'esito della loro esibizione. Fausto Cigliano è l'uomo più contegnoso e forbito che sia dato conoscere: le sue parole sono compitate con estrema chiarezza e cortesia, i suoi atteggiamenti sono studiati con cura, tutta la sua persona sembra obbedire a uno squisito automatismo; Betty Curtis invece è nervosa ed eccitabile; prima di andare in scena si commuove come fosse la prima volta. Cigliano sta per partire per una lunga tournée: il successo di Napoli ha aumentato moltissimo la sua quotazioni.

Tognazzi e Vianello si sono incontrati al termine della rubrica con i dirigenti della tv milanese, anche se nella ultima settimana la trasmissione è apparsa piuttosto fiacca. I capi della sezione Riviste non ne sono scontenti. In fondo, si tratta di una delle poche rubriche televisive che in questa settimana di magra riesce a farsi seguire dal pubblico. I due comici e il loro dirigente hanno studiato insieme la formula di addio che sarà adottata nella puntata di domenica prossima, l'ultima. Poi Tognazzi e Vianello potranno andare in ferie ed esibirsi sulle più belle spiagge italiane. Guardando Annie Gorassini, Tognazzi ha detto: «Credo che sarà il mio estate più gioiosa». E la graziosa francesina ha sorriso.

e. b.

Il torinese Giuseppe Rolando (a sinistra), a Roma per accordarsi sulla distribuzione del suo prossimo film ispirato alla vita di San Domenico Savio, si è incontrato con il giustiziere parigino Pierre Uardier che si è interessato al lavoro del giovane regista

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Clandestini d'estate*, commedia quasi-musicale del Secondo (ore 21) - Un film di spionaggio atomico alla tv: *La grande minaccia* (ore 21.15)

LUNEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,4; Torino m. I. I). — Ore 14.30-14.45: Trasmissioni regionali.

Ore 16.40: Musiche presentate dal trombettista Nicola Manicini (Torino I m. 467,4; Torino m. I. I). — Ore 14.30-14.45: Trasmissioni regionali.

Ore 16.40: Musiche presentate dal trombettista Nicola Manicini (Torino I m. 467,4; Torino m. I. I). — Programma per i piccoli: «Di rotolanelli», settimanale di fiabe e racconti - 17.30: La voce di Londra: Gli ideali in inglese - 18: La tromba di Jean - 18.30: Questo nostro tempo: articoli, commenti e rassegne di cose in lingua: Tedesco.

Ore 19.05: Taccuino musicale: Vi. Vacchieni: recali e strumentali - 19.15: Conoscere e progettare economicamente, di Fernando di Fenizio - 19.30: L'Appunto: settimanale di informazioni ed attualità - 20: Complessi vocali - 20.30: Giornale radio - Tribuna teatrale in miniatura.

Ore 21.05: Concerto in memoria di Arturo Toscanini diretto da Sergio Milinski, con la partecipazione del soprano Maria Luisa Nisi e del baritono Giuseppe Forgione. Eseguiti: «La gazza di seta»: Sinfonia; Verdi: «La Traviata»: «Di Provenza il mar, il mar»; Puccini: «Turandot»: «Tu che di gel sei cinta»; Verdi: «Il Trovatore»: «Il balen del suo sorriso»; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: «Oh quante volte»; Pizzetti: «Fedra»: Preludio; Verdi: «Nenni»: «Oh de' verdi anni miei»; Puccini: «Suor Angelica»: «Senza mamma»; Giordano: «Andrea Chénier»: «Nemico della patria»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Io son l'umile ancella»; Boccherini: «Il principe Igor»: Danze. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22.15: Bob Crosby e la sua orchestra - 22.30: Metamorfosi: concerto di Emilio Pozzi - 23: Casa Bruno Fellini - 23.15: Giornale radio - Musiche di Armando Fragna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3; Torino m.f. II; Alessandria Bella Cuneo m. 1000,1). — Ore 14.40-16: Trasmissioni regionali - Un'orchestra al giorno: David Rose - 16: Dall'aria del Circo: rassegna di concerti - 18.30: Giornale - Canta Sergio Centi - 18: Visitare ai maggiori di vent'anni: voci e ritmi per la gioventù.

Ore 17: «Incredibile ma vero», di Cesare Meano: «Dota per famiglia» - Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez - 17.40: Echi d'operetta: Kalmocsai - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Cantanti presentano al VII Festival della canzone napoletana: Ora, diretta da Marcello De Martino.

Ore 19.30: Motivi in tasca (Una rivista al giorno) - 20: Radiosera - 20.30: Varietà musicale in miniatura - Antonio Ciarlello presenta: Magici dolci sogni.

Ore 21: «Canzoni d'oro», con-cello quasi musicale di Cocteau e Orlandini, Compagnia del Teatro Comico musicale di Roma con Tino Scotti, Gina Bertelli, Orchestra diretta da Giuseppe Rejetta, Regia di Maurizio Jurgens.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma. I grandi Maestri dirigono la sinfonia di Beethoven: Simfonia n. 2 in re maggiore. Direttore Bruno Walter, Orchestra Filarmonica di New York - 22.45: Cantori in famiglia: Natalino Otto e Flo Sandon's - 23: Silenzio - A lieti spasso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 19: Comunicazioni agli ascoltatori - Orario - Paul Hindemith: Da «Das Marienleben» - 19.40: La Rassegna: Musica - 20: L'indicatore economico - 20.15: J. Stamitz: Orchestrario in la maggiore op. 1 n. 8; A. Borodin: Sinfonia in si minore maggiore n. 1.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Alessandro Magno: III. Gli inizi del regno - 21.50: Felix Mendelssohn-Bartholdy nel centocinquantesimo anniversario della nascita (terza trasmissione): Fantasia op. 16 per pianoforte; Otto Lumbe - 22.20: Storia dell'arte e storia dell'architettura - 23.10: Claudio Monteverdi: Due madrigali: «Amor che deggio far», «Ardo avvampo»; e A quattro voci e a voci concertate.

ROMA II (m. 355) — Ore 19.30-6.55: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: La Giraffa: appuntamento settimanale con i giovani nello Studio 1 - 18.30: Telegiornale - 18.45: Il pianeta della mamma: Il bacio d'arrivederci.

Ore 19.45: X Musica internazionale: dal film documentario «Dal carbonaio» di Venezia: selezione del film premiato - 19.30: I viaggi del Telegiornale: Lungo il confine del Tirolo: servizio di Gedwin Spaul - 20: Telesport - 20.30: Telegiornale - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: La tua bella strada: presentazione del nuovo Codice Stradale (quinta puntata). Telecronista: Vittorio Di Giacomo. Regia di Bruno Beneck.

Ore 21.15: «La grande minaccia», film. Regia di Gordon Douglas. Interpreti: Dennis O'Keefe, Louis Hayward. La vicenda: Da un centro sperimentale di studi nucleari spariscono periodicamente formidabili segreti sulle bombe atomiche. Due famosi politici (uno americano e l'altro inglese), superando numerose difficoltà, sono alla caccia dei responsabili e, dopo avventurose ricerche, riescono a stabilire come il gruppo delle diaboliche spie, dopo aver rubato gli esperimenti atomici, sia dal centro nucleare: uno scienziato di origine italiana scrive sui palmo delle sue mani le formule più importanti; questa vergogna rimasta in un lazzaretto che, imitato a una lavanderia, è ritenuto a un certo punto, il quale fa ricopiare le formule su di una tela su cui è dipinto un paesaggio. Così i quadretti varcano la frontiera e arrivano alla potenza straniera che ha organizzato l'operazione. Scoperto il sistema e individuati i colpevoli, la pericolosa creazione delle speciose formule viene troncata, con grande soddisfazione dei due brevi protettori e, naturalmente, con la ragionevole sicurezza del centro nucleare americano.

Ore 22.45: In Roma si bene: rubrica di cucina e poesia a cura di Walter Mauchenzelli. Regia di Pierpaolo Ruggeri - 23.15: Telegiornale.

MARTEDI' 28 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - 11: Il grande Barnum - 11.40: Musica da camera - 12.10: Orchestre italiane - 12.30: Album musicale - 13: Giornale - Tribuna d'opera - 14: Giornale - Bonsa Milano - 16.30: «La voce dell'America» - 17: Giornale - 17.15: Rivoluzione a Montecarlo - 18: Concerto - Università Marconi - Con Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - 21.05: «Storia d'una avventura», commedia di J. Rattigan - Giorgia - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12: La regata delle 13 - 13.30: Giornale - 14: Lo, lo e l'altro - 14.30: Giornale - Un'orchestra al giorno - 15.30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Rotor d'argento con la canzone - 17.40: Guida d'Italia - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni da Festival napoletano - 19.50: Cantare - 20: Radiosera - 20.30: Il maestro improvviso - 21: L'amore è una canzone - 22: Il Museo di Scotland Yard - 22.40: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23.10: Silenzio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.00: Rivista libraria - 19: L'indicatore economico - 20.10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: La poesia del Parini - 21.40: Il poema sinfonico - 22.10: La Rassegna - 23.40: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.40: Biglietto d'invito - 19.10: Angelini e la sua orchestra - 19.40: Mirino! - 20: Il balcone internazionale dell'economia - 20.30: Tic-tac - Telegiornale - 20.40: Carosello - 21: «O scarabeo», tre atti di E. Scarpetta - Telegiornale.

Il milione del Premio Puccini vinto dallo scrittore Testori

Senigallia, lunedì sera.

Il «Premio Puccini» di Senigallia di un milione di lire per la migliore raccolta di racconti o novelle dell'annata 1958-59 è stato assegnato allo scrittore Giovanni Testori per il volume *Il ponte della Ghisolfa*, edito da Feltrinelli.

Durante la stessa manifestazione è stato premiato il giovane regista Di Gianni, autore del cortometraggio *Nascita e morte nel Meridione*, prescelto tra un numeroso gruppo di opere prodotte nell'annata.

Corrado Govoni ha vinto il Premio Carducci di poesia

Massa, lunedì sera.

Il premio Carducci di poesia è stato assegnato a Corrado Govoni per l'opera *I canti del pino folle*. La giuria ha reso nota la sua decisione nel corso di una conferenza-stampa. L'assegnazione del premio al vincitore avverrà questa sera a Marina di Pietrasanta.

La rassegna svoltasi a Fregene ha avuto successo

Il festival del jazz si è chiuso tra gli applausi per Chet Baker

Il trombettista californiano ha fornito un'eccellente prestazione con il quintetto di Lucca - Il complesso dei piemontesi Basso e Valdambrini ha primeggiato tra le orchestre

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il terzo festival nazionale del jazz, organizzato dal *Jazz Club* di Roma e da Piero Gabrielli, ha avuto la sua conclusione ieri, alla «Nave» di Fregene, con un partenza gremita di pubblico e specialmente di giovani che non hanno lesinato gli applausi alle «vedettes» straniere che il programma della serata comportava.

Il più atteso di tutti era naturalmente la tromba californiana *Chet Baker*, uno dei migliori strumentisti del momento, che debutta con *Miles Davis*, *Shorty Rogers* e *Gillespie*, non soltanto un primato musicale che gli vale l'amministrazione di migliaia di «jura», ma un record nella vendita di dischi. *L'ancor giovane* e già così reputato trombettista, che è oltretutto un apprezzato cantante di «genere», si è esibito fra grandi acclamazioni e rinnovate richieste di bis con il Quintetto di Lucca.

Una buona esibizione hanno fatto anche gli altri ospiti d'onore del festival: *Maxim Saury* e il suo *New Orleans Sound*, una formazione tradizionale che ha fatto sfoggio soprattutto di reale validità strumentistica e di arrangiamenti di sicuro gusto. Sono inoltre venuti in palla il pianista romano *Mario Cantini*, una simpatica conoscenza degli appassionati locali, e la cantante Cosetta Greco Quest'attrice di cinema, da due festival a questa parte, si presenta come cantante di *jazz*.

Tracciando il bilancio di questo terzo festival, si può dire che le undici formazioni orchestrali, venute da ogni parte d'Italia, i due complessi vocali e numerosi cantanti — quali *Anna D'Amico*, *Fatima Robins* (moglie del popolarissimo *Fred Buscaglione*), l'americana *Carol Donelli*, la tedesca *Olga Nafi*, la stessa svedesina nel campo jazzistico *Nicla Di Bruno* — hanno offerto una serie di serate davvero varia e interessante.

Fra le orchestre ha, senza discussione primeggiato, per unità di stile, gusto degli arrangiamenti e bravura strumentistica, il quintetto capeggiato dai due piemontesi Basso e Valdambrini. E' un complesso di professionisti occasionali che, come è naturale, si stacca dalla normalità dell'ambiente. I due «leaders», che si sono riuniti dapprima a Milano e affermati in seguito come titolari della tromba e del sax nell'orchestra Trovajoli, sono fra i migliori jazzisti non solo d'Italia, ma d'Europa e potrebbero validamente tenere i loro rispettivi ruoli anche in orchestre americane.

Si sono sentiti poi con piacere e risentiti con vero divertimento vari complessi, che come dice la loro intitolazione, si ispirano al genere tradizionale come il *Roman New Orleans Jass Band*, l'*Original Lambro Jass Band* di Milano, il *New Emily Jass Band* di Modena, il *Riverside Syncopators* di Genova; e non meno interessanti i complessi «cool» e di «modern jass» come il quintetto di Leo Cancellieri (Roma), il complesso acclamatissimo e giustamente rappresentato di Nunzio Rotondo, fonchaggiato dal pianista Romano Mussolini, dal contrabbassista Giorgio Cerri, dal batterista Guppini (uno dei migliori di Europa), dal baritonista svedese Lars Gullin e dal sax contralto Maselli. Da non dimenticare inoltre il quintetto milanese *Jannacci*, i «Contemporanei» di Roma e il *New Jass Society* di Palermo.

Un'annotazione particolare meritano infine i complessi vocali: i «Gatti» di Roma, un quartetto con due chitarre che si ispira ai generi del «Golden Gate Quartet» e canta deliziosamente e con perfetta intonazione e abbondanza di trovate gli «spirituals». Da Torino è poi tornato al festival il complesso del «gentlemen», un quartetto vocale intonato al modernissimo degli americani «Four Freshmen». Pur seguendo dei dilettanti questi giovani hanno fatto mostra di uno sicurezza e abilità non comuni, meritandosi molti battimani. Le «voci» del quartetto sono: *Giorgio Mazzari*, *Carlo Cattaneo*, *Mario Gallino* e *Gigi Bartolotta*. Le accompagnano *Maurizio Lama* al piano, *Alceo Guatelli* al contrabbasso e *Franco Mondini* alla batteria.

a. r.

La manifestazione d'arte ieri a Spoleto

I pittori Palazzi e Migneco hanno vinto il premio Bagutta

Spoleto, lunedì sera.

L'on. Bisogno, accompagnato dal sindaco dott. Brugna, ha inaugurato ieri la quarta edizione del Premio di pittura Bagutta, vinto lo scorso anno dal noto artista torinese Domenico Vallotti con il dipinto «Il porto di Camogli», in questa manifestazione d'arte, cui l'Azienda autonoma di soggiorno, e per essa il suo presidente dott. Bono, ha dato tutto il suo appoggio, Spoleto va imponendo la sua stagione estiva.

La città, che per le sue bellezze naturali e le sue attrattive turistiche richiama sempre più numerosi i villeggianti (italiani e stranieri, come comprovano dati statistici, con il Premio Bagutta punta ad un più vivo interesse anche nel mondo intellettuale. Fin dal 1956 quando su sollecitazione del giornalista Orio Vergani, valtanasse ai pittori Napoleone Gianpio Fiumi e Gigetto Novaro, vi parteciparono i più rappresentativi artisti delle arti figurative italiane.

Quest'anno alle opere dei concorrenti italiani si aggiungono quelle di artisti stranieri; Torino è rappresentata in questa Mostra da pregevoli lavori del vivo maestro Cesare Maggi, di Italo Cremona e di Francesco Tabusso, un giovane che in questi ultimi tempi sta acquistando notorietà.

Fra numerosi sono i pittori italiani, una ventina, fra i quali è nata anche a Torino Guido Tallone. Quattro sono i pittori romani e vantano di altre ragioni. Gli stranieri che partecipano alla Mostra sono quattro spagnoli, un francese, un inglese e un tedesco.

La giuria sotto la presidenza di Orio Vergani e composta da Renzo Biasion, da Giuseppe Novello, da Enzo Feltrai e da Mario Vellani Marchi, ha assegnato ex-aequo il primo premio-acquisto di lire 500 mila ai pittori Bernardino Palazzi di Roma per «Donne sulla spiaggia», due nudi di particolare naturalismo ed espressione; e al pittore Giuseppe Migneco di Milano per l'opera «Pescatori a», tre caratteristiche figure di lavoratori del mare, modernamente trattate. I due dipinti saranno conservati nella Galleria d'Arte Moderna di Spoleto.

Premi-acquisto, quattro da 300 mila lire e quattro da 100 mila lire ciascuno, sono offerti dalla Camera dei Deputati, dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Presidenza della Camera, e da enti locali.

I premi da 300 mila lire sono stati assegnati ai pittori Enzo Morelli, Adriano Spilimbergo, Orfeo Tamburi e Mario Vespignani. Di Tamburi si ricorda la recente Mostra a Torino dal singolare titolo «Il pittore della metropoli», Altri quattro premi-acquisto da 200 mila lire sono stati assegnati ai pittori Galileo Cattabriga, Carlo Cutrò, Raffaele Locatelli e al torinese Francesco Tabusso, il cui dipinto «Pescatori di Sicilia» ha molta affinità con il dipinto «I pontili» del bolognese Giuseppe Migneco.

La mostra intitolata «Vita del mare», presenta un alto livello ed è stata assai bene ordinata in una villa del pittore ligure Raffaele Collina. Un posto d'onore è stato dato alle opere dei contadini pittori A. R. De Grada. Sono pure esposti fuori concorso i dipinti di tutti gli artisti premiati nelle precedenti Mostre per il Premio Bagutta.

m. p.

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XXV. — En prenant de Maria Carolina, lady Hamilton correspond à l'amour de Nelson. L'ammiraglio ottiene che l'Inghilterra dia al regno delle Due Sicilie dei mezzi destinati a fronteggiare la guerra contro la Francia.

Alla domanda del re, un attento silenzio si stabilisce nella sala. «L'Inghilterra desidera una cosa semplicissima, che non reca alcun pregiudizio a Vostra Maestà — precisa Nelson. Sua Maestà britannica desidera che, quando la nostra flotta avrà ripreso Malta ai Francesi, Vostra Maestà rinunci a far valere i suoi diritti su questa isola». «La cessione sarà facile da parte mia — accetta il re. — Malta non mi appartiene affatto. Essa appartiene all'Ordine». «E, Sire — aggiunge Nelson. — Ma una volta ripresa Malta, l'Ordine sarà sciolto». «Una volta sciolto l'Ordine — si affretta a dire Ruffo — Malta ritorna alla Corona delle Due Sicilie. Ora, se l'Inghilterra con il disegno che ha di mantenere nel Mediterraneo paga Malta un milione di lire sterline, mi pare che non è affatto caro!». La discussione sta per continuare su questo punto quando una trombe di fanfare si ode nel cortile. «Il corno da caccia! — esclama il re. — Eppure lo avevo dato ordine che la caccia non ci sarebbe stata oggi!». «Mi sono permesso di dare un ordine contrario, sire — interviene la regina sorridendo — o, piuttosto, di ritardare la vostra partenza di due ore». «Ah! cara padrona — grida Ferdinando che chiama così sua moglie nei momenti di amicizia. — Voi siete perfetta! Arrivederci!». «E Malta?» chiede Ruffo, contrariato. «Bah! Una cattiva roccia ero non è possibile andare a caccia!» — risponde Ferdinando che fremo dall'impazienza. — Che si prendano Malta e che mi dispensino dal giocattolo!». «Signori, la seduta è tolta» conclude la regina.

SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

I. — La nuova vicenda alla quale si interessano Sherlock Holmes e Watson si svolge a Threadneedle Street, il centro finanziario dell'Impero

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

APPARTAMENTI affittasi 1-2-3 camere con servizi zona nuova signorile, come Mazzonigi residenza. Telefonare 555-502 ufficio. F6463

AUTORIMESSA centrale, bellissima, reddito oltre 9 % vendesi mezzi 23.000.000. Telefonare 45-775. 7422

AUTORIMESSA in corso, mq. 300, ottima posizione, affittasi 230.000 mensili, vendo 26.000 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 9439

BARRA ovile Mercatini acquisto mobili, usi civile facile carico mercato terreni. Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 88, Torino. F6396

BERRIR vendiamo alloggi nuovi 1-3 camere servizi. Telefonare 522-595. 8132

CASA centrale signorile, nuova costruzione, 32 camere servizi, reddito elevato, vendesi 35.000.000 trattabile. Telefonare 43-770. 7422

CASA nuova costruzione, condizioni vendesi possibilmente negozi, entro raggio 12 km, acquisto contanti lire 150.000.000 Fiditi, telef. 596-407, 597-774

CASA nuova, medio, signori, alloggio 1-2 camere libero cucina comune, bagno. Telefonare 284-252. 8140

CASA nuova costruzione, vendesi alloggi 1-2 camere libero cucina comune, bagno 15.000. Telefonare 284-252. 8140

APPARTAMENTI affittasi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni. Telefonare 20-20-75 ore pasti. 8140

APPARTAMENTI affittasi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni. Telefonare 20-20-75 ore pasti. 8140

APPARTAMENTI affittasi 1-2-3 camere con servizi zona nuova signorile, come Mazzonigi residenza. Telefonare 555-502 ufficio. F6463

AUTORIMESSA centrale, bellissima, reddito oltre 9 % vendesi mezzi 23.000.000. Telefonare 45-775. 7422

AUTORIMESSA in corso, mq. 300, ottima posizione, affittasi 230.000 mensili, vendo 26.000 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 9439

BARRA ovile Mercatini acquisto mobili, usi civile facile carico mercato terreni. Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 88, Torino. F6396

BERRIR vendiamo alloggi nuovi 1-3 camere servizi. Telefonare 522-595. 8132

CASA centrale signorile, nuova costruzione, 32 camere servizi, reddito elevato, vendesi 35.000.000 trattabile. Telefonare 43-770. 7422

CASA nuova costruzione, condizioni vendesi possibilmente negozi, entro raggio 12 km, acquisto contanti lire 150.000.000 Fiditi, telef. 596-407, 597-774

CASA nuova, medio, signori, alloggio 1-2 camere libero cucina comune, bagno 15.000. Telefonare 284-252. 8140

CASA in corso prenotiamo, vendesi costruzione, alloggi 1-2-3 camere, affittasi, garage, giardino, frutteto, vende 27.000.000 Gabetti, Garibaldi 132. 9439

GAZZETTA 2 camere libello cercano Mediolanum adatto laboratorio vendesi presso Assicurazione. Telefonare 765-868.

CORSO Marconi 81 vendonsi alloggi signorilissimi 3-4-5 camere, servizi, finiture pregiatissime visite prenotazioni. Telefonare 41-158. 4302

MONTI della Luna, compralo in veste villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunque qual gradito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni municipio Cesana Torinese o Bar Beggiovis.

GARAGE 2 camere cucina entrata servizi termocucina Gandenzio Ferrari Mole Antonelliana 2.700.000 trattabile. Telefonare 32-589. F7217

LAVORO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Saluzzo. 863

AFFARE causa fallimento acquisto mobili, ufficio, negozio, attività 250 mila, accetterebbe immobile 200 mila. Telefonare 772-009. R1772

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valentino, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 535-667. 8563

TERRENO acquisto mezzi mila mq. periferia anche interno dando poliziemesse. Scrivere cassetta 6380, 6/2, Torino.

TERRENO industriale Settimo Torinese mq. 80.000 con fabbricato ingresso fronte autostrada 450 mt. vendesi 900 cad. trattabili. Telefonare 42-972 ore 9-12.

TERRENO permesso costruzione, 40 camere, 8 garage, vendo, via Maragli quasi Monginevro 11.000.000 trattabilissimi. Telefonare 883-945. R2621

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere libello pronti subito, via Genova 87. Telefonare 272-741. 9371

VIA Genova 2 camere libello servizi nuovo, pronto subito, vendesi. Tel 287-897, 289-940. F7247

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO fino anno alloggio numero 3-10 camere centrale piano mobile o primo, ufficio abitazione. Scrivere cassetta 6381, 6/2, Torino. F7285

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 6000 camere; alloggi 12.000-13.000-14.000-18.000. Telefonare 684-755.

A buone condizioni affittasi locale coperto mq. 430 completamente luminoso, fronte strada zona Francia. Telefonare al numero 280-214, 795-802. F7277

APPITTASI corso Venezia due camere cucina bagno 15.000. Telefonare 284-252.

APPITTASI alloggio centralissimo tre camere salone atelier ed ufficio casa nuova costruzione tutti comfort, due montacarichi. Telefonare 40-872. 4336

APPITTASI autorimessa ariosa costruzione capacità 100 macchine con due ingressi adatta esposizione rappresentanze. Scrivere cassetta 1389, 6/2, Torino.

APPITTASI locale non grande adatto laboratorio ed uffici mq. 400 con industria meccanica leggera laboratorio radiomontaggi magazzino. Telefonare 22-798. R2561

APPITTASI villetta strada comunale Cavoretto 6 camere cucina 3 bagni garage semiinterrato giardino. Scrivere cassetta 6383, 6/2, Torino. F7289

ALLOGGETTI terreno mq. 12.000-14.000 affittasi via Gerla 31, zona Mirafiori, visito 17-19. F6610

AUTOTRASLOCHI autotrasporti autofurgoni industriali, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telefonare 888 200, Mastrodirotto. 5432

BORGO Vittoria camere libelle servizi 15.000. Religioni referenziate. Tel. 280-962.

CENTRALISSIMO alloggio due camere e cucina lusso completo arredamento stabile nuovo zona bianche affittasi. Tel. 561-068

LOCALE luminosissimo mq. 80 piano Mattirolo affittasi. Telefonare 295-411.

LOCALE S. Paolo nuovissimo mq. 90, anche divisibile, affittasi. Tel 281-397.

PRIVATO dispone camere libere indipendenti, zona diversa, 6000-7000. Telefonare 280-962. R2705

RAI vende 12 alloggi cat. signorile, cucina, interno cortile. R2713

TUNALE 29 (Lingotto) affitto due alloggi al abbinabili piano primo grande camera libelle cucinino, bagno, ripostiglio nuova costruzione, comforts moderni 15.000 mensili cadauno. Privati. Telefonare 696-681, 597-774. 6963

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ANCA Nuova Pensione Cornoli. Prezzi di assoluta convenienza. 10769

RIMINI. Albergo pensione Giuliana vera moderno sul mare. Telef. 20-540. Interpellateci. 10883

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 7 semestre inizio corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computometria, Lingue, Paghe, Commissaria aziendale, Contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1696

ATTIVAMENTO impiego frequentando stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, ecc. Istituto Cregia, Cernaia 33. 8156

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi sicuri da ditte locali: Dattilografia, Stenografia, Calcolo meccanico, Lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 88-655, Torino. 6943

DOMANDE IMPIEGO L. 100 per parola

ARCHITETTO Politecnico Torino passato diecennale offresi presso grande impresa edile o ente immobiliare. Scrivere cassetta 6387, 6/2, Torino. R2559

GIOVANE 24enne cerca obbligo militari lavoro giornaliero, dattilografo patentato B-II corrispondenza ottimo. Telefonare 536-383. R2717

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI signorine anni contabile dattilografe, italiano ott. curriculum referenze. Scrivere cassetta 6387, 6/2, Torino. F6542

IMPORTANTE industria metallurgici cerca stenodattilografa bella calligrafia, lingua preferita addetta ordinazioni capi firmatari S. Secondo 20. F7229

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI elettricisti ed apprendisti con interni anni 18. Tel. 882-318 ore 12.30-14 nei giorni pranzi, cenoni, serate.

ACQUISTATORI generici i categoria carrozzerie Miletto, Pianezza. F7283

APPRENDISTA commesso per magazzino casalinghi forte commerciale, volenteroso pratica servizi pubblico. Manoscrivere cassetta 6382, 6/2, Torino. 8270

BISOGNO istituire studio prim. servizio fissa giornale. Telefonare pasti 759-974.

IMPORTANTE garage città del Duomo, cerca provetto garagista meccanico piccolo e grandi riparazioni camion e vetture, energico volenteroso preferibilmente dai 30 ai 50 anni. Referenze prima assunzione. Scrivere cassetta 6389, 6/2, Torino. F8042

MACELLAIO avvisa lavoro abbonamento pubblico automunicazzadori. Quattrero, Mineta Piella 18. 6489

VIAGGIANTI, RAPPR. L. 100 per parola

CERDANE produttori vendita diretta pubblico cubico scomponibili legno. Scrivere cassetta 6383, 6/2, Torino. R2615

IMPORTANTE ditta commercio macchine ufficio cerca viaggiatore. Scrivere cassetta 6350, 6/2, Torino. R1650

MAGAZZINO ingrosso casalinghi in plastica cerca rappresentanti per Torino e provincia. Telefonare 262-965. F6800

PROPAGANDISTI cercansi province Piemontesi per numerosissimi articoli di specialità. Inoltre nuovo tabellone inam. Scrivere cassetta 6357, 6/2, Torino.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili esattori per recupero investigazioni, accertamenti pressi/originali. Indagini svariate, «Nuova Italia» Pio Quinto 30, telef. 682-110, 682-576.

ASH.I detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondini, Cavour 5, telefono 521-121. 5372

ACCERTAMENTI informativi, sorveglianze, indagini, informazioni svariate, «Alpol», Madama Cristina 111, tel. 687-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti accreditiamo sovvenzioni mensilmente su autovetture fino al 100% vistosi autorizzato, Manifolk, agenzia, assicurazioni, Finanziaria, via Pietro Micca 4, telef. 47-846. 8814

A buone condizioni Appia seconda, 1957, 600, 1100 B, Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Moderni 1, telef. 521-383, in rata 2400 a, 108, 500, betoniere, Appia, Telefonare 46-000. 7718

ACQUISTATE finanziate auto nuova usata, vantaggiosamente anticipando acconto, S. Massimo 47, Aper. 6647

AFFIGATESI vendite autoveiture rimborsate massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 69. 283

ALL'AUTOSALONE «Lancia», via Roma 237 bis, telef. 42-535: 750 Abarth Vignale, Giulietta normali, H.L., Sportal, Spider, Ford Consul, Appia 1, II, Furgo, 1200, 103 '58, 7V, nuova 600, Ipotizzo 1400. Cambi, rateazioni. 886

APPIA secondo semestre, Appia 1954, Ardea 1953, 800 mentre scorre, 125 fuoriserie

ULTIME NOTIZIE

Riprendono i negoziati per Berlino

Colazione a Ginevra tra Lloyd e Gromyko

Il ministro inglese vorrebbe trovare una via d'intesa per giungere alla riunione al vertice - La seduta segreta tra i "quattro grandi„ comincia nel tardo pomeriggio

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì sera.

Stati Uniti e Francia, a quanto si dice, sono oggi pronti a star saldi contro le pressioni da parte britannica per qualche concessione occidentale in merito al progettato accordo con la Russia per Berlino.

Siamo alla nona settimana di negoziati tra i quattro ministri degli Esteri, e sia la delegazione americana che quella britannica hanno cercato di minimizzare le loro divergenze emendando che vi siano minacce alla fondamentale unità degli alleati. Il Segretario di Stato Christian Herter, a quanto dicono i suoi collaboratori, è deciso a fare ogni sforzo per portare Gromyko a un'intesa per la protezione di Berlino. Egli però è ugualmente deciso a non accettare formule che possano implicare una scadenza ai diritti degli occidentali su Berlino-Ovest.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha conferito sabato e domenica con il primo ministro Macmillan: a quanto è trapelato, ha fatto sapere che da Gromyko non si può ottenere di più delle limitate assicurazioni fornite già all'Occidente. Pertanto queste assicurazioni dovrebbero essere accettate con condizioni.

Una condizione sarebbe che la Russia desista per il momento dalla sua richiesta di accordo su diretti negoziati tra Germania Est e Germania Ovest attraverso il Comitato pansiedesco. Questo prezzo, chiesto da Gromyko per una intesa su Berlino, secondo gli occidentali, è del tutto inaccettabile.

Lloyd ha voluto prendere per oggi l'iniziativa di un sondaggio su Gromyko, proponendo un colloquio col ministro degli Esteri russo nella sua residenza alle 15 per una colazione di lavoro. A questo incontro seguirà, secondo il programma della giornata, una riunione dei tre grandi occidentali e del ministro degli Esteri Ovest-germanico, Von Brentano: probabilmente si parlerà anche del rapporto che Nixon ha già inviato ad Herter sul suo colloquio di ieri con Krusciov.

Nel tardo pomeriggio, alle 17,30, i tre occidentali si incontreranno con Gromyko, nella residenza di Lloyd.

Ieri sera al ritorno da Londra, Lloyd ha fatto colazione insieme a Herter, e all'ambasciatore USA a Londra, Whitney. Si è parlato, senza dubbio, della divergenza nel campo occidentale.

Lloyd e Macmillan ritengono che una conferenza al sommo, prima o dopo, è inevitabile, e quindi vogliono concludere subito, con la questione berlinese, anche a costo di non raggiungere quello che avevano sperato. Prima si sbriga la questione, pensano, e prima ci si libererà per il «vertice».

Invece Herter e Eisenhower ritengono che la questione berlinese sia cruciale e tale da non permettere cedimenti dinanzi alle minacce sovietiche. Piuttosto sono disposti a rinunciare alla conferenza al sommo, ritenendo che le condizioni già proposte dagli occidentali per Berlino sono il minimo che si può pretendere. Risulta che la Francia coincide nella sua veduta con l'America.

La situazione si può ora così riassumere: i ministri occidentali hanno chiesto a Gromyko di assicurare per iscritto che gli accordi attuali per il mantenimento delle vie di accesso a Berlino Ovest e della truppe anglo-franco-americane nello stesso settore della città, saranno rispettati dalla Unione Sovietica, finchè non sarà riunificata la Germania.

Nel pensiero di Lloyd ci sarebbe un altro accomodamento. Anche se non si giunge a un accordo vero e proprio per Berlino, si potrebbe procedere su una formula che riconosca che in sostanza ci si è avvicinati di molto a questa intesa, di quel tanto sufficiente per giustificare la convocazione del convegno al vertice.

Ma che Stati Uniti e Francia vogliano accettare questa nuova formula, sembra improbabile.

Da parte sua, Gromyko ha offerto prima una tregua di 18 mesi nella crisi di Berlino. Durante questi diciotto mesi la Russia promette di non passare all'azione unilaterale nei riguardi di Berlino Ovest. E dopo? Gli hanno domandato gli occidentali.

Gromyko ha detto: Ci saranno altri negoziati tra le grandi potenze, durante questi negoziati la Russia si asterrebbe sempre da azione unilaterale.

A questo punto Lloyd si è dichiarato soddisfatto. Herter e Couve de Murville invece si sono preoccupati di chiedere cosa avrebbe fatto la Russia dopo i negoziati, dato che le assicurazioni di Gromyko non erano, per queste due nazioni, soddisfacenti, nel senso che non si spingevano abbastanza in là nel tempo.

e. p.

L'arrivo dell'on. Pella proveniente da Bruxelles

GINEVRA, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, giunge questo pomeriggio, alle ore 18,15, a Ginevra proveniente da Bruxelles, dove ha preso parte alla riunione dei ministri degli Esteri della Comunità europea.

Come è noto, il ministro Pella continuerà le consultazioni già avute con i suoi colleghi occidentali — Christian Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e von Brentano — alla vigilia della conferenza dei ministri degli Esteri, il 16 maggio, e, il 13 luglio, alla vigilia della ripresa dei negoziati su Berlino e sulla Germania.

Questa sera, l'on. Pella offrirà un pranzo in onore del Segretario di Stato americano e dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale tedesca.

340 milioni di bottino

Ingente furto a Londra per mezzo di un nano

Londra, lunedì sera.

Una banda di ladri, ha asportato ieri l'equivalente di 340 milioni da una banda londinese, servendosi probabilmente di un nano, o forse di un bambino. Questi si è infilato tra le sbarre di una finestra, penetrando nei locali per andare ad aprire la porta dal di dentro ai compagni.

Con l'uso di fiamma ossiacetilenica, è stata debellata l'acciaio di una porta e della cassaforte. Il lavoro è stato tanto faticoso, e così lungo, che i ladri hanno pensato bene di prendere birra e di ogni tanto, durante intervalli.

Tremila accolgono Fabrizi a Bordighera

Fabrizi e Liana Orfei sono stati ricevuti a Bordighera, dove si sono recati per il Festival del film umoristico, dalla banda «Tiralogni». Tremila persone li hanno applauditi lungo il percorso dalla stazione all'albergo (Telefoto)

S'è nascosto per non sposare la ragazza che gli ha dato un figlio

Dopo quattro anni il fratello della giovane lo aveva convinto: "Se ti sistemi con mia sorella avrai anche 100 mila lire„ - Ieri la sposina lo ha aspettato invano in chiesa

Roma, lunedì sera.

I carabinieri di Monte Sacro sono stati incaricati ieri mattina di una singolare missione. Due militi dell'Arma si sono infatti recati verso le ore 11 di ieri nell'abitazione della famiglia M., in viale Adriatico, per vedere che fine avesse fatto il giovane Rocco, il quale, candidato al matrimonio, per inabilissimi motivi d'interesse è scomparso poco prima del fatale «sì».

Alcuni anni fa, Rocco M., deciso a mettar su famiglia, si fidanzò, all'insaputa di tutti, con una simpatica brunetta di Trastevere, Rita G., abitante in via Corsini ed occupata come domestica presso una famiglia romana. Ai progetti matrimoniali dei due si opposero però le dure contingenze della vita: Rocco, infatti, per quanto si desse da fare, non riuscì a trovar lavoro. Senza un'occupazione stabile, si sa, non si può metter su casa. Il timbo, che nel frattempo era nato dalla relazione, venne affidato ad un istituto e Rocco seguitò a cercare inutilmente lavoro.

Trascorsi senza profitto quattro anni, la famiglia della ragazza, che non si può certamente accusare d'impazienza, ha cominciato a pensare che una situazione del genere non fosse più sostenibile ed ha così dato incarico al suo membro più attivo di parlare al giovane Rocco.

Costui invano ha ricordato al fratello della sua «promessa» di non avere un lavoro e di non essere quindi in grado di affittare una casa e di mobiliare una moglie con prole. Lui, il fratello, è stato irremovibile. Se non hai soldi per cominciare ti aiuteremo noi. Ci sono centomila lire per te se speusi subito mia sorella».

Fu così convenuto che la domenica successiva, cioè ieri, alle ore 9, in una chiesa di Trastevere Rocco avrebbe preso in una, la moglie e le centomila lire. Per essere ben certo del fatto suo, il futuro sposo ha però aggiunto al patto una piccola clausola: la famiglia della sposa avrebbe dovuto telefonare entro le 23 di sabato per confermare di avere a disposizione la somma pattuita.

Sabato scorso Rocco ha atteso inutilmente la telefonata e domenica mattina Rita ha aspettato inutilmente Rocco. Dopo un paio d'ore che stava in chiesa con parenti e testimoni, innervositi dall'attesa, la sposina ha telefonato a casa dello sposo. Le ha risposto la suocera disondole di non sapere dove fosse andato suo figlio. Era uscito in mattinata questo è vero, ma non sapeva proprio dove si fosse recato. Le mancate sposa s'è rivolta ai carabinieri.

Colta da collasso cardiaco una suora annega nel lago

Massa, lunedì sera.

Una suora dell'Istituto del Sacro Cuore dei Ronchi di Massa, madre Antonietta, al secolo Ida Tamantini, di 67 anni, è annegata in una vasca da bagno. La suora che soffriva di una forma acuta di arteriosclerosi, non si era presentata al pasto serale. Le altre suore dell'Istituto, preoccupate, si sono messe a cercarla e infine una di esse è entrata nel bagno ed ha scoperto madre Antonietta immobile nella rigidità della morte, in fondo alla vasca.

Alle urla di raccapriccio sono accorse le altre suore e il medico dell'Istituto, che ha provveduto ad avvertire i carabinieri di Marina di Massa, dopo aver accertato che il decesso della suora era stato causato da annegamento provocato da collasso cardiaco. La tragica fine di madre Antonietta, notissima nella zona, ha destato profonda impressione.

Avventura di un pittore

Il fulmine gli strappa di mano il pennello

Milano, lunedì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti ieri in diverse località della Lombardia. A Treviglio è caduta una pioggia torrenziale, con accompagnamento di fulmini. Uno di essi è penetrato nella basilica di San Martino, dove il pittore Giacomo Manzù, nipote del noto scultore, stava restaurando un affresco. La folgore gli ha strappato di mano il pennello, ustionandogli — per fortuna in modo non grave — la mano; poi è guizzato lungo l'impalcatura, scaricandosi al suolo, fra il terrore di quanti si trovavano nel tempio.

Una serie di violenti temporali è segnalata nelle vallate bergamasche. Le piogge torrenziali hanno provocato, nell'alta valle seriana, due frane. Nella bolta di un alpeggio di Mizzona, sempre nell'Alta Valle del Serio, un fulmine ha ucciso diverse mucche.

I bimbi morti ad Arezzo per le iniezioni di plasma

Chiesta dai periti una ulteriore proroga per rispondere ai quesiti proposti dal giudice

Arezzo, lunedì sera.

A tre mesi esatti dalla sciagura avvenuta nell'ospedale civile di Arezzo dove sei creature persero la vita nel giro di 24 ore dopo una trasfusione di «plasma umano universale», i periti fiorentini incaricati dalla indagini microbiologiche sul residuo del flacone non si sono dichiarati in grado di formulare precise indicazioni ed hanno comunicato al giudice istruttore presso la Procura della Repubblica di Arezzo, dr. Massimo Carli, di non poter rispondere ai quesiti proposti, nemmeno dopo la proroga di un mese che era stata loro concessa. Pertanto hanno avanzato ulteriore richiesta di proroga, i cui termini saranno fissati dalla Corte di Appello di Firenze.

Il primario del reparto pediatrico prof. Boncompagni, il direttore sanitario dell'ospedale, dr. Sanzotta, gli aiuti, gli infermieri sostengono ancora che nel corso delle trasfusioni non ebbero luogo errori materiali: le siringhe e gli aghi furono cambiati ogni volta.

Nei prossimi giorni, dunque, della questione sarà investita la Corte d'Appello di Firenze; la concessione della proroga richiesta dai periti sembra già sicura.

Un ciclista miope muore sbattendo contro un camion

Due tedeschi di 20 anni si uccidono in moto a Bolzano - Un diplomatico si frattura i polsi uscendo di strada in auto

Cremona, lunedì sera.

Due morti si sono avuti ieri nel Cremonese per incidenti della strada. Un anziano ciclista affetto da miopia, Luigi Ghisoni, di 66 anni, da Stagno Lombardo, è andato a sbattere contro un autocarro ed un quadrivio. Per il colpo ricevuto, il Ghisoni è stato sbalzato di sella ed è deceduto all'istante. Un motociclista, il ventottenne Ezio Conca, nell'abbordare una curva ha perduto il controllo del veicolo ed è andato a cozzare contro un autofurgone. Il Conca è deceduto all'ospedale di Cremona per le ferite riportate dopo alcune ore.

In un altro incidente stradale avvenuto sulla nazionale del Brennero, in località Cardano, a pochi chilometri da BOLZANO, hanno perduto la vita due giovani di Stoccarda, Gerd Claus Herbert Neundorf e Hans Otto Schuele, di 20 anni. Provenienti in moto da Bressanone, dove avevano partecipato ad un raduno internazionale, nell'affrontare una curva ad andatura sostenuta, sono usciti di strada, rimbalzando feriti gravemente. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Bolzano, sono giunti cadaveri.

A Corbiolo di Minerbe, in provincia di VERONA, il bimbo Silvano Caltracco, di 17 mesi, mentre era nella corte della fattoria, è stato urtato violentemente dal parafango posteriore destro del camion del commerciante Luigi Dal Bosco, da Monteforte, e gettato a terra. Subito raccolto, è deceduto prima che giungesse all'ospedale.

Ieri pomeriggio, sulla strada di BATTAGLIA TERME, il barone Giovacchino Malfatti, di 65 anni, diplomatico del governo italiano presso la Santa Sede, è rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre era al volante della propria Alfa Romeo 1900, con a fianco l'autista Tarquinio Meo, a causa di un improvviso malore usciva di strada divellendo un paracarro e piegando un albero. Ambedue sono stati ricoverati all'ospedale di Padova, il barone per la frattura dei polsi ed escoriazioni agli arti inferiori guaribili in 40 giorni, il suo autista per la frattura del femore.

Ieri sera verso le 19,30, a Montebello della Battaglia un'auto Renault guidata da una donna, diretta verso CASTEGGIO, dopo aver investito un pedone si è schiantata contro un autocarro. L'autovettura, che giungeva da Voghera, era guidata dalla signora Rosa Vittoria Le Gal, di 30 anni, da Solaro, ed aveva a bordo Lidia Stampadori, di 32 anni, con la figlia Rita, di 3 anni. La Le Gal, in località Campasso, investiva da tergo il contadino Leonino Caronno, di 60 anni, che camminava tenendo per mano una bicicletta. L'uomo veniva scaraventato nel fossato che costeggia la strada, mentre la macchina francese sbandava sul lato sinistro scontrandosi con un autocarro che proveniva dalla opposta direzione, guidato dal proprietario Vincenzo Chiappello, di 56 anni, da Cuneo, il quale rimaneva illeso. Anche la guidatrice della Renault veniva estratta dall'auto incolume. Il Caronno, la Stampadori e sua figlia, rimasti feriti, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Voghera. La bimba versa in gravi condizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

UNA GIOVANE MADRE A NAPOLI

Apre i rubinetti del gas per far morire i suoi sette figli

Poi la donna esce di casa e si toglie la vita gettandosi nel vuoto dalle "Rampe Brancaccio„ - I piccoli sono stati salvati per caso da una loro zia - Il dramma provocato dalla miseria

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Nella mattinata una giovane, Assunta De Vincenzo che ha 27 anni ed è madre di sette figli, in una crisi di disperazione dovuta alle sue condizioni economiche, una volta uscito il marito, mentre i bambini dormivano ha chiuso la porta dell'unica stanza al piano terreno di via San Nicola da Tolentino 59, dove erano tutti i letti, ed ha aperto il gas; poi, convinta di averli uccisi, si è recata nel punto più alto della «Rampa Brancaccio», una lunga serie di scale che dal corso Vittorio Emanuele giungono sulla elegante via dei Mille, e scavalcato il parapetto si è lanciata a capofitto nel vuoto.

Quando tutto il tonfo e visto cadere il corpo è accorso gente, la donna era già morta.

In attesa della polizia il cadavere è stato coperto con un lenzuolo.

Intanto una cognata della suicida, Anna, recatasi nella abitazione del fratello nella speranza di trovare un po' d'acqua (i due turni della popolazione in una città di un milione e 800 mila abitanti ne sono spesso causa una frana che ha interrotto una condotta idrica), bussava e non avendo risposta, preoccupata anche per l'acuto odore di gas sfondava l'uscio. La folata d'aria fresca saliva i ragazzi su cui l'intossicazione già aveva prodotto notevoli effetti. Immediatamente la donna, intuito che qualcosa di grave doveva essere avvenuto, cominciava a gridare chiedendo aiuto.

I sette ragazzi, di cui il primo Luigi ha 8 anni e la più piccola Maria Rosaria 4 mesi, sono stati trasportati con autoambulanze all'ospedale de «I Pellegrini» per le prime urgenti cure disintossicanti. Il cadavere della loro madre in seguito all'autorizzazione del Procuratore della Repubblica che ha fatto il regolare sopraluogo, è stato trasportato alla morgue dell'ospedale Santa Maria di Loreto in via Michelangelo Schipa.

Il marito della donna morta è operaio in una fabbrica di ghiaccio, la «Sisa». I due coniugi erano sposati da dieci anni. La Procura della Repubblica sta svolgendo una inchiesta per accertare tutti i retroscena della tragedia.

c. g.

Danneggiata la «Stelvio»

Collisione ad Alessandria fra due navi italiane

Londra, lunedì sera.

I «Lloyds» comunicano che la nave italiana «Stelvio», di 4310 tonnellate, è entrata ieri in collisione al largo di Alessandria d'Egitto con un'altra nave italiana, la «Donatello Parodi» di 8000 tonnellate, riportando gravi danni.

La «Stelvio» è stata rimorchiata nel porto di Alessandria. La «Donatello Parodi», a quanto si è appreso, non ha riportato danni.

Dopo due giorni di atroci sofferenze

Una bimba di Saint Vincent muore per una scottatura

La piccola, di 26 mesi, si era rovesciata addosso la minestra bollente - In un primo tempo non era sembrata così grave - Trasportata all'ospedale, vani sono riusciti i tentativi per salvarla

St. Vincent, lunedì sera.

(c.) Una grave sciagura ha colpito ieri sera i coniugi Azzaroli molto conosciuti a Saint Vincent, proprietari di una tintoria in via Roma: la piccola bambina, Maria Grazia di 26 mesi, è deceduta per bronchite capillare, conseguenza di una bruciatura di secondo grado.

La bimba aveva riportato, durante la cena, di venerdì scorso, una bruciatura al collo e alla spalla sinistri, perchè si era rovesciata addosso un piatto di minestra calda, prima che la mamma potesse intervenire. Sul momento la bruciatura non è sembrata grave, ma persistendo il bruciore, la piccola era stata portata dal medico per le prime cure e una medicazione.

Dopo una notte ed un mattino abbastanza tranquilli, sabato pomeriggio la bambina veniva assalita da convulsioni prodotte da analfasi per cui doveva essere d'urgenza trasportata dai genitori all'ospedale Mauriziano di Aosta. Varie le cure dei medici: subentrava una febbre violenta e delirio per cui ieri la bimba veniva riportata nella sua abitazione senza più alcuna speranza. E durante il tragitto da Aosta a Saint Vincent, la piccola Maria Grazia decedeva nelle braccia della madre.

La notizia ha prodotto grande impressione in tutto il paese perchè Guerrino e Silvana Azzaroli sono due giovani sposi che da poco avevano intrapreso la loro attività. Essi hanno un altro bambino, Marco, di quattro mesi. Domattina alle 10 si svolgeranno i funerali.

Spira nel sonno colto da una paralisi cardiaca

Bergamola, lunedì sera.

Il cinquantunenne Mosè Antonini, fornitore meccanico, da Varallo Sesia, che alloggiava presso una locanda di Quarona, è stato sorpreso ieri pomeriggio nella propria camera. Il gerente della «Locanda Sportiva», verso le 15, allarmato per il fatto che l'Antonini non era sceso per il pranzo, dopo avere bussato, senza ottenere risposta, alla porta della camera del cliente, vi si introduceva attraverso una finestra.

L'Antonini era immobile, ormai senza vita, sul suo letto. Un medico, chiamato insieme ai carabinieri della stazione di Borgosesia, accertava che l'uomo era deceduto circa quindici ore prima, colto nel sonno da paralisi cardiaca.

Sfregia la fidanzata con una lametta da rasoio

Mondovì, lunedì sera.

Maddalena Bardella, di 26 anni, da Ponta di Lagno, è stata sfregiata dal proprio fidanzato, Oronzino Casilli.

I due si erano conosciuti circa due mesi fa. Ieri sera, dopo avere assistito allo spettacolo televisivo, fra i due si è acceso una discussione che è durata fino all'alba, riguardo alla proposta del Casilli di vivere more uxorio, che la donna respingeva sdegnata.

Alle 5 circa, l'uomo ha estratto dalla tasca una lametta da rasoio e ha colpito al viso la Bardella, che all'Ospedale Maggiore è stata dichiarata guaribile in sette giorni.

Imminente realizzazione americana

Potentissimo motore-razzo che può raggiungere la Luna

La costruzione dell'ordigno, nel quale sarà impiegato come carburante l'idrogeno liquido, è quasi terminata - Sono previsti diversi impieghi: tra l'altro sarà in grado di mettere in orbita un satellite di parecchie tonnellate

Miami, lunedì sera.

I tecnici della Compagnia *Pratt and Whitney*, impiegati presso il Centro di prova motori di West Palm Beach, in Florida, hanno quasi terminato la costruzione di un missile-razzo mosso da idrogeno liquido come carburante, che verrà impiegato nella messa in orbita di giganteschi satelliti artificiali o per inviare materiali sulla Luna.

Il perfezionamento del nuovo motore costituirà una nuova vittoria nella marcia per la conquista dello spazio. Gli ideatori del nuovo motore hanno dichiarato che esso sarà in grado di portare in orbita un satellite artificiale del peso di 2700 chilogrammi, o di inviarne nelle profondità dello spazio ogive del peso di mille chilogrammi, o, infine, di fare «dolcemente atterrare» sulla superficie della Luna strumenti del peso complessivo di 350 chilogrammi.

Note presso l'Aviazione americana con la sigla «XLR 115-P-1», il nuovo motore a idrogeno liquido è già stato prenotato dalla *National Aeronautics and Space Administration* (Nasa) per la sua applicazione sul veicolo spaziale «Centauro» che sarà prodotto dalla Compagnia *Convair*. Il «Centauro» funzionerà come secondo stadio del missile intercontinentale «Atlas» e la combinazione dei due veicoli fornirà la possibilità di inserire in un'orbita posta a 500 chilometri dalla Terra un satellite del peso di 2700 chilogrammi.

Il «Centauro» è stato scelto inoltre dalla *Advanced Research Projects Agency* (Arpa) come terzo stadio del «Saturno», un altro gigantesco veicolo spaziale. Il direttore dell'«Arpa», Roy Johnson, ha dichiarato che il «Saturno» sarà in grado di porre in orbita, a 35 mila chilometri dalla Terra, un satellite artificiale del peso di parecchie tonnellate.

Questo satellite viaggerà alla velocità del nostro pianeta, per cui sembrerà fermo al di sopra di un punto prestabilito lungo l'equatore. Secondo Johnson, un simile ordigno diventerà parte essenziale di un sistema di comunicazioni militari per tutto il mondo.

Una inchiesta a Monza per la morte di tre gemelli

Monza, lunedì sera.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, dopo il rapporto dei carabinieri, ha disposto una severissima inchiesta per far luce su un gravissimo episodio che si è consumato ieri con la morte di tre neonati.

Alle 11 di ieri mattina la signora Gemma Appiani in Ornago, abitante ad Agrate Brianza in via Matteo Ferrario 80, dava alla luce dopo 7 mesi di gestazione 3 bimbi.

Il dott. Giuseppe Pignanoli, medico condotto di Segrate, che assisteva la partoriente, ordinava l'immediato ricovero dei bimbi che, in quanto immaturi e di gracile costituzione, necessitavano dell'incubatrice e di cure particolari.

Il padre, Luca Ornago, caricava i bimbi a bordo di una macchina e li trasportava a tutta velocità all'ospedale di Vimercate. Qui, però, — a quanto dichiara il signor Ornago — il direttore del reparto maternità, dott. Giorgio Bombioli, rifiutava il ricovero, asserendo che l'ospedale non poteva ospitare bambini nati fuori del reparto.

L'Ornago era quindi costretto a dirigersi a tutta velocità verso la clinica «Mangiagalli» di Milano. Durante il tragitto, però, due dei piccoli decedevano. Il terzo, giunto in clinica, veniva subito immesso nell'incubatrice e sottoposto a pronte cure ma decedeva alle 12 di ieri.

Scrupolo di realismo di un regista

Ex-galeotto francese diventa attore del cinema

E' un primatista delle evasioni (ben 21 tentativi), che ora fa il meccanico - Con lui il regista Becker girerà «Le trou», un film di soggetto carcerario

Parigi, lunedì sera.

Primatista delle evasioni con ventun tentativi, sei dei quali coronati da successo, un ex detenuto francese noto sotto lo pseudonimo di Jean Keraudy si appresta ad abbandonare una nuova carriera: quella cinematografica. Jean Keraudy sarà uno degli interpreti di «Le trou», il film che il regista — e per l'occasione produttore — Jacques Becker, ha messo in cantiere in questi giorni negli studi di Boulogne-Billancourt.

La scelta di Jacques Becker è stata dettata da uno scrupolo di realismo: «Le trou», che in gergo è il sinonimo di cella carceraria, racconterà infatti la storia di una evasione, una storia vera risalente al febbraio 1947. Cinque detenuti avevano pazientemente scavato una galleria attraverso la quale si riproponevano di raggiungere le fognature e la libertà. Ma nel momento in cui la loro fatica stava per ottenere l'agognata ricompensa, furono denunziati.

A qual tempo Jacques Becker aveva ritagliato gli articoli dai giornali con la vaga idea di ricavarne una sceneggiatura. Poi aveva dimenticato. A rinfrescargli la memoria dopo tanti anni era stata la lettura di «Le trou», il romanzo scritto da un uomo che aveva potuto ricostruire la vecchia vicenda sulla scorta delle informazioni fornitegli direttamente dagli interessati.

Grazie a José Giovani, autore del libro, Jacques Becker aveva fatto la conoscenza di tre dei cinque ex-di dell'avventura e in particolare di Jean Keraudy, al quale ha deciso di affidare una parte nel film: quella di un uomo che imprigionato dal governo di Vichy per un furto di tessere annonarie, non riesce più ad uscire dall'«ingranaggio», e si ritrova in carcere tre anni dopo la Liberazione.

Approfittando della abilità acquisita in prigione, ove era riuscito persino a costruire un fornello elettrico con mezzi di fortuna, Jean Keraudy, una volta scarcerato, era divenuto un ottimo meccanico. «E' un tipo formidabile!», dice di lui il regista.

Il nuovo carcere femminile di Roma è costato circa un miliardo di lire

Niente sbarre alle finestre - Il penitenziario, che consta di sette edifici è stato realizzato secondo i più moderni dettami della tecnica carceraria

Roma, lunedì sera.

Il nuovo carcere giudiziario femminile di Roma, sorto in località Rebibbia, non ha sbarre. Tutte le finestre, infatti, sono state abolite e sostituite con robuste persiane di metallo in stretti scomparti verticali, articolati su perni girevoli e provvisti di organi meccanici di manovra.

Il penitenziario, che è stato realizzato secondo i più moderni dettami della tecnica carceraria, sarà consegnato ufficialmente martedì prossimo dal ministro del Lavori Pubblici a suo collega del dicastero di Grazia e Giustizia. Il nuovo carcere è provvisto al piano terreno di locali per la visita medica, per una piccola infermeria, per il direttore e per il cappellano. In ogni piano sono stati realizzati dei refettori e nelle testate i servizi igienici per il personale di custodia e quelli per le detenute. Ma le celle che la camerate sono provviste di servizi igienici.

Il carcere consta di sette edifici con quattro gallerie di collegamento, portili di passaggio e opere accessorie come strade, impianti tecnologici, fognature, scambi e così via. Tre edifici (cellulare, camerate e celle di isolamento) sono destinati alle detenute; gli altri all'abitazione delle suore e all'asilo-nido, alla direzione del carcere, servizi generali e cucina. Ogni edificio è inoltre provvisto di ascensori, montacarichi, impianti di illuminazione centralizzati, impianti di segnalazione acustico-luminosa e di citofoni.

Attualmente nel carcere possono essere ospitate trecentonovanta detenute ripartite tre celle e cameroni e centodieci tra suore e personale di sorveglianza oltre dodici bambini nell'asilo-nido. La suddetta capienza può essere portata, nel caso di necessità, a settecentocinquantacinque unità.

Il volume globale dei fabbricati è di 92.600 metri cubi circa e la spesa complessiva sostenuta di L. 964 milioni circa, con un costo per ogni persona residente di L. 1.900.000.

Una bambina lasciava la vita terrena l'anima buona e pia di

Dina Garzena in Paperelli

Ieri mattina lasciava la vita terrena l'anima buona e pia di

Dina Garzena in Paperelli

Addolorati l'annunciano: il marito, fratello, sorella, cognata, cognato, nipoti, cugine, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Nino Orlando per le affettuose cure prestate.

I funerali martedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Valsugana 21.

La famiglia Giovanni Minetti partecipa profondamente addolorata.

Stamane alle ore 8,30 è serenamente spirato nel Signore che fedelmente ha servito per lunghi anni nel ministero sacerdotale il Sacerdote

CANONICO
Don Angelo Francia
Pievano di Carbonari
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio:
i fratelli: Luigi e Lorenzo con le rispettive famiglie;
la sorella Maria e consorte;
la cognata Rosetta Franzia e famiglie;
i Parroci della Vicaria;
i nipoti e parenti tutti;
gli affezionatissimi Francesca e Secondo.

Carbonari di Montiglio, 26-7-'59

I funerali avranno luogo a Carbonari martedì 28 corrente alle ore 15 per la Messa in parrocchiale.

Improvvisamente è cessato di battere il cuore generoso del

Dott. Tancredi Ballerini
Medico chirurgo
Deputato politico superstite di Montanaro pluridecorato

Angosciati lo invocano e lo piangono il papà rag. Arnaldo, la mamma Lenia, il fratello Raniero e la zia Angela.

I funerali avranno luogo martedì 28 luglio alle ore 8,45 presso l'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.

L'addolorata Salma sarà tumulata a Ferrara nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 26 luglio 1959.

La Rappresentanza del Comune di Andezeno, Adignano, Mazzè-Uno, annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa morte del medico consorziale

Dott. Tancredi Ballerini

Andezeno, 27 luglio 1959.

Si associano al dolore della famiglia, per l'immatura perdita del

Dott. Tancredi Ballerini

cav. Destefanis
Giovanni Dal
Giovanni Gunetti
cav. Boca
dott. Locatelli
dott. Rigotti
dott. Casarolo
Alfredo Longo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giuseppe Boetioco
Maresciallo Maggiore CC.

L'annunciano addolorati: la moglie Virginia Balzaroglio, le figlie Lidia con il marito Ornato Calligaris e figlia Raffaella, Maria Luisa con il marito Lorenzo Negrari, Jole con il marito Carlo Tasioli e piccoli Piercarlo e Stefano, Vittorina con il marito Giancarlo Alciati e piccolo Paolo, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 8,45 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il presente serve di partecipazione. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 27 luglio 1959.

Dopo una vita turia dedita alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Guardia
vedova Bertoglio
di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie: Alda; Luigina col marito Enzo Balzaro e bimba Flora; Paola e Sandra; Maria col marito Virgilio. Lenno e figli; i fratelli: Celestino (in USA); Ugo e famiglia; Maria ved. De Caroli; Elena; la nuora Tina Brovarone e figlia Daria col marito Adalberto Acquadro; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

Vallemosso, 26 luglio 1959.

La salma partirà lunedì 27 alle ore 10,30 da via Valsugana 21.

Alle ore 14 di ieri, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Marziano Busso

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 28 alle ore 10,00 da piazza Emanuele Filiberto 4.

La presente ti partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia Bosticco:
Verona Giovanni Reynet
Franca e Piero Deambrosis
Margherita e Pietro Alciati
famiglia Riccio.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Quatrafasio
Impresario stradale - di anni 55

Ne danno il triste annuncio: la moglie Jose Cerotti, il figlio Giovanni con la moglie Piera Robino e il piccolo Pierluigi, la figlia Graziella con il marito dott. Giovanni Spinelli e la piccola Franca, i fratelli Luigi e Edoardo, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 8 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il presente serve di partecipazione. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 27 luglio 1959.

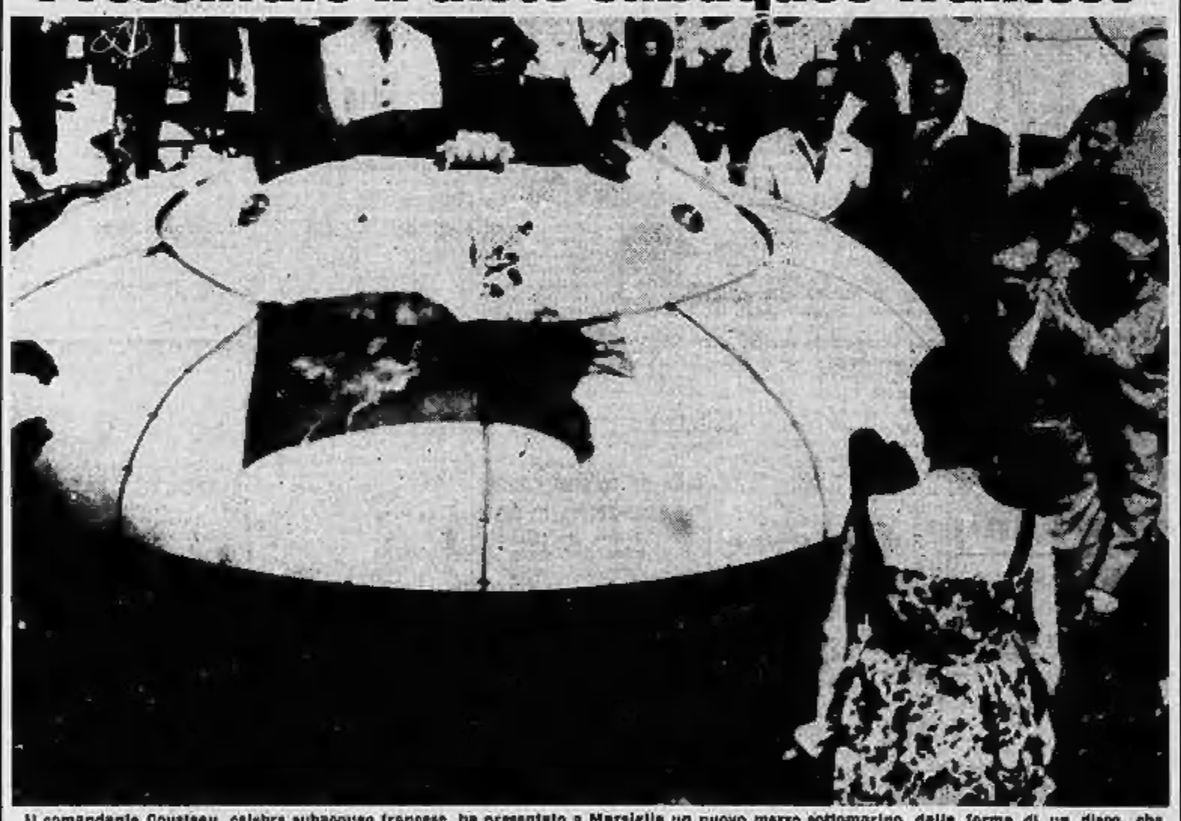
Unità da guerra raggiungono Chicago

La nuova via d'acqua del San Lorenzo ha permesso ad alcune unità da guerra americane di raggiungere Chicago. All'arrivo nel porto, getti d'acqua vengono lanciati in segno di festa da un battello antincendi di scorta al cacciatorpediniere «Kennedy» (Telefoto)

Il barbone bianco di Sophia

Nel giardino di Villa Borghese, Sophia Loren, a Roma per girare un nuovo film, conduce a spasso il suo barbone bianco, al quale è molto affezionata. L'attrice lo ha portato con sé in Austria ed ora in Italia (Telefoto)

Presentato il disco subacqueo francese



Il comandante Cousteau, celebre subacqueo francese, ha presentato a Marsiglia un nuovo mezzo sottomarino, dalla forma di un disco, che può immergersi a una profondità di 250 metri e, rimanendo per sei ore sott'acqua, percorrere dieci chilometri in qualsiasi direzione. Oggi il «disco subacqueo» è partito a bordo del «Calypso» per le Bermuda, dove sarà sperimentato per la prima volta (Telefoto)

La sagra dei brutti a Luserna

Domenico Basso (a destra) eletto «Mister Brutus», alla sagra dei brutti a Luserna S. Giovanni, approfitta della popolarità acquistata per corteggiare, insieme ad un concorrente sconfitto, una bella valigiana

L'ereditiera «rapita»

Jacqueline Gay Hart, figlia del vice-presidente della «Colgate-Palmolive», "rapita" e ritrovata in preda a una crisi isterica, lascia il posto di polizia di Chicago, dove è stata condotta dopo la sua misteriosa avventura. Il padre della ragazza afferma: «Il rapimento è stato tutta un'invenzione di mia figlia» (Telefoto)

La Parigini pioniera del «gioco del telefono»

Fra i frequentatori di via Veneto è di moda un gioco che consiste nel fare una telefonata usando i piedi. Novella Parigini ne è un'abile esecutrice (Telefoto)